



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 157 DEL 18 DICEMBRE 2019  
RELATIVA A:*

**RAPPORTO SUGLI AFFARI EUROPEI - ANNO 2018, RELATIVO ALLE  
ATTIVITÀ SVOLTE AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE  
DEL VENETO ALLE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA, NELL'ANNO  
2018.**

**(Rendicontazione n. 146)**



# RAPPORTO SUGLI AFFARI EUROPEI - 2018 -

**Ai sensi dell'articolo 7 della Legge Regionale n. 26 del 25 novembre 2011**

"Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione Europea"



Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria  
Direzione Programmazione Unitaria



6d7ff8bb



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE .....</b>	<b>4</b>
1.1	POR FESR 2014-2020 .....	5
1.2	POR FSE 2014-2020.....	10
1.3	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO - PSR 2014-2020 .....	15
1.4	PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP ITALIA 2014-2020 .....	21
1.5	PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020 .....	24
1.5.1	<i>Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 .....</i>	<i>25</i>
1.5.2	<i>Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020.....</i>	<i>29</i>
1.5.3	<i>Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020.....</i>	<i>31</i>
1.5.4	<i>Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg Europa Centrale 2014-2020 .....</i>	<i>34</i>
1.5.5	<i>Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg Spazio Alpino (ALPINE SPACE).....</i>	<i>36</i>
1.5.6	<i>Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg V-B Adriatico Ionico (ADRION) 2014-2020 .....</i>	<i>38</i>
1.5.7	<i>Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg V-B Mediterraneo (MED) 2014-2020 .....</i>	<i>40</i>
1.5.8	<i>Programma di Cooperazione Interregionale Interreg Europe.....</i>	<i>42</i>
1.6	STRATEGIE MACROREGIONALI.....	44
1.6.1	<i>Strategia Europea per la regione ALPINA – EUSALP .....</i>	<i>45</i>
1.6.2	<i>Strategia Europea per la regione ADRIATICO IONICA - EUSAIR .....</i>	<i>47</i>
1.7	PANORAMICA FONDI SIE NEL VENETO.....	49
1.7.1	<i>Panoramica Fondi SIE nel Veneto: FOCUS CTE.....</i>	<i>52</i>
<b>2</b>	<b>INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE.....</b>	<b>54</b>
2.1	PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2019 .....	55
2.2	PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DECISIONALE: IL PORTALE DEI DELEGATI .....	57
2.3	INIZIATIVE 2019 DELLA REGIONE DEL VENETO .....	59
<b>3</b>	<b>POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME.....</b>	<b>77</b>
3.1	ATTIVITÀ DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME .....	77
3.2	POSIZIONI SOSTENUTE DALLA REGIONE DEL VENETO.....	88
<b>4</b>	<b>QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU).....</b>	<b>100</b>
4.1	IL COMITATO DELLE REGIONI (C.D.R.) .....	101
4.1.1	<i>Introduzione.....</i>	<i>101</i>
4.1.2	<i>Composizione e funzionamento del C.d.R. ....</i>	<i>102</i>
4.1.3	<i>Attività del C.d.R. ....</i>	<i>104</i>
4.2	IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER GLI AFFARI EUROPEI (CIAE) .....	109
4.2.1	<i>Ruolo e funzioni.....</i>	<i>109</i>
4.2.3	<i>Attività del CIAE e del Comitato Tecnico di Valutazione .....</i>	<i>112</i>
<b>5</b>	<b>STATO DELLE RELAZIONI TRA LA REGIONE E L'UNIONE EUROPEA.....</b>	<b>115</b>
5.1	RELAZIONI DIRETTE CON L'UNIONE EUROPEA .....	115
5.2	RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA ATTRAVERSO LE RETI .....	115
<b>6</b>	<b>LE PROCEDURE D'INFRAZIONE A CARICO DELLO STATO E D'INTERESSE DELLA REGIONE .....</b>	<b>121</b>
6.1	LE PROCEDURE D'INFRAZIONE .....	121
6.1.1	<i>Il flusso d'informazioni tra Stato e Regioni nella fase precontenziosa.....</i>	<i>122</i>
6.1.2	<i>Le fasi delle procedure d'infrazione .....</i>	<i>123</i>
6.2	LA GESTIONE DELLE PROCEDURE D'INFRAZIONE.....	124
6.2.1	<i>Il coordinamento delle Strutture regionali.....</i>	<i>124</i>
6.3	I NUMERI DELLE PROCEDURE D'INFRAZIONE.....	125



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## PREFAZIONE

Il presente “*Rapporto sugli Affari Europei – 2018*” è stato realizzato conformemente a quanto previsto dall’articolo 7 della L.R. n. 26 /2011 “Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all’attuazione del diritto e delle politiche dell’Unione Europea”, con il contributo di diverse Direzioni Regionali e il coordinamento della Direzione Programmazione Unitaria, in ordine alle attività svolte ai fini della partecipazione alle politiche dell’Unione Europea. Il documento si articola in sei capitoli, i cui contenuti corrispondono esattamente a quanto riportato nelle sei lettere in cui si sviluppa l’articolo 7 della L.R. n. 26 /2011.

Rispetto ai Rapporti degli anni precedenti, il “*Rapporto sugli Affari Europei – 2018*” è figlio di una nuova scelta editoriale, finalizzata a generare un documento più efficace e agevole da consultare. Considerate, infatti, la vastità e la complessità degli aspetti trattati, si è ritenuto di accentuare gli sforzi per fornire rappresentazioni quanto più possibile aggregate, capaci di consentire, anche con l’ausilio di tabelle e grafici, lettura e confronto immediati e valutazioni generali. Ci si è in ogni caso premurati di fornire sempre tutte le indicazioni necessarie per accedere alle fonti e alle informazioni di dettaglio.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1 STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

**Premessa**

Nel presente capitolo vengono analizzati gli interventi regionali cofinanziati dall'Unione Europea, dando conto del loro stato di avanzamento, delle disposizioni procedurali adottate per l'attuazione, dei risultati conseguiti e delle criticità rilevate.

La Strategia EUROPA 2020 è il riferimento per conseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva al fine di superare le carenze strutturali dell'economia europea, migliorarne la competitività e la produttività e favorire l'affermarsi di un'economia sociale di mercato sostenibile. Per tali finalità l'Unione Europea mobilita, tra l'altro, Fondi indiretti che sono gestiti attraverso un sistema di "responsabilità condivisa" tra la Commissione Europea e le autorità degli Stati Membri e comprendono i Fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE) che includono il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); il Fondo Sociale Europeo (FSE); il Fondo di Coesione (FC); il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). All'articolo 9 del Regolamento 1303/2013, che contiene le disposizioni comuni a tutti i Fondi SIE, vengono elencati gli **11 Obiettivi Tematici** da sostenere con i Fondi SIE:

- OT 1 Ricerca e Innovazione
- OT 2 Accessibilità
- OT 3 Competitività PMI
- OT 4 Economia a basse emissioni di carbonio
- OT 5 Adattamento al cambiamento climatico
- OT 6 Tutela ambiente
- OT 7 Trasporto sostenibile
- OT 8 Occupazione
- OT 9 Inclusione sociale
- OT 10 Istruzione e formazione
- OT 11 Capacità istituzionale

A questo proposito la Regione del Veneto è interessata, pur con ruoli diversi, ai seguenti ambiti, ai quali sono specificamente dedicate le pagine successive:

**POR FESR 2014-2020** (Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 della Regione del Veneto), con la Regione del Veneto che ricopre il ruolo di Autorità di Gestione;

**POR FSE 2014-2020** (Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione del Veneto), con la Regione del Veneto che ricopre il ruolo di Autorità di Gestione;

**PSR 2014-2020** (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Veneto) a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), con la Regione del Veneto che ricopre il ruolo di Autorità di Gestione;

**Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020**, con la Regione del Veneto che ricopre il ruolo di Organismo Intermedio;

**Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020**, con la Regione del Veneto che ricopre il ruolo di Autorità di Gestione per il Programma Interreg V-A Italia-Croazia e di Punto di Contatto Nazionale per il Programma Interreg Central Europe;

**Strategie Macroregionali (EUSAIR ed EUSALP)**

In calce al capitolo viene infine proposta una sezione riassuntiva dove vengono messi a confronto i dati relativi a vari Fondi e programmi:

**Panoramica Fondi SIE nel Veneto**



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

**1.1 POR FESR 2014-2020**

Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020

**a) Introduzione**

Il POR FESR 2014-2020 concorre a raggiungere gli obiettivi della Strategia EUROPA 2020 volta a contrastare i limiti del sistema di produzione e di scambio di beni e servizi, in particolare, la crisi occupazionale e il deterioramento dell'ecosistema, costruendo le basi per un modello di sviluppo socioeconomico diverso, teso verso una crescita intelligente sostenibile e inclusiva e un asse portante delle politiche regionali in materia di ricerca e innovazione, agenda digitale, politiche industriali, energetiche e di tutela ambientale.

Il Programma si pone in continuità con le esperienze positive maturate nella programmazione 2007-2013 e gode di una dotazione finanziaria complessiva di **600.310.716 euro**, che include la quota comunitaria (FESR) pari al 50%, quella nazionale pari al 35% e quella regionale pari al 15%.

Il Programma interessa l'intero territorio regionale, è articolato in **6 Assi Prioritari Tematici**, collegati agli Obiettivi Tematici 1, 2, 3, 4, 5 e 9 (ai quali si aggiunge un settimo Asse dedicato all'Assistenza Tecnica) e vede come Autorità di Gestione la Direzione Programmazione Unitaria.

Per approfondimenti:

<http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/fesr-2014-2020>  
[fesr2020@regione.veneto.it](mailto:fesr2020@regione.veneto.it)

**b) Stato di attuazione**

Premesso che, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento UE 1303/2013, l'Autorità di Gestione è tenuta a pubblicare la Relazione Annuale di Attuazione da trasmettere alla Commissione europea, si ritiene utile indirizzare su questo documento l'eventuale acquisizione di approfondimenti, concentrando qui l'illustrazione delle sole informazioni più significative in termini aggregati.

In linea con gli anni precedenti sono state avviate nuove procedure per l'identificazione dei progetti da finanziare per l'attuazione delle azioni descritte nel Programma. In particolare durante l'anno 2018 sono stati attivati n.6 bandi e n.6 inviti, con una dotazione finanziari pari 34,8 milioni di euro e per i quali non è ancora stata conclusa l'istruttoria di ammissibilità. I bandi hanno interessato soprattutto gli assi 3 (Competitività dei Sistemi produttivi) e 6 (Sviluppo Urbano Sostenibile-SUS).

A fine 2018 risultavano complessivamente assegnati 291,2 milioni di euro a seguito di n.57 bandi e inviti approvati, pari al 48,5 % dell'intero importo programmato a valere sul programma.

Dei 2.055 progetti finanziati, uno ha coinvolto direttamente una struttura dell'Amministrazione regionale in qualità di beneficiaria, assegnandole complessivamente 19 milioni di euro (di cui 14 di fondi FESR e 5 regionali) mentre 1.917 hanno visto come beneficiari dei soggetti veneti di natura privata, con una corrispondente assegnazione di 153,8 milioni di euro.

Stato di attuazione finanziaria del POR FESR 2014-2020 (FESR+cofinanziamento)



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Asse	Dotazione Finanziaria [Mio EUR]	Bandi attivati	Progetti finanziati	Importi assegnati [Mio EUR]	Spesa sostenuta ammessa [Mio EUR]
1 Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione	114,0	7	710	63,3	14,3
2 Agenda digitale	77,0	1	1	40,0	-
3 Competitività dei Sistemi produttivi	175,8	22	1.080	78,6	38,7
4 Sostenibilità energetica e Qualità ambientale	92,6	3	199	31,2	17,0
5 Rischio sismico e idraulico	45,0	2	31	36,4	11,0
6 Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)	77,0	22	20	29,0	16,0
7 Assistenza tecnica	19,0	-	14	12,8	3,8
<b>Totale</b>	<b>600,3</b>	<b>57</b>	<b>2.055</b>	<b>291,3</b>	<b>100,7</b>

Si precisa che alla voce "Importi assegnati" è riportato il sostegno finanziato, mentre la "Spesa sostenuta ammessa" corrisponde all'importo di spesa certificabile al 31/12/2018. Si precisa che ai fini del Performance Framework, la spesa certificabile sarà ulteriormente incrementata a seguito delle verifiche amministrative sulla spesa 2018 che verranno effettuate nel corso del I° semestre del 2019.

### c) Disposizioni procedurali adottate

Numerose e articolate sono le disposizioni procedurali adottate nel 2018 per l'attuazione del Programma. Nella tabella che segue ci si limita a riportare quelle disposte dalla Giunta regionale.

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
49 del 19/01/2018	Programmazione Fondi SIE 2014-2020. Strategia Nazionale per le Aree interne. Approvazione Strategia d'area dell'Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni.	
127 del 07/02/2018	Asse 3. Azione 3.5.1. Sub-Azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up". DGR n. 1584 del 03 ottobre 2017. Azione 3.4.2 "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI". DGR n. 1849 del 14 novembre 2017. Proroga dei termini per l'istruttoria di ammissibilità e per lo svolgimento delle attività progettuali.	Asse 3
159 del 16/02/2018	Autorizzazione all'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del Servizio integrato d'ideazione e realizzazione degli interventi di comunicazione, informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione del Programma	Asse 7
162 del 27/02/2018	Ulteriore scorrimento dell'elenco delle domande di partecipazione al bando approvato con DGR n. 1443 del 15 settembre 2016. POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" - Sub-azione "Settore commercio".	Asse 3
163 del 27/02/2018	Ulteriore scorrimento dell'elenco delle domande di partecipazione al bando approvato con DGR n. 1444 del 15 settembre 2016. POR FESR 2014-2020. Asse 3 Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" - Sub-azione "Settore manifattura".	Asse 3



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
249 del 20/03/2018	Asse 1. Azione 1.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi". DGR n. 1139 del 19 luglio 2017 "Bando per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali e dalle Reti Innovative Regionali". Incremento dotazione finanziaria.	Asse 1
343 del 21/03/2018	Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione C "Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico". D.G.R. n. 2222 del 23 dicembre 2016. Proroga termini per adempimenti amministrativi.	Asse 3
344 del 21/03/2018	Assi 1 e 3, azioni 1.1.1, 1.1.2, 1.1.4, 3.3.1, 3.4.1, 3.4.2. Determinazioni in ordine alle disposizioni contenute nei bandi attuativi delle succitate azioni.	Assi 1 e 3
456 del 10/04/2018	Autorizzazione all'acquisizione di servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica per le Autorità di Gestione e di Certificazione del Programma.	Asse 7
Deliberazione n. 9/INF del 08/05/2018	Programmazione 2014-2020. Aggiornamento in merito alla Strategia Nazionale per le Aree Interne in Veneto. Avvio lavori quarta area "Unione montana Agordina" e presa d'atto Legge n. 182 del 5 dicembre 2017 "Distacco del Comune di Sappada dalla Regione del Veneto ed aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia".	
831 del 08/06/2018	Asse 1. Azione 1.1.1. Bando approvato con DGR n. 1159 del 19 luglio 2017. Azione 1.4.1. Bando approvato con DGR n. 1223 del 01 agosto 2017. Asse 3. Azione 3.3.4. Sub-azione B - Bando approvato con DGR n. 2221 del 23 dicembre 2016 e Sub-azione C - Bando approvato con DGR n. 2222 del 23 dicembre 2016. Asse 4. Azione 4.2.1. Bando approvato con DGR n. 1630 del 12 ottobre 2017. Proroga dei termini per l'istruttoria di ammissibilità, per lo svolgimento delle attività progettuali e modifiche alle modalità di rendicontazione.	Assi 1, 3 e 4
990 del 06/07/2018	Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione C "Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico". Bando per l'erogazione di contributi per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico alle PMI di montagna.	Asse 3
995 del 06/07/2018	Azione 3.6.1 "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci". Approvazione dello schema di accordo tra MiSE, MEF e Regione del Veneto e dello schema di convenzione tra MiSE-DGIAI e Regione del Veneto.	Asse 3
1278 del 28/08/2018	Strategia d'area dell'Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni. Implementazione misure a carattere turistico mediante approvazione bandi POR FESR 2014-2020, Asse 3, Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa" sub azioni B e C.	Asse 3
1513 del 16/10/2018	Asse 1. Azione 1.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi". DGR n. 1139 del 19 luglio 2017 "Bando per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali e dalle Reti Innovative Regionali" e s.m.i. Incremento dotazione finanziaria. Scorrimento graduatoria dei progetti ammessi e disposizioni conseguenti.	Asse 1
1555 del 22/10/2018	Asse 4 Azione 4.2.1 "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza". DGR n. 1630 del 12 ottobre 2017 "Bando per l'erogazione di contributi finalizzati all'efficientamento energetico delle piccole e medie imprese". Incremento dotazione finanziaria e scorrimento graduatoria delle domande ammesse a finanziamento.	Asse 4



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
1684 del 12/11/2018	Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Interventi a favore delle PMI di montagna. Bandi Deliberazioni della Giunta Regionale n. 990/2018 e n. 1278/2018. Proroga dei termini di presentazione delle domande.	Asse 3
1743 del 19/11/2018	Modifica della composizione del Tavolo di Partenariato (TdP), di cui alla DGR n. 942/2013, DGR n. 406/2014, DGR n. 358/2016 e DGR n. 1871/2016, e del Comitato di Sorveglianza (CdS), di cui alla DGR n. 1500/2015, DGR n. 358/2016 e DGR n. 1871/2016.	Asse 7
1887 del 10/12/2018	Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale per le Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni".	
1892 del 10/12/2018	Asse 3 Azione 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo". Approvazione "Bando per l'erogazione di contributi a favore della produzione cinematografica e audiovisiva".	Asse 3
2045 del 28/12/2018	Asse 3. Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa". Sub-azione C "Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico". Bando per l'erogazione di contributi per investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico alle PMI di pianura.	Asse 3

**d) Risultati conseguiti**

L'attuazione del Programma è in stato avanzato e sono stati raggiunti gli obiettivi finanziari intermedi 2018 del Performance Framework con riferimento agli Assi 3 e 5, nonché gli obiettivi fisici intermedi relativi a:

- Assi 1 e 3 (numero di imprese sostenute),
- Asse 4 (numero di imprese sostenute e superficie oggetto di intervento),
- Asse 5 (edifici adeguati o migliorati da un punto di vista sismico),
- Asse 6 (beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida, euro VI e alloggi ripristinati).

Il raggiungimento dei restanti obiettivi di spesa e dell'indicatore fisico di Asse 2 sarà verificato in occasione della certificazione di Aprile 2019, i cui dati confluiranno nella Relazione Annuale di Attuazione (Giugno 2019), come stabilito dalla Commissione Europea nell'EGESIF 18-0021-01 del 19/06/2018.

In riferimento agli obiettivi fissati dalla UE, a fine 2018 gli importi realizzati risultano essere più che in linea con i traguardi stabiliti sulla base della regola dell'**N+3**, per un importo complessivo di 92.316.504,55 euro e quindi sensibilmente superiore alla quota di 83.332.899,32 euro fissata dalla UE.

Complessivamente sono stati finanziati n.2.055 progetti (n.842 di questi nel corso del 2018) con una maggior concentrazione su Asse 1 (Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione) e Asse 3 (Competitività dei sistemi produttivi).



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Particolarmente significativi, infine, i valori registrati sui seguenti indicatori fisici:

- n.720 imprese finanziate su Asse 3;
- 37.993,96 mq di superficie di edifici pubblici oggetto d'interventi di efficientamento energetico nell'ambito dell'Asse 4;
- n.46 autobus ad alimentazione elettrica, ibrida, euro VI acquistati;
- n.106 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica ripristinati.

**e) Criticità riscontrate**

Banda Ultra Larga - In merito al raggiungimento degli obiettivi intermedi per il Performance Framework, si evidenziano in particolare le problematiche, più volte rilevate nel corso del 2018 sia con la Commissione Europea che con l'Agenzia per la Coesione Territoriale, relative al raggiungimento degli indicatori fisici e di spesa certificabile dell'Asse 2 - Azione 2.1.1 "Contributo all'attuazione del Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga".

Si rimane in attesa dell'approvazione da parte della Commissione Europea della modifica dell'obiettivo di spesa di Asse 2, fissato tra l'altro come obiettivo nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) a 16,8 milioni di euro, che prevederebbe una riduzione dell'importo a 3.331.466,20 euro a seguito del forte ribasso della gara, vinta da Open Fiber, per la realizzazione delle infrastrutture per la Banda Ultra Larga.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

**1.2 POR FSE 2014-2020**

Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020

**a) Introduzione**

Il POR FSE 2014-2020 concorre a raggiungere gli obiettivi della Strategia EUROPA 2020 promuovendo interventi finalizzati a dare un impulso decisivo alla crescita del territorio regionale incentrata sulla competitività del capitale umano, su più elevati livelli occupazionali e di una rafforzata coesione sociale. La strategia di fondo, che ha guidato la strutturazione del Programma, è fortemente incentrata sul contenimento della disoccupazione, la prevenzione dell'esclusione sociale, il sostegno alla competitività del sistema economico quale leva di sviluppo del territorio, la valorizzazione della ricerca, il potenziamento del sistema d'istruzione e formazione e il raccordo tra sistema scolastico e mondo del lavoro.

Il Programma si pone in continuità con le esperienze positive maturate nella programmazione 2007-2013 e gode di una dotazione finanziaria complessiva di **764.031.822 euro**, che include la quota comunitaria (FESR) pari al 50%, quella nazionale pari al 35% e quella regionale pari al 15%.

Il Programma interessa l'intero territorio regionale, è articolato in **4 Assi Prioritari Tematici**, collegati agli Obiettivi Tematici 8, 9, 10 e 11 (ai quali si aggiunge un quinto Asse dedicato all'Assistenza Tecnica) e vede come Autorità di Gestione l'Area "Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria".

Per approfondimenti:

<http://www.regione.veneto.it/web/quest/programmazione-2014-2020>

[formazioneistruzione@regione.veneto.it](mailto:formazioneistruzione@regione.veneto.it)

[lavoro@regione.veneto.it](mailto:lavoro@regione.veneto.it)

**b) Stato di attuazione**

Premesso che, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento UE 1303/2013, l'Autorità di Gestione è tenuta a pubblicare la Relazione Annuale di Attuazione trasmessa alla Commissione Europea, si ritiene utile indirizzare su di essa l'eventuale acquisizione di approfondimenti, concentrando qui l'illustrazione delle sole informazioni aggregate più significative.

In linea con gli anni precedenti sono state avviate nuove procedure per l'identificazione dei progetti da finanziare per l'attuazione delle azioni descritte nel Programma. In particolare durante l'anno 2018 sono stati attivati con riferimento a tutti gli assi n.26 bandi/inviti, stanziando risorse corrispondenti per 136.139.238,37 euro. I bandi hanno interessato soprattutto gli Assi Occupabilità, Inclusione sociale e Istruzione e Formazione.

A fine 2018 risultavano complessivamente assegnati 448.712.170,97 euro a seguito di 110 bandi e inviti approvati, pari al 58,73% dell'intero importo programmato a valere sul Programma. L'asse che vede una maggiore assegnazione di risorse a fine 2018 è l'Asse Istruzione e Formazione con il 76,54% dell'importo programmato per l'Asse.



**STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE**

In data 19 ottobre 2018 è stata presentata una richiesta di modifica ai target intermedi degli indicatori finanziari del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del Programma Operativo.

In conformità all'articolo 30, par.1, del Reg. (UE) n. 1303/13 la richiesta di modifica del Programma è stata motivata dalla necessità di correggere un errore materiale, poiché alcune informazioni riportate dalle Autorità preposte nella fase di predisposizione del Programma sono risultate basate su supposizioni iniziali errate che hanno portato a una sovrastima dei target intermedi. Inoltre, nel corso dell'attuazione del Programma si sono verificati alcuni cambiamenti significativi nelle condizioni economiche e del mercato del lavoro, che hanno giustificato la revisione dei target intermedi finanziari degli Assi I, II e IV. La Commissione ha valutato la revisione del Programma Operativo ed ha proceduto con l'approvazione della revisione con decisione di esecuzione del 7.12.2018 C(2018) 8658 final.

**Stato di attuazione finanziaria del POR FSE 2014-2020 (FSE+cofinanziamento)**

Asse	Dotazione Finanziaria [Mio EUR]	Bandi attivati	Progetti finanziati	Importi assegnati [Mio EUR]	Spesa sostenuta ammessa [Mio EUR]
1 Occupabilità	305,6	42	1.878	145,7	76,4
2 Inclusione sociale	152,8	16	538	79,7	32,9
3 Istruzione e formazione	252,1	32	984	193,0	85,6
4 Capacità istituzionale	22,9	6	76	12,8	3,1
5 Assistenza tecnica	30,6	14	13	17,5	1,9
<b>Totale</b>	<b>764,0</b>	<b>110</b>	<b>3.489</b>	<b>448,7</b>	<b>199,9</b>

**c) Disposizioni procedurali adottate**

Numerose e articolate sono le disposizioni procedurali adottate nel 2018 per l'attuazione del Programma. Nella tabella che segue ci si limita a riportare quelle disposte dalla Giunta regionale che identificano le attività messe a bando nel 2018.

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
11 del 05/01/2018	Asse I Occupabilità. Approvazione dell'Avviso pubblico "La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda - Assegni di ricerca 2018" e della Direttiva per la presentazione dei progetti.	Asse 1
341 del 21/03/2018	Asse III - Istruzione e Formazione - "Via! Veneto In Alternanza - Azioni di sistema per l'Alternanza Scuola-Lavoro - Anno 2018". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva.	Asse 3
342 del 21/03/2018	Asse I Occupabilità e Asse III - Istruzione e Formazione - "FormaModa - Percorsi formativi nel settore dell'artigianato, della creazione e della vendita di lusso - Linea Made in Italy - Anno 2018". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva.	Assi 1 e 3
355 del 21/03/2018	Asse III Istruzione e Formazione - "Move in Alternanza 2". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva.	Asse 3



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
444 del 10/04/2018	Autorizzazione all'acquisizione di Servizi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 attraverso l'adesione alla Convenzione Consip per l'erogazione di supporto specialistico e assistenza tecnica alle autorità di gestione e di certificazione per l'attuazione dei programmi operativi 2014-2020 per le pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 26, Legge n. 488/1999 e s.m.i. e dell'articolo 58, Legge n. 388/2000. CIG 65216625BB.	Asse 5
449 del 10/04/2018	Asse 3 "Istruzione e formazione" - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.i - 10.iv - Obiettivo Specifico POR 10 -11. Approvazione dell'Avviso pubblico "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani - Anno 2018" per la presentazione di progetti di orientamento e della Direttiva.	Asse 3
624 del 08/05/2018	Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione d'interventi di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2018".	Asse 2
662 del 15/05/2018	Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione d'interventi di "Lavoro a Impatto Sociale - LIS. Bando non competitivo per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati - Anno 2018".	Asse 2
676 del 15/05/2018	Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11. Approvazione dell'Avviso pubblico "Istituti Tecnici Superiori - Academy del Veneto" e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2018-2020, nell'ambito del piano territoriale triennale 2016-2018.	Asse 3
717 del 21/05/2018	Asse I - Occupabilità - Direttiva per la realizzazione di "Work Experience" - Modalità a sportello - Anno 2018.	Asse 1
718 del 21/05/2018	Asse II Inclusione sociale - "INN Veneto - Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro - Progetti d'innovazione sociale" - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva.	Asse 2
751 del 28/05/2018	Asse III -Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003. Anno Formativo 2018/2019.	Asse 3
752 del 28/05/2018	Asse III -Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003. Anno Formativo 2018/2019.	Asse 3
753 del 28/05/2018	POR FSE Regione del Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Fondi Regionali di cui alla L.R. 8 del 31/03/2017 dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari -Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di secondo anno nella sezione comparti vari ed edilizia. L. 53/2003. Anno Formativo 2018/2019.	



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
754 del 28/05/2018	POR FSE Regione del Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Fondi Regionali di cui alla L.R. 8 del 31/03/2017 dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari -Istruzione e formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di secondo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003. Anno Formativo 2018/2019.	
985 del 06/07/2018	Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di "Azioni integrate di coesione territoriale (AICT) per l'inserimento ed il reinserimento di soggetti svantaggiati - Anno 2018".	Asse 2
1037 del 17/07/2018	Asse I Occupabilità Progetto "Ciclo completo di formazione professionale per attori". Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e l'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" al fine di realizzare il Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione.	Asse 1
1041 del 17/07/2018	Asse 3. Istruzione e Formazione - Direttiva per la realizzazione d'interventi di Formazione a qualifica per adulti - Anno 2018.	Asse 3
1043 del 17/07/2018	Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse I Occupabilità, Obiettivo Tematico 8. "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di "Progetti per il rafforzamento delle competenze degli Assistenti familiari domiciliari - Anno 2018".	Asse 1
1178 del 07/08/2018	Asse III "Istruzione e Formazione" - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11 - Settore 3B3I - Sottosettore 3B3I1. Approvazione dell'Avviso pubblico "Move 2018" per la presentazione di progetti di formazione linguistica e della Direttiva.	Asse 3
1179 del 07/08/2018	Asse 1 Occupabilità. Approvazione dell'Avviso pubblico "Progetti Settore Restauro - Anno 2018" e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali.	Asse 1
1311 del 10/09/2018	POR FSE 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse I Occupabilità. Approvazione dell'Avviso pubblico "Protagonisti del cambiamento. Strumenti per le persone e le organizzazioni" e della Direttiva per la presentazione di proposte progettuali.	Asse 1
1679 del 12/11/2018	POR FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità. Approvazione dell'Avviso pubblico "Nuove competenze per l'innovazione nel settore primario - Anno 2018" e della Direttiva per la presentazione dei relativi progetti formativi.	Asse 1
1680 del 12/11/2018	POR FSE 2014-2020. Asse I Occupabilità, Obiettivo Tematico 8 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di "Percorsi di reimpiego per lavoratori a rischio di disoccupazione - Modalità a sportello - Anno 2019".	Asse 1
1987 del 21/12/2018	POR FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità. , Obiettivo Tematico 8. Approvazione dell'Avviso pubblico "Botteghe e atelier aziendali. - la tradizione si rinnova per guardare al futuro.	Asse 1
40 del 29/11/2018	POR FSE 2014-2020. Obiettivo Tematico 12. Personale a tempo indeterminato	Asse 5

**d) Risultati conseguiti**

L'attuazione del Programma è in stato avanzato e ciò ha permesso di raggiungere nel complesso gli obiettivi intermedi 2018 del Performance Framework, permane ancora al di sotto delle aspettative l'Asse Capacità Istituzionale.

Sono stati inoltre centrati gli obiettivi di spesa stabiliti sulla base della regola dell'**N+3**, per cui sul Programma non è gravato alcun disimpegno finanziario di risorse.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Complessivamente sono stati finanziati n.3.489 progetti (n.221 di questi nel corso del 2018).

L'attuazione del Programma Operativo è valutata in itinere da valutatori esterni e indipendenti che hanno il compito di redigere appositi Rapporti Annuali, in coerenza con il Piano di Valutazione della Regione del Veneto del POR FSE 2014/2020. Alla fine del 2017 si è concluso l'iter di aggiudicazione del Servizio di Valutazione Strategica e Operativa del POR FSE 2014-2020 con l'assegnazione dell'incarico al servizio di valutazione indipendente e l'inizio delle attività di valutazione nel 2018.

In concomitanza della riunione annuale del Comitato di Sorveglianza 2018 è stata predisposta una prima valutazione dello stato di attuazione del POR FSE, anche al fine di vagliare l'opportunità di un'eventuale riprogrammazione del POR, con particolare riferimento al target per l'assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione e altresì per orientare al meglio l'attuazione dei Piani di Comunicazione annuali previsti dalla Strategia di Comunicazione del POR FSE.

Per approfondimenti:

<http://www.regione.veneto.it/web/quest/piano-di-valutazione-2014-2020>

**e) Criticità riscontrate**

Nel corso dell'attuazione del programma si sono verificati alcuni cambiamenti significativi nelle condizioni economiche e del mercato del lavoro, che hanno giustificato la revisione dei target intermedi finanziari degli Assi I, II, IV. In particolare, alcune iniziative promosse nell'Asse Capacità Istituzionale hanno rappresentato una novità assoluta nell'ambito del FSE, e hanno rappresentato una novità anche per gli organismi formativi, alle prese con interlocutori inediti e contenuti di difficile progettazione esecutiva.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1.3 Programma di Sviluppo Rurale del Veneto - PSR 2014-2020



## a) Introduzione

Il PSR Veneto 2014-2020, avvalendosi del Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) concorre a raggiungere gli obiettivi della Strategia EUROPA 2020, rispondendo alla Politica Agricola Comunitaria e perseguendo i seguenti **6 Obiettivi Generali**:

- promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;
- promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;
- incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Il Programma si pone in continuità con le esperienze positive maturate nella programmazione 2007-2013 e gode di una dotazione finanziaria complessiva di **1.169.025.974 euro**, che include la quota comunitaria (FEASR) pari al 43%, quella nazionale pari al 40% e quella regionale pari al 17%. Il Programma interessa l'intero territorio regionale, è articolato in **15 Misure** (alle quali si aggiunge un'ultima Misura dedicata all'Assistenza Tecnica) e vede come Autorità di Gestione la Direzione "AdG FEASR Parchi e Foreste".

Per approfondimenti:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

<https://psrveneto.it/>

[adgfeasrparchiforeste@regione.veneto.it](mailto:adgfeasrparchiforeste@regione.veneto.it)

## b) Stato di attuazione

Premesso che, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento UE 1303/2013, l'Autorità di Gestione è tenuta a pubblicare la Relazione Annuale di Attuazione trasmessa alla Commissione Europea, si ritiene utile indirizzare su di essa l'eventuale acquisizione di approfondimenti, concentrando qui l'illustrazione delle sole informazioni aggregate più significative.

In linea con gli anni precedenti sono state avviate nuove procedure per l'identificazione dei progetti da finanziare per l'attuazione delle azioni descritte nel Programma. In particolare durante l'anno 2018 sono stati attivati n.17 bandi e inviti (Gruppi di Azione Locale esclusi), assegnando risorse corrispondenti per 177,9 milioni di euro.



### STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

I bandi hanno interessato soprattutto le misure:

- M1 (Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione),
- M2 (Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole),
- M4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali),
- M6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese),
- M8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste),
- M10 (Pagamenti agro-climatico-ambientali),
- M13 (Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici),
- M16 (Cooperazione).

A fine 2018 risultavano complessivamente assegnati 839,9 milioni di euro a seguito di n.227 bandi e inviti approvati (Gruppi di Azione Locale inclusi), pari al 72% dell'intero importo programmato a valere sul programma. Per i soli Gruppi di Azione Locale, a fine 2018 risultavano complessivamente assegnati 49,6 milioni di euro a seguito di n.148 bandi e inviti approvati.

Dei 28.905 progetti finanziati nella programmazione 2014-2020, n.28.751 hanno visto come beneficiari dei soggetti veneti di natura privata, con una corrispondente assegnazione di 810 milioni di euro.

#### Stato di attuazione finanziaria del PSR Veneto 2014-2020 (FEASR+cofinanziamento)

Misura	Dotazione Finanziaria [MioEUR]	Bandi attivati	Progetti finanziati(*) <sup>1</sup> [MioEUR]	Importi assegnati [MioEUR]	Spesa sostenuta ammessa [MioEUR]
1 Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione	22,2	5	184	14,1	5,0
2 Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione aziende agricole	19,6	1		0,5	0,5
3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	17,9	5	92	12,1	5,8
4 Investimenti in immobilizzazioni materiali	417,9	13	2.701	301,9	193,4
5 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	4,1	2	23	0,5	0,3
6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	129,7	11	1.334	74,1	42,7
7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	51,7	3	20	74,0	5,6
8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	40,4	7	308	23,5	13,1
10 Pagamenti agro-climatico ambientali	195,8	7	8.287	200,9	139,8
11 Agricoltura biologica	30,8	3	978	32,6	21,0
13 Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	120,1	4	14.281	71,7	61,1
14 Benessere degli animali	1,5			1,3	1,3
15 Servizi silvo-climatico ambientali e salvaguardia della foresta	0,04			0,04	0,04

<sup>1</sup> (\*) Nel numero dei progetti finanziati non è compreso il numero dei progetti finanziati nelle precedenti programmazioni e la cui spesa è stata sostenuta nella programmazione 2014-2020.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Misura	Dotazione Finanziaria [MioEUR]	Bandi attivati	Progetti finanziati(*) <sup>1</sup> [MioEUR]	Importi assegnati [MioEUR]	Spesa sostenuta ammessa [MioEUR]
16 Cooperazione	29,8	15	78	14,5	0,8
19 Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo	71,4	148	607	10,8	14,0
20 Assistenza tecnica	16,0	3	12	7,4	3,5
<b>Totale</b>	<b>1.169,0</b>	<b>227</b>	<b>28.905</b>	<b>840,0</b>	<b>507,9</b>

**c) Disposizioni procedurali adottate**

Numerose e articolate sono le disposizioni procedurali adottate nel 2018 per l'attuazione del Programma. Nella tabella che segue ci si limita a riportare quelle disposte dalla Giunta regionale.

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
114 del 07/02/2018	DGR n. 2112/2017. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Rettifiche ed integrazioni ai bandi.	
115 del 07/02/2018	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali. DGR n. 1459 del 29/10/2015 e n. 1937 del 23/12/2015. Aggiornamento.	
145 del 16/02/2018	DGR n. 2112/2017. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1305/2013. Rettifiche e integrazioni ai bandi del tipo d'intervento 4.1.1, 4.4.2, 4.4.3 e 7.5.1.	
177 del 20/02/2018	Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2018 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nei precedenti e nel periodo di programmazione 2007-2013 prima dell'anno 2011. Regolamento (UE) n. 1305/2013.	
178 del 20/02/2018	Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2018 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 e confermati ai sensi della DGR n. 607/2015. Regolamenti (CE) n. 1698/2005 e 1305/2013.	
179 del 20/02/2018	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 440/2015, n. 465/2016 e n. 435/2017. Apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per l'anno 2018 per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro climatico ambientali e 11 Agricoltura biologica. Regolamento (UE) n. 1305/2013.	
327 del 21/03/2018	DGR n. 2112/2017. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Rettifiche e integrazioni al documento Indirizzi Procedurali Generali e ai bandi del tipo d'intervento 16.5.1, 4.4.2 e 4.4.3.	
396 del 26/03/2018	Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 11 del 20/02/2018	
494 del 17/04/2018	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 1214 del 15.09.2015 - Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER. Prescrizioni operative generali: disposizioni per la presentazione dell'Atto integrativo del PSL, da parte dei GAL, relativo ai tipi d'intervento previsti dalla sottomisura 19.2 ("Atto integrativo speciale").	
608 del 08/05/2018	DGR n. 177/2018, n. 178/2018, n. 179/2018 e n. 396/2018. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto e di conferma per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020 e delle programmazioni precedenti. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Proroga termini.	



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
736 del 28/05/2018	Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 37 del 30/04/2018.	
799 del 08/06/2018	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Approvazione del documento di analisi per la definizione delle unità standard di costo, ai sensi dell'art. 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per l'erogazione di sovvenzioni sulle attività di consulenza finanziate con il Tipo d'intervento 2.1.1. Regolamento (UE) n. 1305/2013.	
919 del 26/06/2018	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. DGR n. 993 del 29.06.2016 Misura 20 - Assistenza tecnica 2014-2020. Approvazione Programma Operativo (PO.3).	
970 del 06/07/2018	Testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi d'intervento del PSR 2014-2020, DGR n. 1788/2016. Proposta di modifica. Deliberazione/CR n. 30 del 17/04/2018.	
1094 del 31/07/2018	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Misura 20 - Assistenza tecnica 2014-2020. Approvazione di modifiche ed integrazioni al Piano di attività di cui alla DGR n. 993 del 26 giugno 2016.	
1095 del 31/07/2018	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 734/2017, n. 1937/2015, n. 2175/2016, n. 736/2018. Testo unico dei criteri e dei punteggi per la selezione delle domande di aiuto e bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Rettifiche, integrazione finanziaria e proroga termini.	
1220 del 14/08/2018	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 1214 del 15.09.2015 - Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER. DGR n. 494 del 27/04/2018. Atto integrativo speciale al PSL dei GAL. Approvazione e attivazione tipo d'intervento "Attività d'informazione per lo sviluppo della conoscenza e della fruibilità dei territori rurali" sostenuto dalla sottomisura 19.2.	
1221 del 14/08/2018	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 736/2018. Bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Integrazioni ai bandi dei tipi d'intervento 8.1.1, 8.2.1, 8.5.1 e 8.6.1 FA 5C collegati al T.I. 16.1.1.	
1299 del 10/09/2018	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2014-2020. Decreto del MIPAAF n. 1867 del 18 gennaio 2018. Disposizioni regionali di applicazione in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti, dovute a inadempienze del beneficiario rispetto alla normativa vigente in materia di appalti pubblici.	
1413 del 02/10/2018	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. DGR n. 993 del 29/06/2016 e s.m.i. Misura 20 - Assistenza tecnica 2014-2020. Approvazione di modifiche ed adeguamenti finanziari al Programma Operativo (PO.1-2016) di cui alla DGR n. 1202 del 26 luglio 2016 e s.m.i. e ai Programmi Operativi - Azioni preliminari di cui alla DGR n. 2440 del 16 dicembre 2014 e alla DGR n. 950 del 28 luglio 2015.	
1458 del 08/10/2018	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Proposta di modifica ai sensi dell'articolo 11, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e dell'articolo 4 comma 2 del Regolamento (UE) n. 808/2014 per l'adeguamento alle evoluzioni del quadro giuridico, l'aggiornamento della pianificazione finanziaria, del piano degli indicatori e del Performance Framework. Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 26 giugno 2018.	
1579 del 30/10/2018	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 1937/2015, DGR n.1203/2016, DGR n.396/2018 e DGR n.736/2018. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR2014-2020. Rettifiche, integrazione finanziaria e proroga termini.	



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
1940 del 21/12/2018	Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 113 del 12/11/2018.	

**d) Risultati conseguiti**

L'attuazione del Programma è in stato avanzato e ciò ha permesso di raggiungere gli obiettivi intermedi 2018 del Performance Framework, consentendo così di mantenere le risorse della riserva di efficacia (6% del budget di Programma).

Sono stati inoltre centrati gli obiettivi di spesa stabiliti sulla base della regola dell'**N+3**, per cui sul Programma non è gravato alcun disimpegno finanziario di risorse.

Le misure del PSR del Veneto che mostrano il maggiore avanzamento in termini di spesa pubblica sia in valore percentuale che in valore assoluto sono:

- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali,
- M11 - Agricoltura biologica,
- M13 - Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali.

Complessivamente sono stati finanziati n.28.905 progetti (n.5.594 di questi nel corso del 2018) secondo una programmazione cadenzata (cfr. Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali) che permette, oltre alla programmazione delle attività da parte dei potenziali beneficiari, anche la sostenibilità dell'azione da parte degli uffici istruttori. Sono state liquidate oltre 61 mila domande di pagamento.

Particolarmente significativi, infine, i valori registrati sui seguenti indicatori:

- i n.1.525 corsi di formazione realizzati hanno formato oltre 23 mila partecipanti, che rappresentano il 26,9% delle aziende agricole attive iscritte nel 2018 alle CCIAA del Veneto;
- si sono insediati n.1.103 giovani imprenditori agricoltori attraverso un pacchetto di interventi organizzati nel Pacchetto giovani;
- n.1.197 imprenditori agricoli hanno intrapreso investimenti strutturali e dotazionali per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali della propria azienda agricola;
- sono stati finanziati n.100 progetti di investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste;
- 65mila ettari gestiti da oltre 8.300 aziende agricole sono sotto impegno agroambientale;
- N.296 aziende agricole hanno intrapreso la conversione verso in pratiche e metodi di agricoltura biologica, e n.605 si sono impegnate nel mantenimento delle stesse pratiche;
- annualmente oltre 3.600 aziende agricole in zona montana ricevono un'indennità per la loro collocazione in un'area svantaggiata;
- sono stati finanziati n.78 progetti di cooperazione per rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro;
- è iniziato il grande progetto '*Banda Ultra Larga*' che vede oltre n.55 cantieri aperti e - al 31/12/2018 - 48,7 km di fibra posata;
- i Gruppi di Azione Locale attraverso l'attuazione dei loro Programmi di sviluppo locale hanno sviluppato, attraverso n.148 bandi e il finanziamento di oltre n.600 domande di aiuto, un'azione significativa nei loro territori.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

**e) Criticità riscontrate**

Le principali criticità riscontrate sono riferite a:

**• Progetto Banda Ultra Larga**

Tra le principali criticità emerse nell'attuazione del Progetto, si rilevano:

- problematiche nel rilascio dei permessi da parte dei Consorzi di Bonifica e di alcune Province e altri enti locali che stanno rallentando l'avvio di alcuni cantieri;
- ritardi del concessionario rispetto alla progettazione ed esecuzione degli interventi che potrebbero creare dei problemi di rispetto degli obiettivi sulla spesa programmata;
- mancato riconoscimento dell'IVA quale spesa ammessa al contributo dei Fondi SIE;
- la sospensione di n.21 comuni compresi nel progetto iniziale perché già raggiunti dalla fibra (oneri over 95%) oppure con meno di 25 unità immobiliari da servire.

**• Strumenti finanziari**

L'introduzione degli strumenti finanziari nel PSR è legata all'opportunità di sperimentare strumenti relativamente nuovi rispetto al sostegno "a fondo perduto", che ha sin qui connotato le politiche europee di sostegno al settore agricolo e a quello agroalimentare. Lo strumento scelto è il Fondo di Garanzia proposto dal FEI (Struttura operativa del Gruppo Banca Europea degli Investimenti – BEI). Al 31/12/2018 il FEI era nella fase di selezione degli intermediari finanziari. Si attende per la metà del 2019 la sottoscrizione degli accordi tra FEI e gli intermediari selezionati e l'avvio della costituzione del portafoglio prestiti assistiti dalla garanzia del PSR.

**• Gestione della verifica di efficacia dell'attuazione**

Il PSR Veneto 2014-2020 ha conseguito gli obiettivi di performance stabiliti, grazie alla formalizzazione dei processi di gestione e delle tempistiche per gli uffici dell'Adg, dell'Organismo Pagatore e per richiedenti e beneficiari. Uno sforzo particolare si è reso necessario per assicurare il processo di verifica, che si è dimostrato complesso e oneroso per far fronte all'affinamento delle norme di riferimento da parte della Commissione Europea e per la progressiva definizione delle relative istruzioni operative.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1.4 Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020

## PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

## a) Introduzione

Il Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020, avvalendosi del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), concorre a raggiungere gli obiettivi della Strategia EUROPA 2020 rispondendo alla Politica Comune della Pesca (PCP) e alle linee strategiche della Crescita Blu, perseguendo i seguenti **4 Obiettivi Specifici**:

- promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico, socialmente responsabili;
- favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) dell'Unione;
- promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
- favorire lo sviluppo e l'attuazione della Politica Mediterranea Integrata (PMI) dell'Unione, in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

La Regione del Veneto partecipa alla realizzazione della programmazione FEAMP 2014-2020 in qualità di Organismo Intermedio (OI), sulla base di una convenzione sottoscritta il 10/11/2016 tra il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura e la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, in qualità di Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG) dell'OI Regione del Veneto, così come disposto dalla D.G.R. n.1641 del 21/10/2016.

Il Programma si pone in continuità con le esperienze positive maturate nella programmazione 2007-2013 e, per quanto attiene la Regione del Veneto, gode di una dotazione finanziaria complessiva di **45.592.435 euro**, che include la quota comunitaria (FEAMP) pari al 50%, quella nazionale pari al 35% e quella regionale pari al 15%.

Il Programma interessa l'intero territorio regionale, è articolato in **4 Capi** (ai quali si aggiunge un quinto Capo dedicato all'Assistenza Tecnica).

Per approfondimenti:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/programmazione-2014-2020-feamp>  
[agroambientecacciapesca@regione.veneto.it](mailto:agroambientecacciapesca@regione.veneto.it)

## b) Stato di attuazione

In linea con gli anni precedenti sono state avviate nuove procedure per l'identificazione dei progetti da finanziare per l'attuazione delle azioni descritte nel Programma. In particolare, durante l'anno 2018 sono stati attivati n.4 bandi e inviti, assegnando risorse corrispondenti per 9.767.000,00 euro. I bandi hanno interessato i capi:

- I (Sviluppo sostenibile della pesca),
- II (Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura),
- III (Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura – CLLD);
- IV (Misure connesse alla commercializzazione e promozione).

A fine 2018 risultavano complessivamente assegnati 19.681.348,5 euro a seguito di n.10 bandi e inviti approvati, pari al 43% dell'intero importo programmato a valere sul Programma (quota Veneto).

Dei progetti finanziati, nessuno ha coinvolto direttamente Strutture dell'Amministrazione



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

regionale in qualità di beneficiari, mentre n.355 hanno visto come beneficiari dei soggetti veneti di natura privata e altri Enti locali, con una corrispondente assegnazione di 19.681.348,5 euro.

## Stato di attuazione finanziaria del PO FEAMP Veneto 2014-2020 (FEAMP+cofinanziamento)

Capo	Dotazione Finanziaria [MioEUR]	Bandi attivati	Progetti finanziati	Importi assegnati [MioEUR]	Spesa sostenuta ammessa [MioEUR]
1 Sviluppo sostenibile della pesca	12,9	2	192	6,4	6,4
2 Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	16,6	3	97	5,3	5,3
3 CLLD – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca (FLAG)	6,7	4	45	1,5	1,5
4 Stoccaggio – Trasformazione e commercializzazione	7,3	3	27	6,5	6,5
5 Assistenza tecnica	2,1	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>45,6</b>	<b>12</b>	<b>361</b>	<b>19,7</b>	<b>19,7</b>

## c) Disposizioni procedurali adottate

Numerose e articolate sono le disposizioni procedurali adottate nel 2018 per l'attuazione del Programma. Nella tabella che segue ci si limita a riportare quelle disposte dalla Giunta regionale.

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
90 del 26/01/2018	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). Integrazione della DGR n. 213 del 28 febbraio 2017 per i bandi relativi alla misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" e alla misura 2.48 lett. c) "Ammodernamento delle unità". DGR n. 1562 del 3 ottobre 2017 e DGR n. 1880 del 22 novembre 2017.	
561 del 30/04/2018	Sostegno del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) allo "Sviluppo locale di tipo partecipativo". Misura 4.64 "Attività di cooperazione" di cui all'art. 64 del Reg. (UE) n. 508/2014. Approvazione bando e apertura dei termini per la selezione dei progetti di cooperazione interterritoriale o transnazionale.	
973 del 06/07/2018	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). Approvazione bandi e terza apertura termini per la presentazione delle domande di contributo a valere sulle misure d'intervento del Capo I "Sviluppo sostenibile della pesca" e Capo II "Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura" del Reg. (UE) n. 508/2014. Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020. Deliberazione/CR n. 62 dell'8 giugno 2018.	
1246 del 21/08/2018	Deliberazione della Giunta n. 973 del 6 luglio 2018: ridefinizione termini per la presentazione delle domande di contributo per interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020. Interventi a valere sulle misure d'intervento del Capo II "Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura" e Capo IV "Misure connesse alla commercializzazione" del Reg. (UE) n. 508/2014.	
1581 del 30/10/2018	Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020. Interventi a valere sulle misure d'intervento del Capo II "Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura" e Capo IV "Misure connesse alla commercializzazione" del Reg. (UE) n. 508/2014, relativo al Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020. Deliberazione/CR 92 del 25 settembre 2018.	



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
1899 del 10/12/2018	Deliberazione della Giunta n. 1581 del 30 ottobre 2018: proroga termini per la presentazione delle domande di contributo per interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020. Interventi a valere sulle misure di intervento del Capo II "Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura" e Capo IV "Misure connesse alla commercializzazione" del Reg. (UE) n. 508/2014. PROROGA BANDI DGR 1581 del 30/10/2018.	

**d) Risultati conseguiti**

L'attuazione del Programma è in stato avanzato e ciò ha permesso di raggiungere gli obiettivi intermedi 2018 del Performance Framework, consentendo così di mantenere le risorse della riserva di efficacia (6% del budget di Programma).

Sono stati inoltre centrati gli obiettivi di spesa stabiliti sulla base della regola dell'**N+3**, per cui sul Programma non è gravato alcun disimpegno finanziario di risorse.

Complessivamente sono stati finanziati n.361 progetti (n.170 di questi nel corso del 2018).

Particolarmente significativi, infine, i valori registrati sugli indicatori di risultato relativi alla Misura 5.68 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" dove si è riscontrato un complessivo aumento sia del volume del venduto sia del valore di prima vendita.

**e) Criticità riscontrate**

- tardiva partenza della programmazione del PO FEAMP 2014-2020, non imputabile agli Organismi Intermedi (Regioni);
- riparto delle risorse di fatto realizzato senza preventiva consultazione degli O.I., al fine di ottimizzare la distribuzione delle stesse nelle varie Misure in funzione dell'esperienza acquisita nella precedente programmazione FEP. Molteplici Misure FEAMP, infatti, non trovano "tiraggio"; un report sui progetti acquisiti a seguito dei bandi emessi da questo O.I. nella seconda metà dell'anno 2018, ha portato alla luce lo scarso o addirittura inesistente utilizzo di varie Misure e, fatto decisamente rilevante, anche la Misura 2.48 non ha avuto l'usuale interesse verso gli operatori;
- l'operatività del SIPA (Sistema Informativo Pesca Acquacoltura) è iniziata nella seconda metà dell'anno 2018, comportando un aggravio al personale addetto per l'inserimento della mole di dati necessari per la gestione dei progetti acquisiti nell'anno 2017 anche al fine di garantire la certificazione della spesa;
- eccessiva burocratizzazione delle procedure, che porta a tempi lunghi nella gestione dei progetti.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1.5 Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020



Nell'ambito delle politiche europee di coesione con le Regioni e i Paesi limitrofi un ruolo strategico è riservato alla Cooperazione Territoriale Europea, proficuamente attivata su tre livelli tramite appositi Programmi di Cooperazione:

- Transfrontalieri (area di cooperazione su base provinciale);
- Transnazionali (area di cooperazione su base regionale);
- Interregionali (area di cooperazione su base regionale).

I Programmi di Cooperazione - e i loro progetti di attuazione - sono sviluppati sia tramite il coinvolgimento degli attori locali e regionali delle aree territoriali interessate all'interno dei Paesi UE, mediante collaborazioni consolidate, sia attraverso il dialogo con le Regioni degli Stati in adesione o di recente integrazione nell'Unione Europea.

Il territorio Veneto è interessato a:

- n.3 Programmi Transfrontalieri (*Italia-Croazia, Italia-Austria e Italia-Slovenia*),
- n.4 Programmi Transnazionali (*Europa Centrale, Spazio Alpino, Adriatico Ionico (ADRION), Mediterraneo (MED)*);
- n.1 Programma Interregionale (*Interreg Europe*).

Per approfondimenti:

<http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/cte-altri-programmi>  
[interreg@regione.veneto.it](mailto:interreg@regione.veneto.it)



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1.5.1 Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020



## a) Introduzione

Il Programma si pone l'obiettivo generale di accrescere la prosperità dell'area, nonché le prospettive di "crescita blu" stimolando i partenariati transfrontalieri idonei al raggiungimento di cambiamenti reali. In particolare il Programma s'indirizza verso gli Obiettivi Tematici (OT):

- OT 1) Ricerca e Innovazione,
- OT 5) Adattamento al cambiamento climatico,
- OT 6) Tutela ambiente,
- OT 7) Trasporto sostenibile.

Si tratta di un Programma nuovo, non presente nel ciclo 2007-2013, che interessa l'intera area costiera adriatica italo-croata, coinvolgendo n.8 Contee croate, n.7 Regioni e n.25 Province italiane.

Il Programma gode di una dotazione finanziaria complessiva di **236.890.849,00 euro**, che include la quota di cofinanziamento comunitario (FESR), pari all'85%, e quella di cofinanziamento nazionale, pubblico e privato, pari al 15%.

Per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di stabilità 2014 (Legge n.147 del 27 dicembre 2013) e dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n.10 del 28 gennaio 2015, che dispongono che, per i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, il cofinanziamento nazionale per i beneficiari pubblici sia posto a carico del Fondo di Rotazione nazionale (FDR); nei casi in cui sia prevista la partecipazione di beneficiari di natura privata, la quota nazionale di cofinanziamento è a carico di questi ultimi.

A livello regionale il Programma interessa le sole province di Venezia, Padova e Rovigo; è articolato in n.4 Assi Prioritari Tematici "Innovazione Blu", "Sicurezza e resilienza", "Ambiente e Patrimonio Culturale" e "Trasporto Marittimo" (ai quali si aggiunge un quinto Asse dedicato all'Assistenza Tecnica), corrispondenti agli OT 1, 5, 6 e 7.

Si tratta dell'unico, tra i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, che vede come Autorità di Gestione la Regione del Veneto, con l'Unità Organizzativa "AdG Italia Croazia".

Per approfondimenti:

<http://www.italy-croatia.eu/>  
[italia.croazia@regione.veneto.it](mailto:italia.croazia@regione.veneto.it)



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

**b) Stato di attuazione**

Dopo che l'attività nel 2017 è stata dedicata all'emanazione dei bandi per l'identificazione dei progetti da finanziare per l'attuazione delle azioni descritte nel Programma, nel corso del 2018 ci si è concentrati sull'avvio dei primi n.22 progetti finanziati "Standard +", sul completamento delle procedure di selezione e finanziamento dei n.50 progetti "Standard" e sulla fase preparatoria dei bandi per progetti strategici.

A fine 2018 risultavano complessivamente assegnati 133.869.040,49 euro (FESR) a seguito di n.9 bandi e inviti approvati, pari al 66,48 % dell'intero importo programmato a valere sul Programma, compresi i n.5 progetti di Assistenza Tecnica.

Concentrando l'attenzione sul territorio veneto interessato dal Programma, n.45 risultano i progetti finanziati che nel partenariato includono almeno un soggetto veneto: n.14 relativi al Bando 'Standard+' e n.31 al Bando 'Standard', a cui si aggiungono n.2 progetti di Assistenza Tecnica. Con riferimento in particolare ai progetti tematici, i soggetti veneti con ruolo di coordinatori di progetto (*Lead Partner-LP*) ammontano a n.13; l'assegnazione complessiva corrispondente assegnata a soggetti veneti nell'ambito di tali n.45 progetti ammonta a 19.020.629,31 euro (di cui 16.167.534,84 euro di fondi FESR). Degli stessi 45 progetti, n.12 hanno coinvolto direttamente Strutture dell'Amministrazione regionale in qualità di beneficiari, assegnando loro complessivamente 2.599.532,50 euro, mentre n.15 hanno visto come beneficiari dei soggetti veneti di natura privata, con una corrispondente assegnazione di 3.457.444,80 euro.

## Stato di attuazione finanziaria del Programma CTE Italia-Croazia 2014-2020 (solo FESR) \*

Asse	Dotazione Finanziaria [Mio EUR]	Bandi attivati	Progetti finanziati	Importi assegnati [Mio EUR]	Spesa sostenuta ammessa [Mio EUR]
1 Innovazione Blu	24,2	2	11	19,1	0,3
2 Sicurezza e resilienza	51,3	2	13	21,8	0,2
3 Ambiente e Patrimonio Culturale	70,5	2	33	53,7	0,8
4 Trasporto Marittimo	43,3	2	15	25,1	0,4
5 Assistenza tecnica	12,1	1	5	14,2	2,2
<b>Totale</b>	<b>201,4</b>	<b>9</b>	<b>77</b>	<b>133,9</b>	<b>3,8</b>

**FOCUS SUL VENETO (solo FESR) \***

Asse	Dotazione Finanziaria Programma (Mio EUR)	Progetti Finanziati che coinvolgono partner veneti	Budget dei partner veneti coinvolti nei progetti finanziati (Mio EUR)
1 Innovazione Blu	24,2	8	3,0
2 Sicurezza e resilienza	51,3	7	2,6
3 Ambiente e Patrimonio Culturale	70,5	21	7,2
4 Trasporto Marittimo	43,3	9	3,4
5 Assistenza tecnica	12,1	2	10,0
<b>Totale</b>	<b>201,4</b>	<b>47</b>	<b>26,2</b>

\* i valori riportati si riferiscono al solo FESR, in quanto la quota di cofinanziamento nazionale è a carico pubblico solo in determinate condizioni.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

**c) Disposizioni procedurali adottate**

Numerose e articolate sono le disposizioni procedurali adottate nel 2018 per l'attuazione del Programma. Nella tabella che segue ci si limita a riportare quelle disposte dalla Giunta regionale.

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
108 del 07/02/2018	Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA. Fondi FEAGA e FEASR. Programma transfrontaliero Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020. Approvazione di schema di convenzione Regione del Veneto e AVEPA per l'attuazione di forme di collaborazione operativa tramite l'assegnazione di personale e l'utilizzo di graduatorie concorsuali.	
212 del 16/03/2018	Istituzione incarichi di Posizione Organizzativa a valere interamente su risorse comunitarie.	
870 del 15/06/2018	Disposizioni per la selezione di personale per il Segretariato Congiunto del Programma.	
992 del 06/07/2018	Asse 5 "Assistenza Tecnica". Autorizzazione all'adesione al Contratto Quadro Consip, lotto 4 "Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line", per l'acquisizione di servizi informatici per lo sviluppo del nuovo sito web del Programma.	
1181 del 07/08/2018	Nuove disposizioni per la selezione di personale per il Segretariato Congiunto del Programma, a integrazione di quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 870 del 15 giugno 2018.	
1359 del 18/09/2018	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (2014-2020). Primo pacchetto di bandi del Programma, indetto con deliberazione della Giunta Regionale n. 254 del 7 marzo 2017: integrazione delle risorse assegnate per le proposte progettuali di tipo "Standard", in esito alle decisioni del Comitato di Sorveglianza in merito alla selezione delle operazioni.	
1405 del 02/10/2018	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020. Esiti della prima procedura di selezione dei progetti ricadenti nella tipologia "Standard".	
1752 del 19/11/2018	Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, il Comune di Rovigo e il Comune di Chioggia per la valorizzazione del Museo dei Grandi Fiumi, del Museo Civico della Laguna Sud e dei territori di riferimento, nell'ambito del Progetto Innocultour ( <i>Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver</i> ). CUP J29D17000780005 - Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020.	
1996 del 21/12/2018	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia 2014/2020. Modifica dell'organizzazione delle attività inerenti il controllo di I° livello per le spese di Assistenza Tecnica rendicontate dall'Autorità di Audit del Programma, di cui alla precedente deliberazione della Giunta regionale n. 1994 del 6 dicembre 2016	

**d) Risultati conseguiti**

L'attuazione del Programma è in stato avanzato e ciò ha permesso di raggiungere gli obiettivi finanziari intermedi 2018 del Performance Framework.

Sono stati inoltre centrati gli obiettivi di spesa stabiliti sulla base della regola dell'**N+3**, per cui sul Programma non è gravato alcun disimpegno finanziario di risorse.

Complessivamente, a livello di Programma, sono stati finanziati n.72 progetti (n.50 di questi nel corso del 2018), oltre a n.5 progetti di Assistenza Tecnica. Con riferimento al Veneto, invece, i progetti finanziati che coinvolgono almeno un partner veneto sono n.45 (a cui si aggiungono i n.2 progetti di Assistenza Tecnica).



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Particolarmente soddisfacenti, infine, i valori registrati sui seguenti **indicatori di output**:

- CO04 - *Productive investment: number of enterprises receiving non-financial support;*
- CO42 - *Productive investment: number of Research institutions participating in cross-border, transnational or interregional research projects;*
- 2.101 - *Climate change monitoring systems put in operation;*
- 2.102 - *Plans of adaptation measures put in place;*
- 2.202 - *People reached by initiatives for increasing awareness;*
- 3.103 - *Natural and cultural heritage destinations with improved accessibilities (e.g.: to disabled tourists, virtual tourists etc.) in place;*
- 3.105 - *Cultural and natural heritage (tangible and intangible) promoted;*
- 3.201 - *Natural ecosystems supported in order to attain a better conservation status;*
- 3.301 - *Environmental friendly technological solutions (and approaches) implemented;*
- 4.101 - *Improved multimodal transport services;*
- 4.103 - *Harmonized services for passengers put in place.*

**e) Criticità riscontrate**

Per le procedure di accesso ai Fondi da parte dei beneficiari, di *reporting* dei progetti e di monitoraggio dell'avanzamento del Programma da parte dell'Autorità di Gestione, anche il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia si avvale del Sistema Informativo Unificato per la Programmazione Unitaria (SIU). Le difficoltà riscontrate nell'adattamento del SIU alle peculiarità e specificità del Programma non sono state completamente risolte nel 2018.

La novità, per la Regione del Veneto, del ruolo di Autorità di Gestione di un Programma di Cooperazione Territoriale, ha comportato la necessità di fronteggiare gli inevitabili imprevisti derivanti dalla complessità istituzionale (coinvolte autorità italiane e croate), territoriale e procedurale, senza il conforto di esperienze analoghe precedenti.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1.5.2 Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020



## a) Introduzione

Il Programma si pone l'obiettivo generale di promuovere l'innovazione, la sostenibilità e la *governance* transfrontaliera per una maggiore competitività, coesione e vivibilità.

Supporta la cooperazione transfrontaliera attraverso lo sviluppo integrato delle aree che si trovano sul confine, in parte marittimo e in parte terrestre, tra Italia e Slovenia. A tale scopo s'indirizza verso gli Obiettivi Tematici 1, 4, 6 e 11. Il Programma si pone in continuità con le esperienze positive maturate nella programmazione 2007-2013, interessa l'intera Slovenia, il Friuli Venezia Giulia e il Veneto con la Provincia di Venezia e gode di una dotazione finanziaria complessiva di **91.682.300 euro**, che include la quota comunitaria (FESR) pari all'85% e quella nazionale pari al 15%.

A livello regionale il Programma interessa la sola provincia di Venezia (NUTS3), è articolato in **4 Assi Prioritari Tematici** (ai quali si aggiunge un quinto Asse dedicato all'Assistenza Tecnica) e vede come Autorità di Gestione la Regione Friuli Venezia Giulia. La Regione del Veneto, attraverso l'U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, funge da punto di informazione per il proprio territorio.

Per approfondimenti:

<https://www.ita-slo.eu/>

[interreg@regione.veneto.it](mailto:interreg@regione.veneto.it)

## b) Stato di attuazione

Concentrando l'attenzione sul territorio veneto interessato dal Programma, risultano n.28 i progetti finora finanziati che nel partenariato includono almeno un soggetto veneto; il budget a disposizione per i soggetti veneti su tali 28 progetti ammonta a 10,92 milioni di euro, di cui 9,28 milioni sono fondi FESR. Degli stessi 28 progetti, n.7 hanno coinvolto direttamente Strutture dell'Amministrazione regionale in qualità di beneficiari, con un budget di 2,13 milioni di euro, di cui 1,81 milioni di fondi FESR, mentre n.8 progetti hanno visto come beneficiari altri soggetti veneti di natura privata, con un budget di 1,17 milioni di euro, di cui 0,99 milioni di fondi FESR.

Il Programma intende aprire un ultimo bando per progetti standard nel corso del 2019.

## FOCUS SUL VENETO (solo FESR in Mio EUR) \*

Asse	Dotazione Finanziaria Programma [Mio EUR]	Progetti Finanziati che coinvolgono partner veneti	Budget dei partner veneti coinvolti nei progetti finanziati [Mio EUR]
1 Promozione delle capacità d'innovazione per un'area più competitiva	18,7	6	1,8
2 Cooperazione per la realizzazione di strategie per la riduzione delle emissioni di carbonio	11,7	5	1,8



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Asse	Dotazione Finanziaria Programma [Mio EUR]	Progetti Finanziati che coinvolgono partner veneti	Budget dei partner veneti coinvolti nei progetti finanziati [Mio EUR]
3 Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali	27,3	9	4,0
4 Rafforzare la capacità istituzionale e la <i>governance</i> transfrontaliera	15,6	7	1,4
5 Assistenza tecnica	4,7	1	0,3
<b>Totale</b>	<b>78,0</b>	<b>28</b>	<b>9,3</b>

\* i valori riportati si riferiscono al solo FESR, in quanto la quota di cofinanziamento nazionale è a carico pubblico solo in determinate condizioni.

**c) Disposizioni procedurali adottate**

Tra le disposizioni del 2018 relative all'attuazione del Programma, nella tabella che segue ci si limita a riportare quelle disposte dalla Giunta regionale.

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
308 del 21/03/2018	Ricognizione delle candidature regionali per la presentazione delle proposte progettuali al bando mirato per Progetti Strategici n. 05/2018.	
1062 del 31/07/2018	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Slovenia 2014/2020. Ricognizione delle candidature regionali per la presentazione delle proposte progettuali al "Bando mirato per Progetti Strategici n. 06/2018" sui temi "Industrie creative" e "Eccellenza nel turismo".	
1146 del 07/08/2018	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Slovenia 2014/2020. Esiti del "Bando mirato per progetti strategici n. 05/2018".	

**d) Risultati conseguiti**

Con riferimento al Veneto, sono stati complessivamente finanziati n.28 progetti che coinvolgono almeno un partner veneto (n.11 di questi sono stati approvati nel corso del 2018).

**e) Criticità riscontrate**

La principale criticità si riscontra sullo scarso coinvolgimento del territorio veneto, sia nelle *partnership* sia finanziariamente, nei primi bandi per progetti "standard" pubblicati nel 2016. Dieci delle 27 proposte presentate, infatti, sono "bilaterali": cioè coinvolgono solo partner sloveni e del Friuli Venezia Giulia. Come conseguenza di ciò, il numero di progetti finanziati con partner veneti sui questi bandi non è stato elevato (n.17 progetti su 27) e la ricaduta finanziaria sul Veneto è stata limitata al 9,6 % del totale dei Fondi allocati.

L'iter di approvazione dei due successivi bandi per progetti "strategici", pubblicati nel corso del 2018, è stato piuttosto lungo e complesso, data la necessità di un continuo confronto fra le Regioni e la repubblica di Slovenia per raggiungere l'accordo sui dieci temi d'interesse strategico per l'intera area del Programma e la ripartizione dei Fondi da rendere disponibile per i bandi.

Dal punto di vista dell'implementazione dei progetti approvati si sono riscontrati dei ritardi da parte delle strutture di Gestione del Programma nella definizione degli strumenti (manuali, sistema informativo di monitoraggio) e nell'operatività del sistema di gestione e monitoraggio del Programma, nella presentazione delle proposte e nelle procedure per la rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1.5.3 Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020



## a) Introduzione

Il Programma si propone di rafforzare la cooperazione transfrontaliera nella zona di confine tra Italia e Austria e ha come obiettivo generale contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, basata sulle tre dimensioni della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. A questo scopo il Programma s'indirizza verso gli Obiettivi Tematici 1, 6, 9 e 11.

Il Programma si pone in continuità con le esperienze positive maturate nella programmazione 2007-2013, interessa le province dei due Stati Membri a ridosso del confine e gode di una dotazione finanziaria complessiva di **98.380.352 euro**, che include la quota comunitaria (FESR) pari all'85% e quella nazionale pari al 15% (fa eccezione l'Asse 1, per il quale le quote valgono rispettivamente 80% e 20%).

A livello regionale il Programma interessa le provincie (NUTS3) di Belluno, Vicenza e Treviso, è articolato in **4 Assi Prioritari Tematici** (ai quali si aggiunge un quinto Asse dedicato all'Assistenza Tecnica); l'Autorità di Gestione è la Provincia autonoma di Bolzano.

La Regione del Veneto, attraverso l'U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, funge da Unità regionale di Coordinamento per il proprio territorio.

Per approfondimenti:

<http://www.interreg.net/it/default.asp>

[interreg@regione.veneto.it](mailto:interreg@regione.veneto.it)

## b) Stato di attuazione

Concentrando l'attenzione sul territorio veneto interessato dal Programma, risultano n.56 i progetti finanziati che nel partenariato includono almeno un soggetto veneto; il budget per i soggetti veneti su tali 56 progetti ammonta a 15,3 milioni di euro, di cui 12,1 fondi FESR.

Degli stessi 56 progetti, n.7 hanno coinvolto direttamente Strutture dell'Amministrazione regionale in qualità di beneficiari, con un budget di 1,3 milioni di euro di cui 1,1 fondi FESR, mentre n.25 progetti hanno visto come beneficiari dei soggetti veneti di natura privata, con un corrispondente budget di 4,0 milioni di euro, di cui 3,2 fondi FESR.

Il Programma ha aperto un terzo bando i cui termini di chiusura sono stati prorogati al 16 gennaio 2019

**FOCUS SUL VENETO (solo FESR) \***

Asse	Dotazione Finanziaria Programma [Mio EUR]	Progetti Finanziati che coinvolgono partner veneti	Budget dei partner veneti coinvolti nei progetti finanziati [Mio EUR]
1 Ricerca e innovazione	22,2	7	2,1



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Asse	Dotazione Finanziaria Programma [Mio EUR]	Progetti Finanziati che coinvolgono partner veneti	Budget dei partner veneti coinvolti nei progetti finanziati [Mio EUR]
2 Natura e cultura	24,9	15	5,6
3 Istituzione	17,2	12	2,7
4 Sviluppo regionale a livello locale (CLLD)	13,1	20	1,2
5 Assistenza tecnica	4,9	2	0,6
<b>Totale</b>	<b>82,3</b>	<b>56</b>	<b>12,2</b>

\* i valori riportati si riferiscono al solo FESR, in quanto la quota di cofinanziamento nazionale è a carico pubblico solo in determinate condizioni.

**c) Disposizioni procedurali adottate**

Tra le disposizioni del 2018 relative all'attuazione del Programma, nella tabella che segue ci si limita a riportare quelle disposte dalla Giunta regionale.

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
1061 del 31/07/2018	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020. Modifica del partenariato nei progetti ITAT 2034 "GATE" e ITAT 2035 "EMOTIONWay".	
1270 del 28/08/2018	Approvazione dello schema di Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 l. n. 241/1990 e s.m.i. con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) per la realizzazione di attività nell'ambito del Progetto "Rete di monitoraggio accelerometrico in tempo reale di siti ed edifici in Italia ed in Austria". Progetto ARMONIA CUP . H81I1800030007 - Bando 2017, Programma Interreg V-A Italia- Austria, 2014-2020.	
1764 del 27/11/2018	Approvazione della convenzione con il "GECT Euregio Senza Confini r.l." per la definizione delle modalità di collaborazione del personale nell'ambito del Progetto Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 "Fit for Cooperation - Fit4Co".	
1907 del 21/12/2018	Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Austria 2014/2020. Ricognizione delle candidature regionali al terzo avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali.	

**d) Risultati conseguiti**

Con riferimento al Veneto, sui primi tre Assi del Programma sono stati complessivamente finanziati n.34 progetti che coinvolgono almeno un partner veneto. Di questi progetti, n.20 interessano solo la provincia di Belluno, ossia l'area storicamente inserita nel Programma, n.4 progetti solo la provincia di Vicenza e n.3 solo la provincia di Treviso; gli altri progetti interessano contemporaneamente più province venete.

L'allargamento dell'area veneta coinvolta nel Programma alle province di Treviso e Vicenza, che nel 2007-2013 erano "aree in deroga", ha portato senz'altro dei risultati positivi con il coinvolgimento di nuovi beneficiari.

Per quanto riguarda l'Asse 4 "Sviluppo regionale a livello locale (CLLD)" nella zona denominata Dolomiti Live - che comprende il Tirolo dell'est in Austria, la Val Pusteria in provincia di Bolzano e, per il Veneto, l'Alto Bellunese - i progetti che coinvolgono almeno un partner veneto sono n.20 (n.8 piccoli progetti, n.11 progetti medi e n.1 progetto di assistenza tecnica); l'allocazione di fondi FESR sul territorio veneto in ambito CLLD ammonta a circa 1,2 milioni di euro.

Il 17/09/2018 è stato pubblicato sul sito del Programma il terzo e ultimo avviso per la



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

presentazione di proposte progettuali con scadenza 16/01/2019; l'approvazione dei progetti da parte del Comitato Direttivo del Programma è prevista entro la metà di giugno 2019.

**e) Criticità riscontrate**

Alcune criticità emerse in fase di attuazione riguardano il ritardo nell'avvio di alcuni progetti a causa di cambiamenti nella partnership (es. per il Veneto i progetti "FUTOURIST", "GATE", "EMOTIONWay") o a causa del completamento delle procedure di verifica della Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA). Inoltre, sono emerse problematiche di tipo informatico relative al funzionamento del sistema di monitoraggio - coheMON - completamente nuovo rispetto al precedente, che sono state via via superate anche grazie alle nuove linee guida. Si sono registrate difficoltà organizzative a livello regionale nell'istituzione e avvio del servizio di controllo di primo livello delle spese dichiarate dai beneficiari, ciò ha causato dei ritardi nei rimborsi ai soggetti veneti. Il sistema è andato a regime nella seconda metà del 2018. Da parte dei beneficiari, attraverso appositi sondaggi, sono state evidenziate: la poca chiarezza sulle norme che i progetti debbono applicare per le attività di comunicazione, ed elevati livelli di burocrazia in merito gli affidamenti.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1.5.4 Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg Europa Centrale 2014-2020

**a) Introduzione**

Il Programma ha come obiettivo generale cooperare oltre i confini nell'area dell'Europa centrale, per rendere città e regioni dei luoghi migliori dove vivere e lavorare; lo scopo è contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e fare della cooperazione transnazionale in quest'area un catalizzatore capace di sviluppare soluzioni intelligenti che rispondano alle principali sfide territoriali.

A questo fine il Programma s'indirizza verso gli Obiettivi Tematici 1, 4, 6 e 7.

Il Programma si pone in continuità con le esperienze positive maturate nella programmazione 2007-2013, interessa nove Stati Membri (Austria, Repubblica Ceca, Croazia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Ungheria, Polonia e, parzialmente, Italia e Germania) e gode di una dotazione finanziaria complessiva di **298.987.026 euro**, che include la quota comunitaria (FESR) e quella nazionale che - per Italia, Germania e Austria - sono rispettivamente pari all'80% e al 20%.

Per l'Italia l'area ammissibile copre tutte le regioni (NUTS 2) del Nord Italia, compresa la regione Emilia Romagna.

A livello locale il Programma interessa l'intero territorio regionale, è articolato in **4 Assi Prioritari Tematici** (ai quali si aggiunge un quinto Asse dedicato all'Assistenza Tecnica) e vede come Autorità di Gestione la città di Vienna. La Regione del Veneto, attraverso la U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, ricopre il ruolo di *National Contact Point*, cui spetta il compito di garantire supporto tecnico a tutti i soggetti del territorio nazionale eligibile al Programma.

Per approfondimenti:

<https://www.interreg-central.eu/Content.Node/home.html>  
[interreg@regione.veneto.it](mailto:interreg@regione.veneto.it)

**b) Stato di attuazione**

Concentrando l'attenzione sul territorio veneto interessato dal Programma, finora risultano n.30 i progetti finanziati che nel partenariato includono almeno un soggetto veneto; il budget per i soggetti veneti su tali 30 progetti ammonta a 11,3 milioni di euro, di cui 9,06 fondi FESR.

Degli stessi 30 progetti, n. 6 hanno coinvolto direttamente Strutture dell'Amministrazione regionale in qualità di beneficiari con un budget di 1,5 milioni di euro, di cui 1,2 fondi FESR, mentre n.10 hanno visto come beneficiari dei soggetti veneti di natura privata, con un corrispondente budget di 2,3 milioni di euro, di cui 1,8 fondi FESR.



**STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE**

Il Programma intende aprire altri due bandi e sta già lavorando alla futura programmazione post 2020 sulla base alle bozze di regolamento emanate dalla Commissione Europea a fine maggio 2018.

**FOCUS SUL VENETO (solo FESR) \***

Asse	Dotazione Finanziaria Programma [Mio EUR]	Progetti Finanziati che coinvolgono partner veneti	Budget dei partner veneti coinvolti nei progetti finanziati [Mio EUR]
1 Cooperare nell'innovazione per rendere più competitiva l'area CENTRAL EUROPE	69,0	8	1,9
2 Cooperare nelle strategie per abbassare le emissioni di carbonio nell'area CENTRAL EUROPE	44,4	6	1,4
3 Cooperare nelle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile nell'area CENTRAL EUROPE	88,8	12	4,7
4 Cooperare nei trasporti per una migliore connettività nell'area CENTRAL EUROPE	29,6	3	0,9
5 Assistenza tecnica	14,8	1	0,2
<b>Totale</b>	<b>246,6</b>	<b>30</b>	<b>9,1</b>

\* i valori riportati si riferiscono al solo FESR, in quanto la quota di cofinanziamento nazionale è a carico pubblico solo in determinate condizioni.

**c) Disposizioni procedurali adottate**

Tra le disposizioni del 2018 relative all'attuazione del Programma, nella tabella che segue ci si limita a riportare quelle disposte dalla Giunta regionale.

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
31 del 19/01/2018	Ricognizione delle candidature regionali al terzo bando per la selezione di progetti.	
1104 del 31/07/2018	Affidamento incarico a Veneto Innovazione S.p.A., società in house, per lo svolgimento del progetto "THINGS+". Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE 2014-2020. Approvazione schema di convenzione. CUP H77F16000000007.	

**d) Risultati conseguiti**

Con riferimento al Veneto, con i primi due bandi emanati sono stati complessivamente finanziati n.30 progetti che coinvolgono almeno un partner veneto; gli esiti del terzo bando aperto il 25 gennaio 2018 saranno noti nel corso del 2019, in termini di progetti presentati ci sono n.59 proposte che contengono almeno un partner veneto.

**e) Criticità riscontrate**

Nel 2018 non sono state riscontrate particolari criticità nell'implementazione del Programma. Dal punto di vista operativo sono state evidenziate dai proponenti alcune problematiche di natura tecnica legate all'utilizzo del sistema di gestione e monitoraggio - eMS - per l'invio delle proposte progettuali in occasione dei bandi. Tali problemi sono stati via via risolti con aggiornamenti del sistema. Si sono verificati ritardi importanti nei rimborsi dovuti ai beneficiari italiani della quota di cofinanziamento a carico del Fondo di Rotazione nazionale (FDR). La problematica, dovuta a esigenze nazionali di controllo, è in corso di soluzione.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1.5.5 Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg Spazio Alpino (ALPINE SPACE)



## a) Introduzione

Il Programma ha come obiettivo generale contribuire agli obiettivi della Strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale; nel far questo riconosce l'importanza dell'integrazione territoriale per sfruttare al meglio i potenziali di sviluppo dell'area e, al tempo stesso, la protezione e la valorizzazione del suo patrimonio naturale e culturale, in linea con quanto descritto nell'Agenda territoriale dell'Unione Europea 2020. A tal fine il Programma s'indirizza verso gli Obiettivi Tematici 1, 4, 6 e 11.

Il Programma si pone in continuità con le esperienze positive maturate nella programmazione 2007-2013. Interessa cinque Paesi dell'Unione Europea (Austria, e, parzialmente, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e due Paesi esterni all'UE (Svizzera e Liechtenstein) e gode di una dotazione finanziaria complessiva di **139.751.456 euro**, che include la quota comunitaria (FESR) pari all'85% e quella nazionale pari al 15%.

Per l'Italia l'area ammissibile copre tutte le regioni (NUTS 2) del Nord Italia, attraversate dall'Arco alpino. A livello locale il Programma interessa l'intero territorio regionale.

Il Programma è articolato in **4 Assi Prioritari Tematici** (ai quali si aggiunge un quinto Asse dedicato all'Assistenza Tecnica) e vede come Autorità di Gestione il Land di Salisburgo (Austria).

Per approfondimenti:

<http://www.it.alpine-space.eu/>

[interreg@regione.veneto.it](mailto:interreg@regione.veneto.it)

## b) Stato di attuazione

Concentrando l'attenzione sul territorio veneto interessato dal Programma, finora risultano n.17 i progetti finanziati che nel partenariato includono almeno un soggetto veneto; il budget per i soggetti veneti su tali 17 progetti ammonta a 3,7 milioni di euro, di cui 3,2 fondi FESR.

Degli stessi 17 progetti, n.4 hanno coinvolto direttamente Strutture dell'Amministrazione regionale in qualità di beneficiari, con un budget di 0,6 milioni di euro, di cui 0,5 fondi FESR, mentre un solo progetto ha visto come beneficiario un soggetto veneto di natura privata, con un budget di 0,3 milioni di euro, di cui 0,2 fondi FESR.

Il Programma intende aprire un altro bando, sempre a due step, nel 2019.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## FOCUS SUL VENETO (solo FESR) \*

Asse	Dotazione Finanziaria Programma [Mio EUR]	Progetti Finanziati che coinvolgono partner veneti	Budget dei partner veneti coinvolti nei progetti finanziati [Mio EUR]
1 Area alpina innovativa	37,3	5	1,5
2 Area alpina a basse emissioni di carbonio	31,5	5	0,6
3 Benessere nell'area alpina	31,5	6	1,0
4 Buona <i>governance</i> nell'area alpina	9,3	1	0,1
5 Assistenza tecnica	7,0	-	-
<b>Totale</b>	<b>116,6</b>	<b>17</b>	<b>3,2</b>

\* i valori riportati si riferiscono al solo FESR, in quanto la quota di cofinanziamento nazionale è a carico pubblico solo in determinate condizioni.

**c) Disposizioni procedurali adottate**

Tra le disposizioni del 2018 relative all'attuazione del Programma, nella tabella che segue ci si limita a riportare quelle disposte dalla Giunta regionale.

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
1805 del 04/12/2018	Ricognizione delle candidature regionali alla prima fase (manifestazione di interesse) della quarta procedura di selezione di progetti del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg "Alpine Space" (Spazio Alpino) 2014/2020	

**d) Risultati conseguiti**

Con riferimento al Veneto, sono stati finanziati con i primi tre bandi n.17 progetti che coinvolgono almeno un partner veneto (n.4 di questi nel corso del 2018). A settembre 2018 è inoltre stata aperta la quarta procedura di selezione di proposte progettuali che, a seguito di due successive fasi di valutazione, si concluderà a settembre 2019 con l'individuazione dei progetti da finanziare.

**e) Criticità riscontrate**

Nel corso del 2018 non sono state rilevate particolari criticità, salvo un ritardo nei rimborsi dovuti ai beneficiari italiani della quota di cofinanziamento a carico del Fondo di Rotazione nazionale (FDR). La problematica, dovuta a esigenze nazionali di controllo, è in corso di soluzione.

Permane la richiesta da parte dei beneficiari di una semplificazione delle procedure del Programma, in particolare nella fase di valutazione dei progetti.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1.5.6 Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg V-B Adriatico Ionico (ADRION) 2014-2020



## a) Introduzione

Il Programma ha come obiettivo generale indirizzare le politiche e supportare l'innovazione della *governance*, al fine di promuovere l'integrazione europea tra gli Stati Partner di Programma, beneficiando del ricco patrimonio naturale, culturale e umano presente nei territori circondati dai mari Adriatico e Ionico e rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale dell'area di Programma. A tale scopo il Programma s'indirizza verso gli Obiettivi Tematici 1, 6, 7 e 11.

Si tratta di un Programma nuovo, non presente nel ciclo 2007-2013, che interessa le regioni costiere degli 8 Paesi affacciati sui due mari, di cui n.4 Stati Membri (Slovenia, Croazia e Grecia per intero e, parzialmente, Italia) e n.4 Stati non UE sostenuti con l'apposito Fondo IPA – *Instrument for Pre Adesion* (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia). Il Programma gode di una dotazione finanziaria complessiva di **117.918.198 euro**, che include la quota comunitaria (FESR+IPA) pari all'85% e quella nazionale pari al 15%.

A livello regionale il Programma interessa l'intero territorio regionale, è articolato in **4 Assi Prioritari Tematici** (ai quali si aggiunge un quinto Asse dedicato all'Assistenza Tecnica) e vede come Autorità di Gestione la Regione Emilia Romagna.

Per approfondimenti:

<http://www.adrioninterreg.eu/>

[interreg@regione.veneto.it](mailto:interreg@regione.veneto.it)

## b) Stato di attuazione

Concentrando l'attenzione sul territorio veneto interessato dal Programma finora risultano n.12 i progetti finanziati che nel partenariato includono almeno un soggetto veneto; il budget per i soggetti veneti su tali 12 progetti ammonta a 2,3 milioni di euro, di cui 2,4 fondi FESR.

Degli stessi 12 progetti, n.2 hanno coinvolto direttamente Strutture dell'Amministrazione regionale in qualità di beneficiari, con un budget di 0,3 milioni di euro, di cui 0,3 fondi FESR, mentre n.3 hanno visto come beneficiari dei soggetti veneti privati, con un corrispondente budget di 0,4 milioni di euro, di cui 0,3 fondi FESR. Il Programma ha intenzione di aprire un ulteriore bando targettizzato nel corso del 2019.

## FOCUS SUL VENETO (solo FESR + IPA) \*

Asse	Dotazione Finanziaria Programma [Mio EUR]	Progetti Finanziati che coinvolgono partner veneti	Budget dei partner veneti coinvolti nei progetti finanziati [Mio EUR]
1 Regione innovativa e intelligente	19,7	3	0,6



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Asse	Dotazione Finanziaria Programma [Mio EUR]	Progetti Finanziati che coinvolgono partner veneti	Budget dei partner veneti coinvolti nei progetti finanziati [Mio EUR]
2 Regione sostenibile	45,5	5	1,1
3 Regione connessa	17,7	4	0,8
4 Sostegno alla governante di EUSAIR	9,8	-	-
5 Assistenza tecnica	6,5	-	-
<b>Totale</b>	<b>99,2</b>	<b>12</b>	<b>2,5</b>

\* i valori riportati si riferiscono ai soli Fondi comunitari FESR + IPA, in quanto la quota di cofinanziamento nazionale è a carico pubblico solo in determinate condizioni.

**c) Disposizioni procedurali adottate**

Tra le disposizioni del 2018 relative all'attuazione del Programma, nella tabella che segue ci si limita a riportare quelle disposte dalla Giunta regionale.

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
848 del 15/06/2018	Partecipazione delle Strutture ed Enti regionali alla seconda procedura pubblica per la selezione di progetti.	

**d) Risultati conseguiti**

Con riferimento al Veneto, sono stati complessivamente finanziati n.12 progetti che coinvolgono almeno un partner veneto, nessuno di questi nel corso del 2018 in quanto gli esiti della valutazione dei progetti presentati si conosceranno nel 2019.

**e) Criticità riscontrate**

Nel corso del 2018 sono stati evidenziati dai beneficiari alcuni rallentamenti nelle procedure di convalida dei certificatori di primo livello da parte della Commissione mista. Inoltre, sono state segnalate delle lacune e ritardi da parte delle strutture di gestione del Programma nella predisposizione delle procedure e della modulistica per la rendicontazione delle spese.

Le tempistiche per l'approvazione dei progetti, dalla chiusura dei bandi, risultano troppo lunghe e si è registrato nei primi due bandi standard un elevato numero (circa il 50%) di proposte escluse già al primo livello di valutazione, a causa di motivi formali. Si sono verificati ritardi importanti nei rimborsi dovuti ai beneficiari italiani della quota di cofinanziamento a carico del Fondo di Rotazione nazionale (FDR).

La problematica, dovuta a esigenze nazionali di controllo, è in corso di soluzione.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1.5.7 Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg V-B Mediterraneo (MED) 2014-2020



## a) Introduzione

Il Programma ha come obiettivo generale promuovere una crescita sostenibile nell'area del Mediterraneo, incoraggiando concetti e pratiche innovative attraverso un uso razionale delle risorse e, al contempo, sostenere l'integrazione sociale secondo un approccio territoriale integrato. A tale scopo il Programma s'indirizza verso gli Obiettivi Tematici 1, 4, 6 e 11.

Il Programma si pone in continuità con le esperienze positive maturate nella programmazione 2007-2013 e interessa tredici Paesi (Cipro, Grecia, Slovenia, Croazia, Malta e, parzialmente, Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Gran Bretagna - Gibilterra), alcuni dei quali non ancora parte della UE e la cui partecipazione è sostenuta a livello comunitario con l'apposito Fondo IPA – *Investment for Pre Adesion* (Albania, Bosnia Erzegovina e Montenegro). Il Programma gode di una dotazione finanziaria complessiva di **275.905.320 euro**, che include la quota comunitaria (FESR+IPA) pari all'85% e quella nazionale pari al 15%.

A livello locale il Programma interessa l'intero territorio regionale, è articolato in **4 Assi Prioritari Tematici** (ai quali si aggiunge un quinto Asse dedicato all'Assistenza Tecnica) e vede come Autorità di Gestione la Regione Provenza, Alpi, Costa Azzurra - PACA (Francia).

Per approfondimenti:

<https://interreg-med.eu/>

[interreg@regione.veneto.it](mailto:interreg@regione.veneto.it)

## b) Stato di attuazione

Concentrando l'attenzione sul territorio veneto interessato dal Programma risultano finora n.17 i progetti finanziati che nel partenariato includono almeno un soggetto veneto; il budget per i soggetti veneti su tali 17 progetti ammonta a 7,2 milioni di euro, di cui 6,1 fondi FESR.

Degli stessi 17 progetti, n.7 hanno coinvolto direttamente Strutture dell'Amministrazione regionale in qualità di beneficiari, con un budget di 1,8 milioni di euro, di cui 1,5 fondi FESR, mentre n.2 progetti hanno visto come beneficiari dei soggetti veneti privati, con un corrispondente budget di 0,5 milioni di euro, di cui 0,4 fondi FESR.

Il Programma intende avviare nel corso del 2019 anche la procedura d'individuazione di progetti strategici nell'ambito di PANORAMED.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## FOCUS SUL VENETO (solo FESR+IPA) \*

Asse	Dotazione Finanziaria Programma [Mio EUR]	Progetti Finanziati che coinvolgono partner veneti	Budget dei partner veneti coinvolti nei progetti finanziati [Mio EUR]
1 Promuovere le capacità d'innovazione del Mediterraneo per lo sviluppo intelligente e la crescita sostenibile	74,4	9	3,4
2 Promuovere strategie per le basse emissioni di carbonio e l'efficienza energetica in specifiche aree MED: città, isole e zone remote	46,7	3	1,0
3 Proteggere e promuovere le risorse naturali e culturali del Mediterraneo	79,5	5	1,7
4 Rafforzare la <i>governance</i> del Mediterraneo	18,7	-	-
5 Assistenza tecnica	14,4	-	-
<b>Totale</b>	<b>233,7</b>	<b>17</b>	<b>6,1</b>

\* i valori riportati si riferiscono ai soli Fondi comunitari FESR e IPA, in quanto la quota di cofinanziamento nazionale è a carico pubblico solo in determinate condizioni.

**c) Disposizioni procedurali adottate**

Tra le disposizioni del 2018 relative all'attuazione del Programma, nella tabella che segue ci si limita a riportare quelle disposte dalla Giunta regionale.

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
136 del 16/02/2018	Esiti della seconda procedura pubblica per la presentazione di progetti modulari "a modulo singolo" e "integrati". Partecipazione della Regione del Veneto.	

**d) Risultati conseguiti**

Con riferimento al Veneto, sono stati complessivamente finanziati n.17 progetti che coinvolgono almeno un partner veneto, n.4 di questi nel corso del 2018.

**e) Criticità riscontrate**

Nel 2018 si è registrato un importante trasferimento di fondi da parte della Regione del Veneto a favore di Veneto Innovazione S.p.a., sul progetto "CASTWATER", con il corrispondente spostamento al nuovo partner delle attività da realizzare.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1.5.8 Programma di Cooperazione Interregionale Interreg Europe



## a) Introduzione

Il Programma ha come obiettivo generale migliorare l'attuazione di politiche e programmi per lo sviluppo regionale, nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per la crescita e l'occupazione e, se del caso, dei programmi nell'ambito dell'obiettivo CTE, promuovendo lo scambio di esperienze e i processi di *policy learning* tra attori di rilevanza regionale.

Lo scopo si realizza attraverso il finanziamento di progetti di rete e piattaforme tematiche per lo scambio di informazioni, *know-how* e buone pratiche. A tal fine il Programma s'indirizza verso gli Obiettivi Tematici 1, 3, 4 e 6.

Il Programma si pone in continuità con le esperienze positive maturate nella programmazione 2007-2013 e interessa l'intero territorio dell'Unione Europea, comprese le aree insulari e ultraperiferiche, nonché la Norvegia e la Svizzera.

Il Programma gode di una dotazione finanziaria complessiva di **426.309.618 euro**, che include la quota comunitaria (FESR) pari all'85% e quella nazionale pari al 15%.

A livello locale il Programma interessa l'intero territorio regionale, è articolato in **4 Assi Prioritari Tematici** (ai quali si aggiunge un quinto Asse dedicato all'Assistenza Tecnica) e vede come Autorità di Gestione la Regione Nord-Pas de Calais (Francia).

Per approfondimenti:

<https://www.interregeurope.eu/>  
[interreg@regione.veneto.it](mailto:interreg@regione.veneto.it)

## b) Stato di attuazione

Concentrando l'attenzione sul territorio veneto interessato dal Programma, risultano n.6 i progetti finanziati che nel partenariato includono almeno un soggetto veneto; il budget per i soggetti veneti su tali 6 progetti ammonta a 1,3 milioni di euro, di cui 1,1 fondi FESR.

Degli stessi 6 progetti, n.3 hanno coinvolto direttamente Strutture dell'Amministrazione regionale in qualità di beneficiari, con un budget di 0,6 milioni di euro, di cui 0,5 fondi FESR. Il Programma non contempla la partecipazione di soggetti aventi natura giuridica privata, a meno che non si tratti di organizzazioni non profit; non si sono finora, in ogni caso, registrati beneficiari veneti con questo requisito.

Il Programma sta già lavorando sul prossimo periodo di programmazione post 2020, sulla base delle bozze di regolamento emanate dalla Commissione Europea a fine maggio 2018.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## FOCUS SUL VENETO (solo FESR) \*

Asse	Dotazione Finanziaria Programma [Mio EUR]	Progetti Finanziati che coinvolgono partner veneti	Budget dei partner veneti coinvolti nei progetti finanziati [Mio EUR]
1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	84,4	2	0,4
2 Competitività delle PMI	84,4	2	0,3
3 Economia a basse emissioni di carbonio	84,4	1	0,2
4 Ambiente e utilizzo efficiente delle risorse	84,4	1	0,1
5 Assistenza tecnica	21,6	0	0
<b>Totale</b>	<b>359,2</b>	<b>6</b>	<b>1,0</b>

\* i valori riportati si riferiscono al solo FESR, in quanto la quota di cofinanziamento nazionale è a carico pubblico solo in determinate condizioni.

## c) Disposizioni procedurali adottate

Tra le disposizioni del 2018 relative all'attuazione del Programma, nella tabella che segue ci si limita a riportare quelle disposte dalla Giunta regionale.

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
399 del 10/04/2018	Partecipazione della Regione del Veneto in esito alla terza procedura pubblica per la selezione di progetti e aggiornamento su alcuni progetti in corso.	
847 del 15/06/2018	Partecipazione regionale alla quarta procedura pubblica per la selezione di progetti.	

## d) Risultati conseguiti

Con riferimento al Veneto, sono stati complessivamente finanziati n.6 progetti che coinvolgono almeno un partner veneto, n.2 di questi nel corso del 2018 afferenti al terzo bando, mentre gli esiti della valutazione dei progetti presentati in occasione del quarto bando saranno noti nel 2019.

## e) Criticità riscontrate

A far data dal 1 gennaio 2018 il progetto "Road-CSR", che annoverava tra i partner la Regione del Veneto, verrà invece implementato da Unioncamere del Veneto, che è subentrata nella *partnership* e quindi realizzerà le attività che erano state assegnate inizialmente alla Regione utilizzando il corrispondente budget.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

**1.6 Strategie Macroregionali****Introduzione**

Una Strategia Macroregionale è un quadro di riferimento per il coordinamento e l'integrazione delle politiche e della cooperazione territoriale sostenuto dal Consiglio Europeo che ha lo scopo di affrontare le sfide comuni che interessano una determinata area geografica.

Obiettivo generale di tale cooperazione rafforzata è contribuire al raggiungimento degli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale.

Le Strategie Macroregionali non dispongono di fondi stanziati ad hoc, né di strutture amministrative dedicate, né di una legislazione specifica (cosiddetta '*regola dei tre NO*').

Favoriscono, al contrario, un miglior utilizzo delle istituzioni, dei Fondi e della normativa esistente con l'intento di aumentare l'efficienza dell'attuale impianto finanziario e istituzionale dell'Unione Europea.

In particolare, il valore aggiunto delle Strategie Macroregionali risiede nella concentrazione tematica e nella capacità di accelerare i meccanismi di cooperazione tra:

- a) territori dei diversi Stati;
- b) tra settori economici.

Inoltre, integrando i diversi strumenti finanziari disponibili (Fondi ESI e tutti i Fondi, comunitari e non, disponibili nell'area) e canalizzandoli nei settori d'interesse comune, le Strategie Macroregionali aumentano la possibilità di utilizzare al massimo le risorse finanziarie disponibili nelle grandi regioni considerate, promuovendone uno sviluppo bilanciato.

Le strategie attualmente operative sono 4:

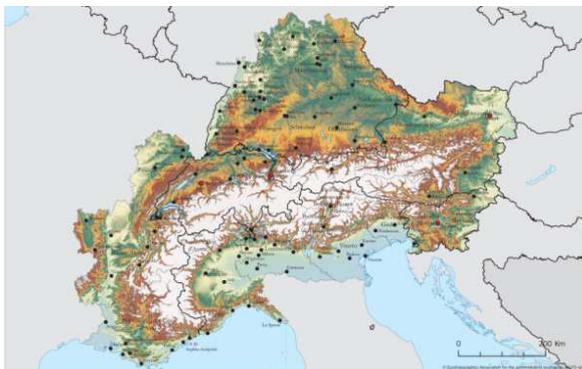
- EUSBSR per il Mar Baltico,
- EUSDR per la Regione del Danubio,
- **EUSAIR** per la Regione Adriatico Ionica,
- **EUSALP** per la Regione Alpina.

Le ultime due coinvolgono l'Italia e anche il territorio della Regione del Veneto.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1.6.1 Strategia Europea per la regione ALPINA – EUSALP



## a) Introduzione

Il Piano di Azione della Strategia EUSALP si articola in tre Aree Tematiche di *policy*, ognuna delle quali definisce un obiettivo (che a sua volta viene declinato in azioni specifiche):

- 1) **Crescita economica e innovazione**, con l'obiettivo di perseguire un adeguato accesso alle opportunità di lavoro fondato sull'elevata competitività della Regione;
- 2) **Mobilità e connettività**, con obiettivo di supportare un'accessibilità interna ed esterna sostenibile per tutti;
- 3) **Ambiente ed energia**, con obiettivo la definizione di un contesto ambientale maggiormente inclusivo per tutti e soluzioni energetiche rinnovabili e affidabili per il futuro.

Per approfondimenti:

<https://www.alpine-region.eu/>

[interreg@regione.veneto.it](mailto:interreg@regione.veneto.it)

## b) Stato di attuazione

La Strategia Macroregionale EUSALP, avviata nel 2016, è ormai giunta alla piena operatività di tutte le strutture (*general assembly, executive board, Gruppi di Azione*) che la compongono, destinate a orientarne i lavori sul piano strategico e tecnico, così come a livello di coordinamento nazionale e delle regioni italiane.

## c) Disposizioni procedurali adottate

Tra le disposizioni del 2018 relative all'attuazione della Strategia, nella tabella che segue ci si limita a riportare quelle disposte dalla Giunta regionale.

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
1147 del 07/08/2018	Strategia dell'Unione Europea per la regione alpina - EUSALP. Collaborazione della Regione del Veneto alla presidenza italiana della Strategia per il 2019.	
1147 del 07/08/2018	Strategia dell'Unione Europea per la regione alpina - EUSALP. Collaborazione della Regione del Veneto alla presidenza italiana della Strategia per il 2019.	



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

**d) Risultati conseguiti**

Nel corso del 2018 la presidenza di turno della Strategia (Land Tirolo - Austria) ha posto l'accento sul tema della mobilità e dei trasporti, prevedendo eventi tematici di confronto e coinvolgimento degli *stakeholder*. Tra gli eventi cui la Regione del Veneto ha partecipato, si segnala la III Conferenza EUSALP sulla mobilità, tenutasi a Trento il 20/6/2018, nel corso della quale la Regione ha presentato un'analisi sul tema del miglioramento dei collegamenti dei porti e interporti alla rete TEN-T. È attiva anche la partecipazione regionale in seno al Gruppo di Azione n.4 (AG4), dedicato alla promozione dell'intermodalità e dell'interoperabilità nei trasporti di persone e merci, nel quale il Veneto ha sollecitato una riflessione sulle metodologie di selezione delle proposte progettuali emerse dagli AG, tema al quale è stato deciso di dedicare una specifica *task force* di approfondimento.

Sul fronte nazionale l'impegno è stato prevalentemente assorbito dalla preparazione della candidatura dell'Italia alla presidenza della Strategia EUSALP per il 2019. I lavori si sono concentrati in particolare nella definizione dei contenuti del programma della presidenza, degli eventi da questa previsti e dalla predisposizione di un'intesa interistituzionale per la programmazione, l'organizzazione e la gestione delle attività da realizzare nel corso dell'anno, con la collaborazione fra Ministero degli Esteri, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regioni italiane alpine. L'Assemblea generale della Strategia, riunitasi a Innsbruck (Austria) il 20 novembre 2018, ha quindi approvato formalmente la candidatura italiana.

**e) Criticità riscontrate**

Le criticità riscontrate sono quelle tipiche dell'implementazione delle Strategie Macroregionali, ovvero la difficile definizione di processi che conducano all'individuazione di progetti di livello davvero rilevante per tutti gli Stati, che siano condivisi e di ampio respiro. In questo senso un contributo è stato offerto dal Veneto avviando il dibattito e portando concrete proposte in ambito dei lavori dell'AG4, proponendo una metodologia in tal senso. A questa difficoltà si aggiunge l'esigenza di costruire un dialogo e un coordinamento con gli strumenti finanziari, comunitari, nazionali e regionali in grado di supportare la fase d'implementazione delle iniziative concordate in sede di Strategia.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1.6.2 Strategia Europea per la regione ADRIATICO IONICA - EUSAIR



## a) Introduzione

Il Piano di Azione della Strategia EUSAIR si articola in **quattro Pilastri**, ognuno governato da un Gruppo di Direzione Tematico (TSG), quali aggregatori di opportunità idonee a contrastare le sfide cui è esposta l'area:

1. **Crescita blu;**
2. **Collegare la regione** (reti di trasporti ed energia);
3. **Qualità ambientale;**
4. **Turismo sostenibile.**

A questi quattro Pilastri si aggiungono due aspetti trasversali:

- **Sviluppo di capacità**, compresa la comunicazione, per un'attuazione efficiente e per sensibilizzare l'opinione pubblica e aumentare il sostegno;
- **Ricerca e innovazione**, per stimolare la creazione di posti di lavoro altamente qualificati, la crescita e la competitività. La cooperazione nelle reti transnazionali può contribuire ai mercati con nuove idee e favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

La mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento, nonché la gestione del rischio di catastrofe, sono riconosciuti come principi orizzontali comuni a tutti e quattro i pilastri.

Per approfondimenti:

<http://www.adriatic-ionic.eu/>  
[interreq@regione.veneto.it](mailto:interreq@regione.veneto.it)

## b) Stato di attuazione

La presidenza italiana della Strategia EUSAIR si è conclusa con il III Forum annuale (Catania 24, 25 maggio 2018) durante il quale è stata approvata una dichiarazione congiunta degli otto governi dei Paesi aderenti a EUSAIR, con la quale, tra l'altro, si è accettata la richiesta di adesione all'Iniziativa Adriatico Ionica (IAI) avanzata dal governo della Macedonia-FYROM e sono stati invitati il Consiglio dell'Unione Europea e la Commissione Europea a intraprendere le azioni necessarie a favorire l'adesione della Macedonia/FYROM a EUSAIR. Inoltre è stata lanciata un'azione condivisa al fine di preparare l'allineamento tra la nuova programmazione 2021-2027 e la Strategia. La presidenza di EUSAIR è stata quindi assunta dal Montenegro.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

**c) Disposizioni procedurali adottate**

Tra le disposizioni del 2018 relative all'attuazione della Strategia, nella tabella che segue ci si limita a riportare quelle disposte dalla Giunta regionale.

Numero e data DGR	Oggetto DGR	NOTE
/	/	/

**d) Risultati conseguiti**

Nel corso del 2018 si sono svolte a Roma alcune riunioni della Cabina di Regia Nazionale italiana della Strategia, alle quali la Regione, attraverso la U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, ha partecipato come referente di livello regionale del Pilastro 1 - Crescita blu.

Si sono svolte ulteriori riunioni di coordinamento fra le Regioni attive nei quattro pilastri della Strategia e due incontri del TSG 1 (ad Atene (Grecia) il 7/8 maggio 2018 e a Podgorica (Montenegro) il 13/14 novembre 2018). In particolare questi due incontri sono stati dedicati all'attivazione del supporto finanziario offerto dall'*EUSAIR Facility Point* (EFP) a proposte progettuali ritenute d'interesse per il TSG 1. Sono state lanciate le relative procedure scritte per l'approvazione di tre proposte da candidare al supporto dell'EFP attraverso due specifici strumenti che consentono la maturazione di proposte progettuali monopilastro e interpilastro.

Hanno avuto luogo: il 24-25 maggio 2018, a Catania, il III Forum annuale della Strategia e il 19 novembre 2018, a Venezia, il *workshop* nazionale intitolato "La Direttiva MSP nello scenario marittimo nazionale. La *governance* multilivello nel contesto della EUSAIR", organizzato dalla Regione del Veneto nell'ambito del Pilastro 1, con la collaborazione di IUAV, CNR ISMAR e il partner italiano dell'EFP (Regione Marche).

**e) Criticità riscontrate**

Le principali criticità continuano a essere rilevate nel raccordo tra le priorità individuate dai TSG della EUSAIR e gli organismi/autorità che possono sostenere la realizzazione concreta di tali priorità finanziando i progetti emersi dai lavori della Strategia. La dichiarazione di Catania ha aperto la strada a un percorso di concertazione, da svolgersi con ampio anticipo tra tutti i soggetti chiave nell'attuazione della politica di coesione e da mettere in atto fin dalle battute di avvio del negoziato sulla nuova programmazione UE post 2020.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1.7 Panoramica Fondi SIE nel Veneto

## a) Introduzione

Per una valutazione sull'utilizzo dei Fondi Strutturali d'investimento (SIE) e sulle ricadute nel territorio veneto, è bene innanzitutto rammentare che l'ambito d'indirizzo dei cosiddetti Programmi *Mainstream* (POR, PSR e PO FEAMP) è necessariamente coincidente con il territorio regionale, mentre l'ambito di ricaduta dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea è una superficie ben più estesa e variabile (l'area di cooperazione).

Altra puntualizzazione che è necessario evidenziare riguarda la differenza tra i Programmi per i quali l'Amministrazione regionale è chiamata a ricoprire compiti di gestione e i Programmi dove tale ruolo è assegnato ad altri.

Sono cinque i Programmi dove la Regione del Veneto è Autorità di Gestione o Organismo Intermedio, con le responsabilità che ne conseguono: POR FESR, POR FSE, PSR, PO FEAMP e il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia. Per gli altri sette Programmi di Cooperazione Territoriale sostenuti dal FESR, la gestione è a carico di altri Enti, italiani o esteri.

Solo per i primi cinque ha dunque diretto rilievo lo stato di avanzamento dell'intero Programma, mentre le analisi focalizzate sulle ricadute dell'uso dei Fondi SIE nel Veneto risultano di pari interesse anche per i Programmi dove la Regione del Veneto non ha diretta responsabilità di gestione. Ulteriori elementi di valutazione possono desumersi dalle analisi di dettaglio presentate per i fondi FESR dedicati alla CTE.

## b) Stato di attuazione

**Programmi dove la Regione del Veneto ha compiti di gestione**  
(Fondi SIE + cofinanziamento) \*

Programma	Dotazione Finanziaria [Mio EUR]	Bandi attivati	Progetti finanziati	Importi assegnati [Mio EUR]	% Assegnazioni rispetto Dotazione Finanziaria	Spesa sostenuta ammessa [Mio EUR]	% Spesa ammessa sostenuta rispetto a Dotazione Finanziaria
POR FESR	600	57	2.055	291,2	48,5%	100,6	16,7%
POR FSE	764	110	3.489	449,0	58,7%	200,0	26,2%
PSR	1.169	227	28.905	839,9	72,0%	508,0	44,0%
FEAMP	46	10	361	19,7	43,0%	19,7	43,0%
Italia-Croazia	201	9	77	133,9	66,5%	3,8	1,9%
<b>Totali</b>	<b>2.780</b>	<b>413</b>	<b>34.887</b>	<b>1.733,2</b>	<b>62,3%</b>	<b>831,7</b>	<b>29,9%</b>

\* i valori riportati per il Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia si riferiscono al solo Fondo FESR, in quanto la quota di cofinanziamento nazionale è a carico pubblico solo in determinate condizioni.

**FOCUS SUL VENETO**

(Fondi SIE + cofinanziamento) \*\*

Programma	Dotazione Finanziaria [Mio EUR]	Progetti finanziati che coinvolgono almeno un partner veneto	Budget assegnato a partner veneti [Mio EUR]
POR FESR	600	2.055	291,2
POR FSE	764	3.489	448,7



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Programma	Dotazione Finanziaria [Mio EUR]	Progetti finanziati che coinvolgono almeno un partner veneto	Budget assegnato a partner veneti [Mio EUR]
PSR	1.169	28.905	839,9
FEAMP	46	361	19,6
CTE (include 8 Programmi)	1.308	207	58,3
<b>Totali</b>	<b>3.887</b>	<b>35.017</b>	<b>1.657,7</b>

\*\* i valori riportati per i Programmi CTE si riferiscono al solo Fondo comunitario FESR, in quanto la quota di cofinanziamento nazionale è a carico pubblico solo in determinate condizioni e non considerano l'Assistenza Tecnica. Diversamente dagli altri Programmi *mainstream* in elenco, per la CTE l'assegnazione delle risorse non è in alcun modo vincolata agli specifici territori dell'area di cooperazione, dunque non esiste accantonamento garantito di risorse per il Veneto, così come per le altre regioni interessate dai Programmi CTE.

## Fondi SIE assegnati a beneficiari del Veneto dettagliati per Obiettivo Tematico (solo Fondi SIE)

Programma	OT 1 [Mio EUR]	OT 2 [Mio EUR]	OT 3 [Mio EUR]	OT 4 [Mio EUR]	OT 5 [Mio EUR]	OT 6 [Mio EUR]	OT 7 [Mio EUR]	OT 8 [Mio EUR]	OT 9 [Mio EUR]	OT 10 [Mio EUR]	OT 11 [Mio EUR]
POR FESR	31,6	20,0	39,3	25,9	18,2	-	-	-	4,2	-	-
POR FSE	-	-	-	-	-	-	-	146,0	80,0	193,0	13,0
PSR	0,8	5,6	247,1	9,1	67,0	156,2	-	0,6	14,0	5,5	-
FEAMP	-	-	17,4	0,7	-	1,2	-	0,4	-	-	-
CTE (include 8 Programmi)	14,5	-	0,3	5,1	2,6	25,3	5,1	-	1,2	-	4,3
<b>Totali</b>	<b>46,9</b>	<b>25,6</b>	<b>304,1</b>	<b>40,7</b>	<b>87,7</b>	<b>182,8</b>	<b>5,1</b>	<b>147,0</b>	<b>99,4</b>	<b>198,5</b>	<b>17,3</b>

**Obiettivi Tematici** (ex articolo 9 del Regolamento generale sui Fondi SIE 1303/2013):

- OT 1 Ricerca e Innovazione
- OT 2 Accessibilità
- OT 3 Competitività PMI
- OT 4 Economia a basse emissioni di carbonio
- OT 5 Adattamento al cambiamento climatico
- OT 6 Tutela ambiente
- OT 7 Trasporto sostenibile
- OT 8 Occupazione
- OT 9 Inclusione sociale
- OT 10 Istruzione e formazione
- OT 11 Capacità istituzionale

Con il corrente ciclo di Programmazione comunitaria, anche nel Veneto sono andate estendendosi le occasioni di sinergia tra i diversi ambiti.

A titolo di esempio si cita il progetto "MONITORIS3", finanziato interamente dal Programma CTE Interreg Europe, che monitora i risultati delle Strategie di Innovazione per la Specializzazione



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

Intelligente (RIS3) anche del POR FESR del Veneto, così come altri progetti, sempre Interreg Europe, in stretta connessione ancora con il POR FESR del Veneto (“CHRISTA” sul turismo, “CULT-CREATE” sulla competitività delle PMI, “INTENSIFY” e “ERUDITE”) o con il POR FSE del Veneto (“ROAD-CSR”).

In un’ottica di ricerca di sinergie tra le Strategie macroregionali e la programmazione *mainstream* si è inoltre proceduto all’analisi dei bandi avviati dal POR FESR del Veneto, garantendo una premialità in fase di valutazione alle proposte in linea con le Strategie.

A luglio del 2018 è stato organizzato dalla Regione del Veneto un evento sperimentale durante il quale si sono cercate sinergie attuali e future tra progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e dalla Cooperazione Territoriale Europea (CTE).

Il focus dell’evento è stato “L’innovazione sociale declinata come supporto all’imprenditorialità e sostegno all’occupazione”. Sono state illustrate iniziative significative sul tema, tra cui il progetto FSE “ResponsabilMente”, per promuovere l’innovazione sociale e trasmettere l’etica nel lavoro quotidiano delle imprese venete. Sono state inoltre rappresentate le molteplici opportunità che il FSE offre alle persone in cerca di occupazione.



## STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE

## 1.7.1 Panoramica Fondi SIE nel Veneto: FOCUS CTE

**FOCUS Cooperazione Territoriale Europea SUL VENETO**

(solo quota comunitaria, senza considerare l'Assistenza Tecnica)

Programma	Dotazione Finanziaria [Mio EUR]	Progetti finanziati che coinvolgono almeno un partner veneto	Budget assegnato a partner veneti [Mio EUR]
Italia-Croazia	189,3	45	16,2
Italia-Slovenia	73,3	27	9,0
Italia-Austria	77,3	54	11,6
Central Europe	231,8	29	8,9
Alpine Space	109,6	17	3,2
ADRION	78,5	12	2,5
MED	210,9	17	6,1
Interreg Europe	337,8	6	1,0
<b>Totali</b>	<b>1.308,5</b>	<b>207</b>	<b>58,5</b>

**Fondi FESR per la CTE assegnati a beneficiari del Veneto dettagliati per Obiettivo Tematico**

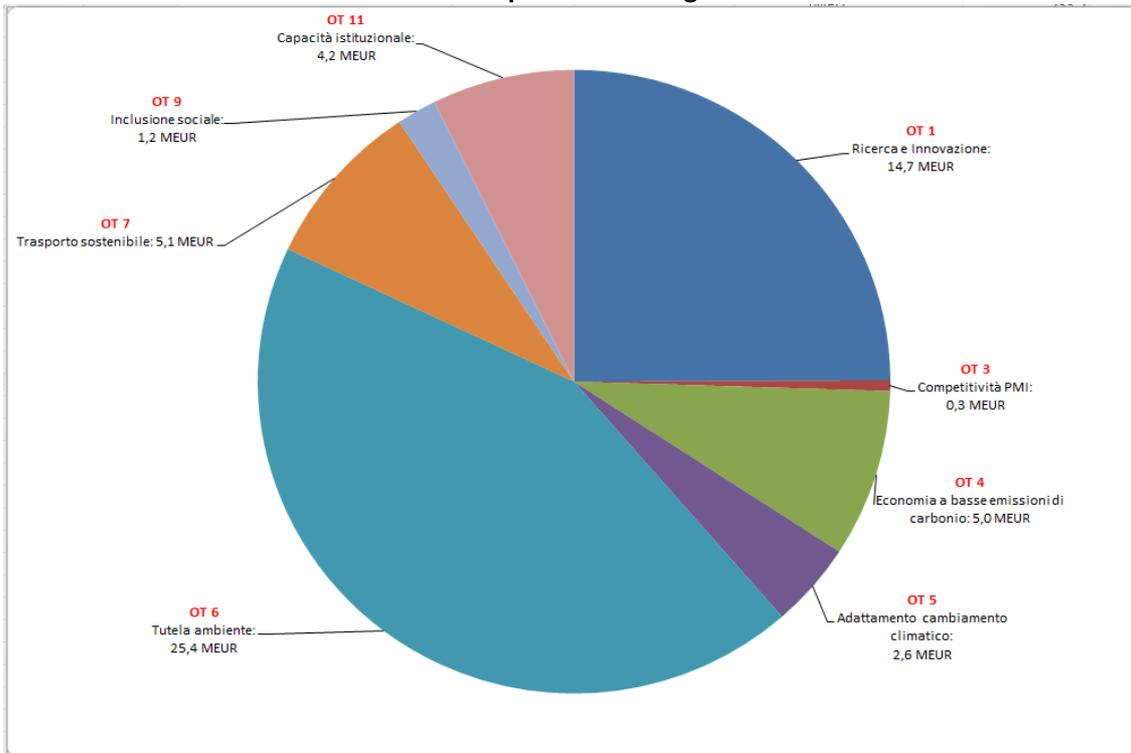
(solo Fondi FES, senza considerare l'Assistenza Tecnica)

Programma	OT 1 [Mio EUR]	OT 2 [Mio EUR]	OT 3 [Mio EUR]	OT 4 [Mio EUR]	OT 5 [Mio EUR]	OT 6 [Mio EUR]	OT 7 [Mio EUR]	OT 8 [Mio EUR]	OT 9 [Mio EUR]	OT 10 [Mio EUR]	OT 11 [Mio EUR]
Italia-Croazia	3,0	-	-	-	2,6	7,2	3,4	-	-	-	-
Italia-Slovenia	1,8	-	-	1,8	-	4,0	-	-	-	-	1,4
Italia-Austria	2,1	-	-	-	-	5,6	-	-	1,2	-	2,7
Central Europe	1,9	-	-	1,4	-	4,7	0,9	-	-	-	-
Alpine Space	1,5	-	-	0,6	-	1,0	-	-	-	-	0,1
ADRION	0,6	-	-	-	-	1,1	0,8	-	-	-	-
MED	3,4	-	-	1,0	-	1,7	-	-	-	-	-
Interreg Europe	0,4	-	0,3	0,2	-	0,1	-	-	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>14,7</b>	<b>-</b>	<b>0,3</b>	<b>5,0</b>	<b>2,6</b>	<b>25,4</b>	<b>5,1</b>	<b>-</b>	<b>1,2</b>	<b>-</b>	<b>4,2</b>

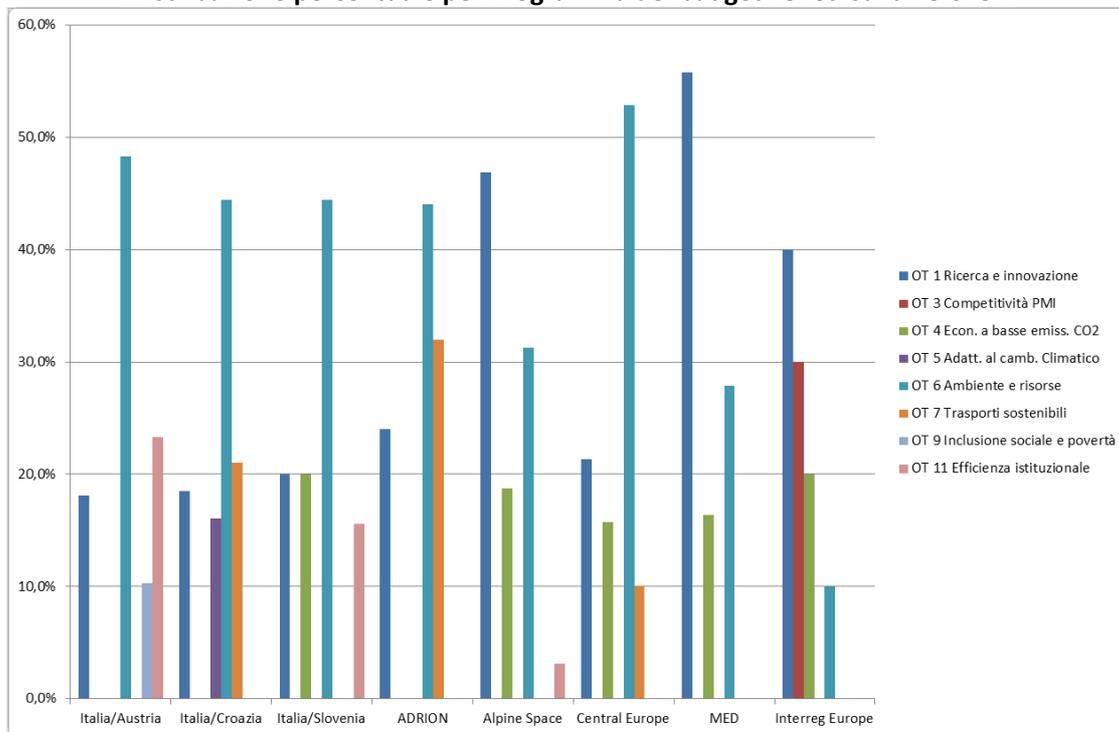


**STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI COFINANZIATI DALLA UE**

**Distribuzione per OT dei budget veneti**



**Distribuzione percentuale per Programma dei budget veneti sui diversi OT**



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

## 2 INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

**Premessa**

Nel presente capitolo vengono descritte le iniziative che il Governo regionale intende adottare nell'anno in corso con riferimento alle politiche dell'Unione Europea.

Il testo sarà quindi inizialmente concentrato sul documento che contiene le politiche UE:

 **Programma di lavoro della Commissione per il 2019**

Seguirà una parte dedicata alla partecipazione al processo di formazione delle decisioni comunitarie, con la descrizione dello strumento che la supporta e il suo utilizzo da parte degli uffici regionali nel corso del 2018:

 **Partecipazione al processo decisionale: il Portale dei delegati**

Il capitolo si conclude quindi con un'illustrazione, puntualmente riferita alle Priorità individuate dalla Commissione Junker per le quali la Regione ha competenza, delle:

 **Iniziative che la Regione del Veneto intende adottare nel 2019**



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

**2.1 Programma di lavoro della Commissione per il 2019**

Il Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Realizzare le promesse e preparare il futuro, è stato presentato al Parlamento europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni il 23 ottobre 2018 (Comunicazione della Commissione Europea del *COM(2018) 800 final*).

Mediante detto Programma, la Commissione informa i cittadini e i co-legislatori (Parlamento europeo e Consiglio UE) degli impegni politici legati alla presentazione di nuove iniziative, al ritiro di proposte in sospeso e al riesame della normativa UE vigente.

La preparazione del programma di lavoro della Commissione 2019 è stata arricchita con consultazioni con il Parlamento europeo e il Consiglio nel contesto dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" e dell'accordo quadro sulle relazioni tra il Parlamento e la Commissione ed è stata basata sulla lettera di intenti inviata dal presidente della Commissione UE Juncker e dal primo vicepresidente Timmermans il 12 settembre 2018 dopo il discorso del presidente sullo stato dell'Unione.

Sono tre le principali priorità fissate dal Programma di lavoro per il 2019:

- A. il rapido raggiungimento di un accordo sulle proposte legislative già presentate per realizzare le dieci priorità politiche della Commissione Juncker;
- B. l'adozione di alcune nuove iniziative per affrontare le sfide in sospeso;
- C. la presentazione di varie iniziative che racchiudono una prospettiva per il futuro di un'Unione a 27 per rafforzare le fondamenta per un'Europa forte, unita e sovrana.

Il programma di lavoro 2019 s'incentra su sole **15 nuove iniziative** dedicate ai seguenti temi:

1. sostenere gli investimenti;
2. futuro sostenibile;
3. completare il mercato unico digitale;
4. rispettare gli accordi ambientali di Parigi;
5. completare l'unione energetica;
6. mercato unico digitale;
7. politiche per il futuro dell'energia e del clima;
8. mercato unico forte e corretto;
9. protezione della salute;
10. miglioramento della legislazione sul mercato unico;
11. sostenere il ruolo dell'euro;
12. principio di legalità;
13. attuazione politica comune sui visti;
14. politica sui visti in relazione a Brexit;
15. comunicazione.

Come negli anni precedenti, il Programma di lavoro contiene anche una serie di proposte che fanno seguito al riesame dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione attuale (REFIT).

Ugualmente il Programma elenca le proposte prioritarie in sospeso sulle priorità legislative di cui si chiede la tempestiva adozione al Parlamento europeo e al Consiglio, le norme vigenti che si suggerisce di abrogare e le proposte in sospeso che si suggerisce di ritirare.



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

Da un punto di vista tecnico il Programma di lavoro 2019 consiste in una comunicazione politica e cinque allegati:

- l'allegato I comprende le 15 nuove iniziative fondamentali che saranno realizzate nel 2019 e che sono finalizzate in ad offrire ai cittadini europei solide prospettive per il futuro;
- l'allegato II contiene 10 iniziative REFIT fondamentali per aggiornare e migliorare il corpus normativo europeo nel corso del prossimo anno;
- l'allegato III elenca gli 84 dossier legislativi prioritari in sospeso per i quali la Commissione chiede ai co-legislatori del Parlamento e del Consiglio europeo l'adozione prima delle elezioni europee;
- l'allegato IV elenca le 10 proposte pendenti che la Commissione intende ritirare;
- l'allegato V contiene l'elenco delle 7 normative vigenti di cui la Commissione suggerisce l'abrogazione.

Di seguito sono riportati i passi salienti del Programma di lavoro della Commissione per il 2019.

#### Conseguire risultati a vantaggio degli europei

Le nuove iniziative sono tutte volte a offrire ai cittadini europei solide prospettive per il futuro.

La Commissione farà il punto sul piano di investimenti per l'Europa e presenterà un documento di riflessione su come garantire un'Europa sostenibile per le generazioni future. Presenterà un piano coordinato sullo sviluppo dell'intelligenza artificiale in Europa, proporrà un piano d'azione contro la disinformazione e redigerà una raccomandazione per istituire una cartella clinica elettronica europea. Valuterà inoltre le barriere che ancora ostacolano il mercato unico, proponendo idee per rimuoverle, e presenterà una strategia sugli interferenti endocrini. Al fine di completare l'Unione dell'energia e affrontare i cambiamenti climatici, la Commissione presenterà una strategia a lungo termine per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e redigerà una relazione sullo stato dell'Unione dell'energia e del piano d'azione sulle batterie.

La Commissione sosterrà inoltre la necessità del voto a maggioranza qualificata nei settori dell'energia, del clima, della tassazione e delle politiche sociali. Rafforzerà ulteriormente il quadro sullo Stato di diritto, il ruolo internazionale dell'euro, riferirà sui progressi della reciprocità dei visti e presenterà idee per "Comunicare l'Europa".

Saranno infine necessarie alcune misure per adattare l'*acquis* dell'UE al contesto della Brexit. La Commissione Europea adatterà gli obiettivi di efficienza energetica all'UE a 27, avanzerà le proposte necessarie per i visti per i cittadini del Regno Unito dopo la Brexit e presenterà, prima della fine del 2018, alcuni atti delegati e legislativi necessari.



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

**2.2 Partecipazione al processo decisionale: il Portale dei Delegati**

I progetti di atti dell'Unione Europea (in particolare Regolamenti e Direttive) vengono inviati, normalmente con cadenza settimanale, dalla Conferenza delle Regioni a tutte le Regioni e Province Autonome al fine di agevolare la partecipazione al processo di formazione delle decisioni comunitarie e dell'Unione europea, mediante la formulazione di osservazioni, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge 24 dicembre 2012 n. 234<sup>2</sup>, da parte delle Strutture regionali competenti per materia.

I progetti di atti dell'Unione europea, indicati in appositi elenchi, sono accessibili/scaricabili dal "Portale dei Delegati"<sup>3</sup> la cui password di accesso<sup>4</sup>, nel Veneto, è ora assegnata dalla Presidenza della Regione alla Unità Organizzativa Riforme istituzionali e processi di delega, nell'ambito dell'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

I documenti, se tempestivamente segnalati alle Strutture regionali competenti nella specifica materia<sup>5</sup>, possono agevolare la partecipazione della Regione del Veneto alla c.d. fase ascendente del diritto europeo, mediante la trasmissione, nel termine previsto di 30 giorni, di osservazioni al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro per gli affari europei, dandone contestuale comunicazione alle Camere e alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Le osservazioni trasmesse vengono poi esaminate dal Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) a cui spetta la composizione delle linee politiche del Governo e la formulazione della posizione italiana nella fase di predisposizione degli atti dell'Unione europea: alle riunioni del CIAE, quando si trattano materie che interessano le Regioni e le Province Autonome, partecipa il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Nel Portale dei Delegati sono visibili anche documenti, non ancora tradotti in italiano, che attengono alla fase iniziale della discussione in sede europea di un progetto di atto europeo, per i quali dunque è maggiore la possibilità di incidere sui contenuti da parte della Regione, che ne valuta le potenziali ricadute in una determinata materia afferente le proprie competenze.

<sup>2</sup> Analogamente la legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 "Norme sulla partecipazione della regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea" disciplina, all'articolo 4, la partecipazione regionale alla formazione del diritto dell'Unione europea mediante la formulazione di osservazioni al Governo.

<sup>3</sup> Il Portale dei delegati è una soluzione informatica che consente a utenti autorizzati di cercare e consultare **documenti del Consiglio europeo e del Consiglio** tramite internet o la rete WAN (wide area network) Extranet. Il Portale dei delegati fornisce l'accesso ai documenti in tutte le lingue disponibili <https://delegates.consilium.europa.eu/>

<sup>4</sup> La password è rilasciata dal Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale (v. nota prot. 227830 del 09/06/2017) che organizza annualmente laboratori di formazione e aggiornamento sull'uso del Portale da parte di ogni singolo Referente.

<sup>5</sup> La Direzione Rapporti Stato Regioni invia a tutte le Strutture regionali l'elenco aggiornato dei progetti di atti comunitari e dell'Unione europea: le Strutture, al fine di visionare i documenti che afferiscono alle proprie competenze, inviano con e-mail apposita richiesta alla competente struttura che provvede a scaricarli dal Portale dei Delegati e a trasmetterli al richiedente con e-mail.



**INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE**

**Richieste di documenti effettuate da Strutture regionali nel 2018**

Data	Numero di documenti	Di cui "LIMITE" (ossia da considerarsi protetti da segreto professionale)	Materia
16/01/2018	1	0	SANITÀ
17/01/2018	3	1	SANITÀ
19/01/2018	1	0	AGROALIMENTARE
07/02/2018	3	0	AMBIENTE
26/02/2018	2	0	PROTEZIONE CIVILE
08/03/2018	2	0	OCCUPAZIONE-PROCURA EUROPEA
12/03/2018	1	0	LAVORO
19/03/2018	2	0	SANITÀ
20/03/2018	2	0	AMBIENTE
23/03/2018	1	0	PILASTRO DIRITTI SOCIALI
11/04/2018	2	1	SANITÀ
24/04/2018	1	1	PROTEZIONE CIVILE
08/05/2018	1	0	RELAZIONI INTERNAZIONALI
31/05/2018	1	0	COOPERAZIONE TERRITORIALE
05/06/2018	2	0	COOPERAZIONE TERRITORIALE
13/06/2018	3	0	AMBIENTE
25/06/2018	1	0	PREVENZIONE (RIUTILIZZO ACQUE)
28/06/2018	1	0	AMBIENTE
04/07/2018	1	1	PREVENZIONE (QUALITÀ ACQUE)
07/08/2018	1	1	FORMAZIONE
27/08/2018	2	0	GECT
30/11/2018	1	0	COESIONE
30/11/2018	1	0	SPORT
03/12/2018	1	0	FONDI STRUTTURALI (INDICATORI DI RISULTATO)
20/12/2018	1	0	SOCIALE
<b>Totali</b>	<b>38</b>	<b>5</b>	



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

**2.3 Iniziative 2019 della Regione del Veneto**

La Regione del Veneto si colloca nel contesto europeo in una logica di confronto con le Istituzioni europee, al fine di promuovere lo sviluppo della propria comunità e del proprio territorio nell'ambito della politica di coesione europea: essere nell'Unione Europea valorizzando la propria autonomia, la propria identità, la propria specificità. Da un lato, la Regione promuove a livello europeo le *best practice* regionali e le eccellenze venete, dall'altro è attenta alle opportunità finanziarie messe a disposizione in numerosi settori.

Infatti, le strategie e le iniziative regionali s'inseriscono all'interno di puntuali impegni politici, che includono l'utilizzo pieno e prioritario delle risorse assegnate dall'Unione Europea.

La programmazione operativa dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali europei per il settennio 2014-2020 è, nel 2019, a pieno regime e in tale contesto sarà assicurata una visione unitaria nella gestione delle iniziative, garantendo una *governance* unitaria e coordinata delle risorse impiegate.

Il supporto trasversale per la realizzazione delle varie attività sarà imperniato sulla definizione e implementazione ai vari livelli del Sistema Informativo Unitario della programmazione regionale (SIU), che permetterà di gestire unitariamente i singoli bandi e di migliorare la qualità del *Reporting* e della trasmissione delle informazioni tra i beneficiari e le Strutture responsabili delle azioni cofinanziate.

In un contesto caratterizzato dalla contrazione delle risorse a disposizione, sarà assicurata la razionalizzazione nell'impiego delle stesse, in particolare con riferimento agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi cofinanziati con Fondi comunitari.

Di seguito vengono illustrate le principali iniziative che la Regione, attraverso il coinvolgimento degli attori istituzionali, intende adottare nei campi di propria competenza per l'anno in corso, in attuazione delle priorità e in completamento con le altre azioni attivate a livello europeo e nazionale.

Tali iniziative, individuate nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2019-2021 (D.C.R. n. 163 del 29/11/2018), nel contributo regionale al Programma Nazionale di Riforma 2019 (D.G.R. n. 132 del 12/2/2019) e in alcune significative Deliberazioni della Giunta regionale, rappresentano le azioni specifiche del Governo regionale per le priorità indicate dal Programma di lavoro della Commissione Europea per il 2019 - *COM(2018) 800 final* - e sono attuate in complementarietà e in sinergia con quelle attivate per mezzo dei Fondi SIE. Pertanto alcune priorità non sono evidenziate, in quanto la Regione non ha competenze, neppure in forma indiretta. Si precisa peraltro che il testo che segue non esaurisce gli ambiti d'intervento dell'Amministrazione regionale relativi ad altre linee programmatiche.

**► Prima priorità "rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti"**

Il riconoscimento della centralità del capitale umano è fondamento per lo sviluppo sociale ed economico di una comunità. A tal fine, la Regione favorisce la realizzazione delle potenzialità di ogni persona, la pluralità degli stili di apprendimento e lo sviluppo della conoscenza come fattore decisivo della sua crescita lungo tutto l'arco della vita. Puntare sulla qualità dei sistemi d'istruzione e formazione risulta pertanto obiettivo primario d'investimento: le positive ricadute in termini di **occupazione e competitività** dei settori produttivi si traducono con particolare efficacia nel tessuto economico del territorio veneto, caratterizzato da piccole e medie imprese.

Le politiche regionali, nell'esercizio delle proprie competenze in materia di istruzione, diritto allo studio ed edilizia scolastica, intendono indirizzare il sistema educativo allo sviluppo di competenze



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

e abilità rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro, garantendo libertà di scelta e pari opportunità nell'accesso ai percorsi educativi di tutti i livelli. Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, troveranno attuazione il Piano Regionale Triennale per l'Edilizia Scolastica, di cui alla D.G.R. n. 1561/2018, e il Piano straordinario degli interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio degli istituti scolastici, di cui alla D.G.R. n. 1838/2018.

La programmazione strategica degli interventi in materia d'istruzione parte dalla riforma del sistema educativo veneto avviata con la L.R. n. 8/2017, perseguendo e consolidando una solida relazione con il partenariato economico e sociale e sostenendo iniziative volte alla promozione dell'offerta formativa per la maturazione negli studenti delle competenze trasversali, anche tramite la diffusione di discipline come lo sport, la musica e le arti, o con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di competenze artistiche, musicali e sportive di base che promuovano processi di integrazione e inclusione sociale degli studenti in particolare in coloro che versano in situazioni economiche e sociali disagiate, compatibilmente alle risorse disponibili. Risponde a questo impegno l'erogazione annuale di contributi mediante buoni scuola per lo studio ordinario e le borse di studio universitarie.

Sono inoltre confermati il sostegno e la valorizzazione dell'offerta formativa integrata regionale, in particolare attraverso gli interventi proposti nel contesto del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020. Proseguirà il sostegno all'alternanza scuola-lavoro, allo sviluppo di nuove competenze linguistiche e per il lavoro, all'offerta d'istruzione terziaria non accademica rappresentata dagli *ITS Academy* (Istituti Tecnici Superiori), alla realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria finalizzati all'occupabilità e al trasferimento di *know how* al sistema produttivo, con conseguente sviluppo della competitività del sistema regionale e alla realizzazione di un sistema innovativo come strumento di orientamento dei giovani per una scelta consapevole e informata delle politiche educative, formative e del lavoro.

In materia di alternanza scuola-lavoro è stato approvato lo schema del nuovo Protocollo d'Intesa, il cui testo è stato condiviso con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti sociali in materia di Alternanza Scuola-Lavoro (D.G.R. n. 1421/2018). Il nuovo Protocollo si pone quale strumento fondamentale per sostenere la metodologia didattica dell'Alternanza Scuola-Lavoro al fine di motivare gli studenti ad apprendere, prevenire e contrastare la dispersione, gli abbandoni e i disagi; sviluppare la loro capacità di autonomia di scelta, l'acquisizione di *soft skills*, competenze di cittadinanza ed altre competenze significative per favorire la cultura del lavoro nei processi produttivi e organizzativi, al fine di promuovere l'accesso al mondo del lavoro e favorire nella scuola un approccio progettuale alla soluzione dei problemi.

Con riferimento allo sviluppo di nuove competenze linguistiche e per il lavoro, è stato approvato un Avviso per la presentazione di progetti di formazione linguistica in mobilità transnazionale, prevedendo di destinare all'iniziativa la somma di 6.000.000 euro (D.G.R. n. 255/2018). I progetti devono essere proposti da Enti accreditati per la formazione superiore e avere per destinatari gli studenti, non occupati, del terzo e quarto anno del secondo ciclo dell'istruzione e del sistema di Istruzione e Formazione Professionale.

Per quanto concerne l'offerta d'istruzione terziaria non accademica rappresentata dagli ITS, si richiama l'approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Fondazione ITS Accademia nautica dell'Adriatico e la Fondazione ITS Marco Polo - Fondazione per la mobilità sostenibile nel sistema portuale e aeroportuale, per una collaborazione finalizzata all'integrazione e alla promozione della formazione tecnico superiore nel settore della logistica portuale (D.G.R. n. 254/2019).

Con D.G.R. n. 11/2018 è stato approvato il bando per l'erogazione di contributi a favore di studenti



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

laureati per progetti di ricerca da realizzare tramite le Università e i Centri di Ricerca, con uno stanziamento di 4 milioni di euro. Gli esiti istruttori hanno previsto il finanziamento di n.51 progetti che vedono impegnati n.109 assegnisti (su un totale di n.127 progetti presentati) il cui avvio è avvenuto nel quarto trimestre del 2018 e troverà piena attuazione nel corso del 2019.

In merito alla realizzazione di un sistema innovativo come strumento di orientamento dei giovani è stato approvato l'Avviso pubblico "*Scuola Innovativa. Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento*" per la presentazione di progetti che permettano ai giovani studenti di sviluppare un nuovo approccio all'apprendimento al fine di potenziare competenze chiave per il futuro e di sviluppare una maggiore sensibilità all'imprenditorialità come forma mentis dell'operare, così da far crescere nei giovani il senso di responsabilità, la capacità critica, la creatività, la capacità di collaborare e di confrontarsi (D.G.R n. 301/2019).

Si intende inoltre sviluppare il modello regionale dei poli tecnico-professionali, individuati in un sempre più stretto raccordo tra istruzione e formazione e in coerenza con i fabbisogni territoriali del settore economico e accompagnare le prime sperimentazioni dei percorsi di specializzazione tecnica (IFTS). In particolare, si evidenzia che con D.G.R. n. 508/2018 è stato approvato il bando per la presentazione di progetti di Poli Tecnico Professionali e di percorsi sperimentali di specializzazione tecnica – Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). Sono stati individuati n.8 poli nei seguenti settori: turismo, logistica, moda, meccatronica e automazione, ICT, agroalimentare e costruzioni. I progetti sperimentali di specializzazione tecnica (IFTS) sono invece n.7 e coinvolgono i settori dell'enogastronomia, dell'edilizia e della produzione multimediale.

L'avvio di tali progetti è avvenuto nel mese di novembre 2018 e la chiusura è prevista per la fine del 2019.

Si evidenzia che, con riferimento alla D.G.R. n. 11/2018, saranno realizzati percorsi di ricerca applicata, a carattere altamente innovativo, aventi lo scopo di incrementare l'interazione tra il sistema universitario e il sistema produttivo regionale, così da colmare il più possibile la distanza tra la ricerca accademica e i fabbisogni d'innovazione e sviluppo tecnologico delle imprese del territorio, focalizzati sulle traiettorie tecnologiche e di sviluppo individuate al termine del processo di "*Fine Tuning*" di cui alla D.G.R. n. 216/2017. Per tale iniziativa si è previsto di destinare l'importo di 4 milioni di euro.

Nell'ambito del mercato del lavoro si evidenzia che è stata approvata la L.R. n. 36/2018 contenente disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro, con la quale sono state ridefinite le funzioni della Regione, che ha il coordinamento strategico e la titolarità degli indirizzi di gestione, e chiarite quali attività competano alla rete dei servizi per il lavoro e quali siano di pertinenza esclusiva del servizio pubblico. Nel corso del 2019 sarà consolidata la rete dei servizi in grado di incrociare domanda e offerta di lavoro, attraverso la modernizzazione e il potenziamento anche degli strumenti tecnologici, nonché mediante lo sviluppo delle competenze degli operatori.

Nell'ambito del processo di riordino delle funzioni provinciali e dell'attuazione del *Jobs Act*, i Centri per l'impiego sono rientrati nelle competenze della Regione, che ne ha affidato la gestione all'ente strumentale Veneto Lavoro, con l'apporto di risorse finanziarie statali e regionali (D.G.R. n. 1741/2018).

Saranno confermate le misure di supporto e assistenza alla persona, nonché alle imprese per l'assolvimento dell'obbligo di assunzione di una quota di lavoratori disabili, anche attraverso una ancor maggiore integrazione dei Fondi comunitari regionali. Nel 2018 sono state avviate delle



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

iniziative volte a promuovere l'inserimento lavorativo delle persone disabili che troveranno piena attuazione nel corso del 2019 (DD.GG.RR. nn. 1042/2018, 1507/2018, 1508/2018, 2007/2018).

Saranno promosse le politiche attive per il lavoro puntando all'aggiornamento e al miglioramento delle competenze professionali dei lavoratori al fine di provvedere alla loro riqualificazione e al reinserimento al lavoro in caso di disoccupazione. S'intende pianificare interventi a valere sul POR FSE 2014-2020 il più possibile coerenti con le necessità specifiche delle diverse categorie di utenti soddisfacendone i relativi fabbisogni.

Si richiama quanto programmato a favore dello sviluppo delle competenze degli operatori già inseriti nel mercato del lavoro, programmate nel 2018 e la cui realizzazione avverrà soprattutto nel 2019, riferite principalmente alla D.G.R. n. 1311/2018 plurisettoriale, ma anche alla D.G.R. n. 1679/2018 dedicata al settore primario e alla D.G.R. n. 1987/2018 "Botteghe e atelier aziendali". I tre interventi hanno complessivamente previsto uno stanziamento di oltre 19 milioni di euro.

Troveranno attuazione alcune iniziative associate a bandi approvati nel 2018, tra cui quello per le *Work Experience* rivolto a chi ha più di trent'anni e che prevede uno stanziamento di 10 milioni di euro (D.G.R. n. 717/2018), e quello per il rafforzamento delle competenze per gli assistenti familiari, che prevede uno stanziamento di 5 milioni di euro (D.G.R. n. 1041/2018).

Saranno inoltre realizzati i progetti formativi per tecnico del restauro nel settore dei beni culturali (progetti di tipologia 1) e i percorsi sperimentali di perfezionamento e specializzazione per operatori (progetti di tipologia 2) previsti dalla D.G.R. n. 1179/2018.

Analogamente saranno realizzati percorsi formativi finalizzati alla formazione di specifiche figure professionali che opereranno nell'ambito del settore moda, con particolare attenzione alla produzione artigianale di elevata qualità, alla creazione e vendita di beni e prodotti del comparto del lusso (D.G.R. n. 342/2018).

Infine, saranno attuate attività di formazione per adulti affinché giungano al conseguimento di una qualifica professionale utile a migliorare il proprio livello di occupabilità (D.G.R. n. 1041/2018).

Saranno attivati anche interventi volti a favorire l'inserimento occupazionale dei giovani che non studiano e non lavorano (NEET), finanziando in particolare i bonus occupazionali, i tirocini curriculari, d'inserimento. Le azioni mireranno all'occupabilità di coloro che sono alla ricerca della prima occupazione e allo sviluppo dell'adattabilità e della riqualificazione finalizzate al ricollocamento di coloro che risultano a rischio di espulsione o già espulsi dal mercato del lavoro, anche per quanto riguarda i lavoratori provenienti da imprese situate in aree di crisi non complesse. Rispetto a questa linea d'interventi troverà attuazione la D.G.R. n. 1680/2018.

Si prevede un rafforzamento del contributo dell'Unità di Crisi, con la cui collaborazione si attiveranno bandi che prevedano priorità a favore delle PMI – in particolare nel settore manifatturiero e dei servizi alle imprese – localizzate in aree di crisi industriale complessa, come indicate nel decreto 8 marzo 2017 del Ministero per lo Sviluppo Economico, ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83. A tal proposito si evidenzia che nel corso del 2018 si è proceduto all'approvazione dello schema di Accordo di programma, e del successivo Addendum all'accordo, tra la Regione del Veneto, il MiSE, la PCM, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Mit, il Comune di Venezia, la Città metropolitana di Venezia, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

S.p.A. (Invitalia) relativo all'Area di crisi industriale complessa del Comune di Venezia (D.G.R. n. 1327/2018 e D.G.R. n. 1596/2018).

Nell'ambito degli interventi **sull'occupazione femminile e conciliazione**, si evidenzia che sono stati approvati nel corso del 2018 diversi interventi che troveranno piena attuazione nel corso del 2019, tra cui l'individuazione di una specifica linea strategica denominata "Supporto per la piena integrazione delle donne" nel Programma annuale 2018 d'iniziativa e d'interventi nel settore dell'immigrazione (D.G.R. n. 816/2018).

Si segnala inoltre che, con D.G.R. n. 1311/2018, sono stati approvati l'Avviso pubblico e la Direttiva per la realizzazione di interventi in grado di accompagnare sia le organizzazioni sia le persone, in modo particolare, le donne sia occupate che disoccupate, nei processi di cambiamento ed innovazione, necessari a far fronte alle sfide poste dalle trasformazioni che attraversano il mercato del lavoro contemporaneo. La somma da destinare all'iniziativa è stata quantificata nell'importo massimo di 16 milioni di euro.

Si richiama, infine, il finanziamento a sostegno delle PMI a prevalente partecipazione femminile, di cui alla D.G.R. n. 501/2018, sottolineando che con la L.R. n. 45 del 21 dicembre 2018 (Bilancio di previsione 2019-2021) è stato previsto lo stanziamento di ulteriori 3 milioni di euro da destinare al finanziamento di un nuovo bando da pubblicare nel primo semestre del 2019.

Ai fini del **rilancio degli investimenti** mediante il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per favorire l'accesso al credito delle PMI, si segnala l'implementazione della dotazione finanziaria del Fondo regionale di garanzia e controgaranzia gestito da Veneto Sviluppo S.p.A. di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della legge regionale 13 agosto 2004, n. 19 – sezione riassicurazione – con ulteriori risorse. Si richiamano a tal fine la D.G.R. n. 378/2018 e la D.G.R. n. 1949/2018 con le quali si è disposto un incremento delle risorse assegnate a operazioni di riassicurazione del credito delle piccole e medie imprese pari a oltre 12 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito e la competitività delle PMI, e più precisamente l'erogazione di contributi alle piccole e medie imprese non bancari, con D.G.R. n. 616/2018, a seguito dell'interesse riscontrato nel precedente periodo di sperimentazione, è stata definitivamente stabilizzata la linea di intervento destinata alla concessione alle PMI di finanziamenti agevolati di importo limitato (compreso fra 10.000 euro e 50.000 euro) con la finalità di assicurare alle imprese un tempestivo supporto di liquidità per operazioni riferite a canoni di locazione aziendali, utenze, mutui e/o canoni di leasing.

Inoltre, per sostenere il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo sono stati scorsi gli elenchi delle domande di partecipazione ai bandi concernenti gli aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e per l'accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, approvati con D.G.R. n. 1443/2016 e D.G.R. n. 1444/2016, prevedendo il finanziamento di quelle che risulteranno ammesse a seguito di positiva istruttoria e stanziando complessivamente 3 milioni di euro (D.G.R. n. 162/2018 e D.G.R. n. 163/2018).

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020 la Regione del Veneto ha previsto l'Azione 3.6.1., rivolta al potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia. In particolare, l'azione attua interventi diretti a supportare l'attività imprenditoriale attraverso interventi di garanzia, controgaranzia e riassicurazione del credito sia per le operazioni di supporto alla liquidità che per il finanziamento a medio-lungo termine. In tale contesto, con D.G.R. n. 995/2018, è stata approvata la convenzione tra Regione del Veneto, MISE e MEF per la costituzione di una "Sezione speciale Regione del Veneto" presso il Fondo Centrale di Garanzia. La convenzione è stata sottoscritta in data 5 ottobre 2018.

La nuova Sezione speciale è operativa dal 16 novembre 2018 con una dotazione finanziaria iniziale pari a 15 milioni di euro.

In tale ambito, mediante Veneto Sviluppo, è proseguita la gestione di:

- Fondi di Rotazione in favore delle PMI dei settori commercio, secondario e terziario, artigianato, dell'imprenditoria giovanile e femminile, delle imprese cooperative per agevolare le operazioni di finanziamento bancario e di leasing;
- *tranchés cover* consistenti in operazioni di garanzia a copertura di perdite registrate sulle *tranches junior* di portafogli segmentati di affidamenti;
- Fondo di Garanzia e operazioni di riassicurazione del credito, anche tramite la partecipazione della Regione del Veneto a iniziative promosse da istituzioni finanziarie nazionali e internazionali.

A supporto del sistema produttivo veneto, che si caratterizza per una presenza diffusa di micro, piccole e medie imprese, sono previsti inoltre una serie di strumenti agevolativi, finanziati con le risorse a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse 1 "Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione" e Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi", che rispondono agli indirizzi della "Smart Specialisation Strategy della Regione del Veneto" (RIS3 Veneto) e del "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione".

In tema di **ricerca e innovazione**, saranno programmate e realizzate azioni volte a:

- a. promuovere l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze a favore del sistema produttivo veneto tramite la nascita di *start-up* innovative e di *spin-off* della ricerca, l'inserimento nelle imprese di personale di ricerca qualificato, l'utilizzo di servizi alle imprese per l'innovazione, il sostegno di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale realizzati dalle imprese in collaborazione con Enti di ricerca allo scopo di facilitare il trasferimento tecnologico, il riposizionamento competitivo delle imprese, anche di piccole dimensioni, tramite l'innovazione dei processi aziendali e lo sviluppo di processi di internazionalizzazione produttiva e commerciale;
- b. favorire le aggregazioni tra imprese che consentano la condivisione di obiettivi strategici e la risoluzione di problematiche comuni sui temi della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale quali presupposti per la creazione di innovazione di prodotto e di processo, per il riposizionamento comune sui mercati esteri e per la specializzazione intelligente previste dalla RIS 3 Veneto;
- c. avviare una stabile collaborazione della Regione con le Università del Veneto, che consenta agli Enti coinvolti di cooperare nella programmazione, pianificazione, progettazione e attuazione di programmi che abbiano come scopo lo sviluppo delle ricerche, la prestazione di servizi a esse attinenti o il trasferimento e la valorizzazione di conoscenze alle imprese;
- d. potenziare l'intervento della Regione nell'azione di rafforzamento e innovazione dei laboratori di ricerca delle Università, in sintonia con quanto previsto dalla legge regionale 18 maggio 2007, n.9, in sinergia con i contenuti della legge regionale 30 maggio 2014, n.13, e la



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

- programmazione regionale in tema di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico;
- e. attivare specifici strumenti finanziari a favore delle imprese, a supporto della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Tali strumenti potranno essere utilmente attivati anche mobilitando risorse finanziarie di derivazione statale;
  - f. incrementare le azioni di promozione dei contenuti dei portali regionali "Veneto Cluster" e "Innoveneto.org". Il primo avente carattere informativo-divulgativo delle iniziative regionali, il secondo dedicato al mondo degli operatori del sistema economico regionale, finalizzato a mostrare e far conoscere all'interno e all'esterno della regione l'offerta del sistema economico regionale;
  - g. integrare l'azione regionale con le direttrici "chiave" formulate nel Piano Nazionale "Impresa 4.0" con riferimento anche alle attività di supporto realizzate dai *Competence center – Digital Innovation Hub*;
  - h. rafforzare il Piano Industriale Veneto continuando l'attività di monitoraggio delle azioni e la verifica dell'andamento economico globale, condivise con le realtà economiche, sociali e politiche regionali, che comportano la conferma o la revisione dei contenuti dei due principali strumenti di programmazione economica regionale: la "*Smart Specialisation Strategy* della Regione del Veneto" (RIS3 Veneto) e il "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2016-2018" che danno vita e caratterizzano il Piano;
  - i. supportare il Polesine, quale area di crisi, in continuità con le azioni/iniziative già realizzate.

Nell'ambito della **ricerca e sviluppo in materia sanitaria**, la Regione del Veneto, in qualità di Destinatario Istituzionale, ha aderito al Bando di Ricerca Sanitaria Finalizzata Ministeriale 2018 (artt. 12 e 12 bis del D.Lgs. n. 502/1992) presentando n.50 progetti di ricerca. Ha partecipato, altresì, secondo quanto autorizzato con DGR. n.352/2018, a un Programma di Rete sulla tematica "Definizione e sperimentazione di un nuovo modello di *governance* del sistema sanitario basato sulla integrazione di strumenti quali l'HTA, linee guida, PDTA, processi di misurazione e controllo delle performance sanitarie ai fini della pianificazione, programmazione e realizzazione e controllo delle attività sanitarie nei diversi *setting* assistenziali" insieme alle Regioni Lombardia, Marche, Puglia, Toscana e all'Istituto Superiore di Sanità.

La valutazione scientifica da parte del Ministero sarà ultimata, indicativamente, entro il primo semestre del 2019.

In continuità con le attività connesse alla partecipazione al Bando della Ricerca Sanitaria Finalizzata Ministeriale 2016, con D.G.R. n. 735/2018 si è preso atto della graduatoria dei Progetti di ricerca e Programmi di Rete ammessi a finanziamento e con D.G.R. n.1775/2018 si è preso atto del trasferimento di un progetto di ricerca dal Destinatario Istituzionale Regione Lazio al Destinatario Istituzionale Regione del Veneto.

Nel corso del 2019, pertanto, sarà completata la procedura di convenzionamento con il Ministero della Salute e successivamente con gli Enti attuatori dei progetti e si proseguirà con l'avvio delle attività. Con riferimento al Programma di Rete approvato nell'ambito della sezione C del Bando in cui la Regione del Veneto partecipa con due WP, di cui uno cofinanziato con risorse regionali, è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Ente attuatore di quest'ultimo e deve essere perfezionata la convenzione tra il Ministero della Salute e la Regione Capofila per l'intero Programma di Rete.



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

La Regione del Veneto intende, inoltre, partecipare al Bando di Ricerca Finalizzata 2019 la cui pubblicazione è prevista per maggio/giugno 2019. Saranno avviate le preliminari attività di informazione e promozione presso le Aziende e gli Enti del SSR nonché tutte le attività di supporto alla proposizione dei progetti da parte dei ricercatori garantendo, in qualità di Destinatario Istituzionale, la corretta applicazione dei requisiti stabiliti dal Bando.

Con riferimento al Bando Ricerca Finalizzata Regionale 2017 i cui esiti sono stati approvati con D.G.R. n.490/2018, si proseguirà nella fase di stipula delle convenzioni regolatorie dei progetti, propedeutica all'erogazione della prima tranche dei finanziamenti assegnati.

In relazione agli obiettivi di sviluppo delle *partnership* pubblico-privato in materia di ricerca sanitaria, col fine di sperimentare nuovi modelli in sanità in un contesto di progressiva riduzione delle risorse, con D.G.R. n.18/2018 è stata attribuita al Consorzio per la Ricerca Sanitaria (CORIS) l'attività connessa alla predisposizione, emanazione e gestione della "Chiamata - nell'ambito di collaborazioni pubblico-privato - alla presentazione di progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità". Le Aziende ULSS e Ospedaliere, gli IRCCS, i Consorzi, le Fondazioni e i Soggetti Privati operanti nel territorio regionale, sono stati chiamati a presentare progetti in collaborazione tra loro così da mettere a sistema esperienze, competenze e risorse economiche. Per il citato bando, pubblicato il 14/08/2018, CORIS ha approvato la graduatoria finale e procederà con il convenzionamento con gli Enti proponenti e i soggetti privati, così da permettere ai responsabili scientifici l'avvio delle attività dei progetti di ricerca.

► **Seconda priorità "Un mercato unico digitale connesso"**

Nell'ambito dello Sviluppo della Società dell'informazione, in aderenza con gli obiettivi europei prefissati dalla Digital Agenda for Europe, in coerenza con le azioni programmatiche previste dal POR FESR 2014-2020 - in particolare negli Assi 2 e 6, ed in linea con i Piani Nazionali in ambito di Agenda Digitale Italiana, ovvero il "Piano Nazionale Banda Ultra Larga", il "Piano Crescita Digitale" e la "Coalizione nazionale per le Competenze digitali", la Regione ha adottato il documento programmatico "**ADVeneto2020**" (D.G.R. n. 978/2017). L'attuazione dell'Agenda Digitale del Veneto 2020 prevede innanzitutto lo sviluppo delle nuove reti telematiche, infrastruttura indispensabile per il Veneto del domani, per sostenere la competitività del territorio e migliorare la qualità della vita dei Veneti. In particolare la strategia regionale si orienta verso lo sviluppo della **Banda Ultra Larga** (almeno 100 Mbps) – coerentemente con il Piano Nazionale BUL – finanziato con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, messe a disposizione delle Regioni italiane grazie all'accordo sottoscritto, in primis, fra la Conferenza Regioni e il Ministero per lo Sviluppo Economico e, successivamente, fra la Regione del Veneto e lo stesso Ministero per la specificità e le priorità del territorio veneto.

La Regione intende promuovere la Società e l'Economia Digitale nel proprio territorio impegnandosi, da un lato, per individuare e garantire un "Livello minimo essenziali di diritti digitali" a tutti i cittadini del Veneto e, dall'altro, per assicurare a tutte le Amministrazioni le condizioni necessarie per poter erogare i nuovi servizi digitali. In particolare, si mira a rafforzare le applicazioni delle TIC per l'*e-government*, l'*e-learning*, l'*e-inclusione*, l'*e-culture* e l'*e-health*.

Con l'attuazione dell'**Azione 2.2.2** del POR FESR 2014-2020 (D.G.R. n. 274/2019) la Regione intende sviluppare e diffondere servizi di *e-government* interattivi ed integrati in linea con le piattaforme abilitanti nazionali e regionali, in una logica di *codesign* con gli utenti nonché



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

implementare i servizi digitali evoluti.

Mediante tale Azione si punta a valorizzare gli investimenti regionali (già operanti o in corso di realizzazione) nelle infrastrutture abilitanti e l'erogazione di servizi a cittadini/imprese, proponendole come piattaforme condivise a tutte le Amministrazioni al fine di diffondere/facilitare lo sviluppo di servizi digitali pienamente interattivi. Tali piattaforme metteranno a disposizione un catalogo di servizi e funzionalità consentendo a tutti i Comuni del Veneto di dotarsi della possibilità di erogare servizi digitali innovativi e pienamente integrati.

Si tratta di intervenire sul divario di servizi digitali che affligge una parte della popolazione veneta che risiede in comuni piccoli con scarse competenze digitali e risorse economiche. Il risultato atteso è quello di garantire un livello essenziale di diritti digitali a tutti i cittadini e imprese del Veneto (LEDD - Livelli Essenziali Diritti Digitali) diffondendo i 10 servizi digitali già sviluppati nell'ambito del progetto *MyPortal 3.0.*

Inoltre, la Regione, mediante l'attuazione dell'**Azione 2.2.1** del POR FESR 2014-2020 (D.G.R. n.274/2019), intende consolidare la struttura dei *data center* pubblici in Veneto, realizzando un consolidamento e miglioramento dei sistemi informativi delle Amministrazioni coinvolte, secondo quanto previsto. L'obiettivo perseguito è la riduzione del numero dei *data center* pubblici rispetto ai n.130 a oggi esistenti, attraverso un processo di "*server consolidation*" e di razionalizzazione /ottimizzazione che tenga conto delle specificità territoriali e dei fabbisogni applicativi dei singoli enti che parteciperanno al processo di consolidamento, verso l'attivazione di un Polo Strategico Nazionale (PSN), coerentemente con quanto previsto dal Piano Triennale dell'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019.

Tale progettualità si fonda sulla previsione - nel medio lungo termine (3-5 anni) - di un sistema basato su un *data center* centrale (*Hub* regionale) che abiliti la fruizione di servizi ICT a tutti gli "attori" regionali e del territorio (Enti Locali) valorizzando così il percorso verso il Polo Strategico Nazionale, più in una logica di "nodo orchestratore di servizi ICT" aperto al mondo *cloud* rispetto alla mera erogazione dei servizi. L'approccio a "*Hub* regionale", spinto dalla volontà di razionalizzazione delle infrastrutture ICT, ha quindi come primario obiettivo quello di garantire una *governance* dei servizi ICT regionali, mediante:

- la costruzione di collaborazioni e la condivisione di logiche e standard;
- il coordinamento delle evoluzioni/innovazioni;
- la promozione dell'interoperabilità e del riuso come fattore abilitante;
- il coinvolgimento del mondo privato che già offre servizi *cloud*.

La Regione del Veneto, con D.G.R. n. 274/2019, ha dato avvio anche all'attuazione della progettualità "*Veneto Api Management*", a valere sull'**Azione 2.2.3** del POR FESR 2014-2020.

Si tratta di una nuova infrastruttura tecnologica-organizzativa di scambio dei dati e dei servizi esposti dalle Pubbliche Amministrazioni del sistema regionale, mediante la quale riconfigurare i servizi esistenti e svilupparne di nuovi da parte degli attori dell'ecosistema (Pubblica Amministrazione e privati). La nuova infrastruttura regionale di *API Management* evolverà il circuito regionale d'interoperabilità e cooperazione applicativa denominato CRESCI, autorizzato con DGR n.2750 del 22/09/2009, e garantirà l'interoperabilità tra le Pubbliche Amministrazioni venete e con le grandi banche dati d'interesse locale/nazionale. Essa consentirà in particolare di realizzare nuovi servizi interattivi complessi che richiedono la raccolta di dati/informazioni provenienti da più Amministrazioni.

Al fine di implementare le "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (*eSkills*)" (POR FESR 2014-2020, **Azione 2.3.1**), con DGR n.291/2019, la Regione ha approvato il bando pubblico per la costituzione di *InnovationLab* diretti al consolidamento



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

/sviluppo del *network* “Centri P3@-Palestre Digitali” e alla diffusione della cultura degli *Open Data*. Infine, si segnala il progetto in corso di realizzazione e riguardante il **Fascicolo Sanitario Elettronico regionale (FSEr)**, per il quale stanno proseguendo le attività di implementazione da parte della Regione del Veneto, dell’Azienda Zero, delle Aziende e Istituti del SSR e del Consorzio Arsenà: FSEr avrà un ruolo fondamentale a supporto della continuità dell’assistenza, consentendo un aumento dell’efficienza e della sostenibilità del sistema sanitario, esso renderà disponibile la storia clinica e socio – sanitaria individuale ai professionisti abilitati e agli assistiti stessi, nel pieno rispetto della sicurezza dei dati e della *privacy* del paziente.

► **Terza priorità “Un’Unione dell’energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici”**

A partire da novembre 2016, la riflessione sul ruolo dell’Europa nella programmazione economica e di sviluppo ha posto al centro lo sviluppo sostenibile, proponendo una strategia che andasse oltre Europa 2020, fino, appunto, al 2030.

Le Comunicazioni della Commissione Europea del 22 novembre 2016 hanno stimolato un dibattito importante sull’Agenda 2030 tra le istituzioni europee, portando a una risoluzione del Parlamento europeo del 6 luglio 2017 che invita la Commissione a specificare meglio come l’Unione intenda integrare i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nelle proprie strategie. Il contributo dell’Italia a tale percorso si è concretizzato con l’approvazione, da parte del CIPE in data 22 dicembre 2017, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

In questo quadro la Regione del Veneto sarà impegnata a redigere la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**, con un approccio trasversale rispetto ai vari ambiti (economico, sociale, ambientale) e nell’ottica della massima partecipazione della società e degli *stakeholder*, valorizzando le specificità, le capacità e le potenzialità delle comunità e dei territori veneti, da mettere anche a disposizione dell’Italia. Al riguardo, con D.G.R. n.1351/2018, si è dato avvio al processo di elaborazione della Strategia, prevedendo, in particolare, l’istituzione di una Cabina di Regia presieduta dal Segretario Generale della Programmazione cui partecipano i Direttori di Area.

La Regione intende, inoltre, dotarsi di un nuovo **Piano Regionale dei Trasporti**, con orizzonte temporale al 2030, che tenga conto delle mutate condizioni socio-economiche e di mobilità della Regione e sviluppi le necessarie politiche tese a favorire l’innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale nel settore. Tale scelta deriva anche dalle mutate relazioni del Veneto rispetto all’Estremo Oriente e a tutta l’Europa, nonché dalle mutate direttive dell’Unione Europea in questo settore. Il provvedimento (DGR n.997/2018) che ha avviato l’iter amministrativo per la redazione del Piano, ha previsto specificatamente che lo stesso dovrà tener conto in particolare del peso dell’evoluzione tecnologica nel campo dei carburanti *green* e delle nuove batterie elettriche nei mezzi privati; nonché all’utilizzo di metano, *gpl* e la diffusione di impianti LNG, assieme alle promettenti sperimentazioni sull’idrogeno. Sul lato merci è invece matura la tecnologia sulla gestione informatica delle merci pericolose. Infine, attraverso il Piano dovranno essere capitalizzati gli sforzi che la Regione ha compiuto, specie negli ultimi anni, sul tema del trasporto pubblico locale, prevedendo nuovi e più performanti standard del servizio, da rendere ancora una volta maggiormente accessibile grazie alla diffusione di tecnologie informatiche.

Nell’ambito degli interventi di rilevanza strategica nazionale e regionale finalizzati alla tutela ed allo sviluppo del territorio e alla salvaguardia degli equilibri climatici, particolare attenzione riveste la realizzazione della **Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta**, per la quale proseguono le



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

attività finalizzate al completamento, infrastruttura che consentirà il potenziamento ed il miglioramento delle interconnessioni tra le reti stradali dei Corridoi Europei, le reti stradali nazionali e quelle del territorio veneto per soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità delle aree regionali coinvolte, riducendo le situazioni di criticità dovute al congestionamento del traffico nel territorio e migliorando conseguentemente i livelli di sicurezza stradale.

In tema di **Trasporto Pubblico Locale**, il rilancio e la razionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico incentrati sul miglioramento della qualità offerta costituiscono le principali linee di azione regionale finalizzate a dare una risposta concreta ai problemi di congestione del traffico, dell'inquinamento ambientale, dell'incidentalità, del risparmio energetico e, più in generale, del contenimento dei costi sociali connessi alla mobilità.

È stato dato avvio a un piano d'investimento che prevede l'acquisto di nuovi autobus (rispondenti alle normative anti inquinamento più recenti – Euro6, ibridi, elettrici), a fronte della contestuale dismissione degli autobus più vetusti e, quindi, più inquinanti. Ciò in coerenza con gli obiettivi delle azioni programmate nel periodo 2013-2020 dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A), con particolare riferimento alle linee programmatiche d'intervento nell'area A7 "Interventi sul trasporto passeggeri" (azione 3c: "Svecchiamento parco mezzi mobilità collettiva").

A tal fine contribuiscono anche le azioni 4.6.2 e 4.6.3. di cui all'Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" del POR-FESR 2014-2020, rivolte in particolare al rinnovo di materiale rotabile mediante l'acquisto di mezzi ad alimentazione elettrica, ibrida oppure con caratteristiche di classe ambientale euro VI, nonché allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente, consistenti principalmente in tecnologie informatiche e della comunicazione applicate ai sistemi TPL.

Al fine di migliorare l'accessibilità dei territori e la qualità dell'atmosfera, saranno incentivate le **forme di trasporto sostenibili sul piano ambientale**, utilizzando in particolare le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Per quanto riguarda la programmazione PAR FSC 2014-2020, gli interventi, ricompresi nell'Asse Tematico F "Rinnovo materiale Trasporto Pubblico Locale", riguarderanno il rinnovo del materiale rotabile ferroviario e del parco mezzi adibito al trasporto pubblico locale su gomma, e il miglioramento della sicurezza del trasporto ferroviario attraverso specifici investimenti a valere sulla tratta Mestre-Adria (del. CIPE nn. 54/2016 e 98/2017). Saranno inoltre realizzati n.10 progetti di piste ciclabili nel territorio veneto, rientranti nell'Asse Tematico E "Altri interventi", finanziati per un totale di 13.365.000 euro assegnati ai soggetti attuatori (del. Cipe n.12 del 28/02/2018).

Per quanto riguarda le risorse del PAR FSC 2007-2013, gli interventi in corso sono finalizzati al rinnovo del parco veicolare impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale dei centri urbani dei comuni capoluogo di provincia; all'ammodernamento e all'innovazione tecnologica degli impianti a fune esistenti dedicati al trasporto di persone; alla realizzazione o il completamento di piste ciclabili. Detti interventi sono ricompresi nell'Asse 1 - Linea 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" e nell' Asse 4 - Mobilità sostenibile - Linea 4.2 "Impianti a fune", Linea 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale" e Linea 4.4 "Piste ciclabili":

Infine, mediante la riprogrammazione delle somme residue afferenti alla programmazione 2000-2006, si procederà a finanziare interventi relativi a piste ciclabili, perseguendo l'obiettivo di fornire un apporto positivo alla risoluzione dei problemi della mobilità nelle aree urbane e periurbane e di



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

costituire un'opportunità di sviluppo turistico sostenibile nelle aree di pregio.

Sarà data attuazione al “**Piano Irriguo Regionale**” (D.G.R. n.1101/2018) per quanto riguarda gli interventi finalizzati al superamento degli effetti dei fenomeni siccitosi legati al cambiamento climatico e, in particolare, alla riproposizione della riconversione irrigua verso la pluvirrigazione e alla ristrutturazione della rete di bonifica perché possa garantire il servizio irriguo utilizzando anche le acque di pioggia. Quest'ultimo intervento, fortemente innovativo, porta a intravedere la perdita della distinzione fra opera di bonifica per lo scolo delle acque meteoriche e le opere irrigue. Nell'opera di bonifica del futuro dovranno convivere le finalità di scolo con quelle irrigue e ambientali legate alla vivificazione; ciò comporterà una differente modalità gestionale a seconda del periodo, potendo cambiare in tempi brevi la priorità verso lo scolo o verso l'irrigazione o la vivificazione. Si può ragionevolmente sostenere che nel futuro l'integralità della bonifica riguarderà le modalità gestionali della rete idraulica, che perderà nel tempo la destinazione specialistica che ora ne è propria.

In tema di **riduzione di rischio idrogeologico e di erosione costiera** la Regione proseguirà il programma per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali per la sicurezza idraulica attraverso il completamento dei bacini di laminazione.

Inoltre, interverrà sulla maglia idraulica secondaria attraverso finanziamenti ai consorzi di bonifica, anche attraverso la sottoscrizione di accordi di programma con Comuni e Consorzi di Bonifica, per interventi di carattere straordinario.

In tema di azioni per **ridurre malattie e decessi da sostanze chimiche e da contaminazione e inquinamento di aria acqua e suolo**, la Regione prosegue le attività per la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). Proseguiranno i lavori del Comitato tecnico-scientifico permanente di supporto alla Commissione Ambiente e Salute (istituito con D.G.R. n.380/2018) nonché la progettazione e l'esecuzione della condotta di adduzione primaria Piazzola sul Brenta (PD) – Brendola (VI), assegnata alla società Veneto Acque S.p.a (D.G.R. n.1352/2018), al fine di garantire una soluzione definitiva alla messa in sicurezza della rete acquedottistica dei Comuni interessati da inquinamento da PFAS e assicurare alle popolazioni delle aree contaminate la fornitura di risorsa idrica di qualità garantita alla fonte.

Ai fini della **riduzione delle emissioni in atmosfera e del miglioramento della qualità dell'aria** si darà attuazione alle azioni e alle misure del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA, aggiornato nella sua ultima versione con D.C.R. n.90 del 19/04/2016). Nel corso del 2018, con D.G.R. n.859/2018, è stato approvato un bando, con uno stanziamento di 500.000 euro, per la concessione di contributi finalizzati alla rottamazione di apparecchi per il riscaldamento domestico, di potenza inferiore o uguale a 35 kW, alimentati a biomassa, tecnologicamente non in linea con gli standard europei, da sostituire con impianti a basse emissioni in atmosfera e ad alta efficienza energetica. Con D.G.R. n.126 del 19/03/2019, l'iniziativa è stata riproposta per il 2019 prevedendo uno stanziamento di 500.000 euro.

Si darà prosecuzione alle azioni e alle misure concertate con le altre Regioni del Bacino Padano, con le quali si è sottoscritto l'Accordo di Bacino 2017, che mira soprattutto a limitare le situazioni emergenziali dei superamenti dei valori limite e alla programmazione degli interventi da attuare al verificarsi di tali evenienze, anche attraverso l'attività di coordinamento delle varie Amministrazioni del territorio regionale (D.G.R. n.1500/2018).



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

Saranno altresì realizzate le attività co-programmate con le altre Regioni del Nord Italia, le relative Agenzie per l'Ambiente e la Slovenia nell'ambito del Progetto *Life Prepair*, che riguarda alcune delle tematiche del Piano Regionale (Energia, Biomasse, Trasporti e Agricoltura) con un approccio legato ai temi di informazione-formazione, divulgazione, raccolta di esperienze, diffusione di *best practice*, banche dati condivise, condivisione del monitoraggio.

La Regione del Veneto proseguirà il programma di azioni finalizzate alla concessione di contributi per la sostituzione dei veicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione (D.G.R. n.1347/2017 e D.G.R. n.742/2018), prevedendo per il 2019 uno stanziamento di 500.000 euro (D.G.R. n.328/2019).

Si segnala inoltre che con L.R. n.27/2018 è stata introdotta una modifica alla L.R. n.23/2003 "Norme per la razionalizzazione e l'ammmodernamento della rete distributiva di carburanti", in adeguamento alle previsioni della Direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi (cd. Direttiva DAFI), che ha stabilito l'importante obiettivo di introdurre e incentivare nella rete distributiva veneta dei carburanti l'uso di carburanti biocompatibili e meno inquinanti, in modo da contribuire ad abbassare i livelli di inquinamento dell'atmosfera.

Le politiche ambientali regionali in tema di **gestione dei rifiuti** urbani e speciali saranno tese a ridurre sia la pericolosità ambientale sia la quantità prodotta dei rifiuti generati nel territorio regionale, mediante l'incremento quali-quantitativo delle raccolte differenziate e del rifiuto residuo trattato nel sistema regionale, che dovrà aggiornarsi e implementare nuovi processi per adeguarsi alle mutate esigenze nonché mediante l'incentivazione delle iniziative volte ad incoraggiare le diverse forme di recupero dei rifiuti, sia come materia sia come fonte energetica, privilegiando, ove tecnicamente ed economicamente fattibile, il riutilizzo della materia rispetto al riutilizzo energetico e al deposito permanente nel/sul suolo.

Nell'ambito della procedura di revisione del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (approvato con D.C.R. n. 30 del 29/04/2015), si perseguirà l'inserimento dei **principi dell'economia circolare** nei processi di gestione dei beni giunti a fine vita e degli scarti non utilizzabili, mediante l'implementazione di nuove politiche tese a creare un nuovo sistema di gestione complessiva dei rifiuti, innovativo, e in linea con le linee programmatiche dell'Unione Europea in materia di economia circolare (COM (2015) 614/2).

► **Quarta priorità "Un mercato interno più approfondito e più equo con una base industriale più solida**

La **contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)** nell'area produttiva della ditta RIMAR-MITENI costituisce una problematica complessa e sfaccettata che comporta varie linee di lavoro, tra cui la disamina delle evidenze scientifiche; la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle attività sanitarie a tutela della popolazione esposta; la ricerca scientifica.

Nel corso del 2018 è stata portata a compimento la revisione del Piano di sorveglianza sanitaria della popolazione esposta a PFAS (D.G.R. n. 691/2018). Con tale provvedimento, oltre a una revisione delle modalità organizzative, sono state introdotte due importanti novità: la ridefinizione delle aree di esposizione sulla scorta delle nuove valutazioni ambientali e della ricostruzione della filiera idropotabile e l'estensione della sorveglianza alla fascia d'età pediatrica.



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

A fine 2018, circa la metà della popolazione *target* originariamente individuata dalla D.G.R. n.2133/2016 risultava invitata. Nel corso del 2019 si procederà con gli inviti alla popolazione mancante, includendo anche le coorti pediatriche e i residenti dei nuovi Comuni inclusi nell'Area Rossa.

In seguito al ritrovamento di nuovi composti fluorurati ("GenX" e cC6O4) nella falda acquifera sottostante il sito produttivo della Ditta MITENI, è stato intrapreso un approfondimento scientifico sulle proprietà tossicologiche di tali sostanze.

Nell'ambito della ricerca scientifica sulle sostanze PFAS, la Regione cura la partecipazione al progetto LIFE16/ENV/IT/000488 PHOENIX "*Perfluorinated compounds Holistic ENvironmental Interinstitutional eXperience*" (LIFE PHOENIX), finanziato dalla Commissione Europea. Il progetto vede la Regione del Veneto (Area Sanità e Sociale) quale Beneficiario Coordinatore, mentre l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), il Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca sulle Acque (CNR-IRSA) e l'Università degli Studi di Padova (Dipartimento di Biologia e Dipartimento di Ingegneria Industriale) quali Beneficiari Associati. LIFE PHOENIX ha lo scopo di dimostrare come un nuovo modello di *governance* inter-istituzionale, supportato da sistemi previsionali innovativi e da mirate strategie di mitigazione, possa permettere di gestire in modo tempestivo ed efficace i rischi derivanti da contaminazione delle acque da sostanze organiche mobili e persistenti (definite dall'acronimo PMOC). Questo modello inoltre consentirà, attraverso un sistema di early warning ambientale, di agire e intervenire in ottica di prevenzione di eventi di inquinamento con impatto sulla salute pubblica. In questo senso il modello potrà consentire una riduzione della spesa pubblica necessaria per far fronte ai danni causati da inquinanti emergenti a livello di salute umana e per l'ambiente. Il focus specifico di questo progetto riguarda una sottoclasse di PMOC quali le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) a catena corta e interesserà le acque potabili e quelle a uso irriguo.

Nel corso del 2018, è stato approvato il "**Piano strategico 2018-2020 per il consolidamento e il miglioramento delle attività a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori**" (D.G.R. n.1055/2018), quale strumento rafforzativo delle funzioni previste dal mandato istituzionale e degli impegni assunti da parte del sistema pubblico della prevenzione. Pertanto le attività già inserite nei principali documenti di pianificazione ordinaria (es. Piano Regionale della Prevenzione) sono state integrate con quanto previsto dal nuovo "Piano strategico", articolato in 8 aree di intervento: Risorse umane, Controlli sulle imprese, Conoscenza dei fenomeni, Omogeneità, qualità ed efficacia degli interventi, Formazione, Semplificazione, Collaborazione, Comunicazione. In particolare, tra le attività previste dal citato Piano Strategico, in collaborazione con la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica è stato avviato il piano formativo rivolto agli operatori della prevenzione negli ambienti di lavoro, finalizzato al raggiungimento di standard professionali sempre più elevati (D.G.R. n.1575/2018).

Proseguirà anche nel 2019 il programma dei controlli REACH (*Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals*) previsti e assegnati alle Aziende ULSS, che si svolgeranno secondo le indicazioni ECHA (*European Chemical Agency*) e del Piano Nazionale dei controlli REACH.

► **Quinta priorità "Un'unione economica e monetaria più profonda e più equa"**

A seguito delle gravi vicende riguardanti la crisi del sistema bancario veneto che hanno coinvolto gli istituti di credito popolari Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza, le ricadute sociali sono



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

state e saranno oggetto di costante attenzione da parte delle forze politiche a livello regionale, nonché della Commissione Speciale d'inchiesta istituita in seno all'Assemblea legislativa regionale. Proseguiranno gli interventi di assistenza giudiziale legale a valere sul Fondo per finalità sociali a favore dei cittadini residenti in Veneto che vivono situazioni di disagio socio-economico a seguito dell'acquisto di prodotti finanziari presso sedi o filiali di Istituti bancari autorizzati a operare nel territorio Veneto.

Proseguirà anche il Progetto "InOltre, la Salute dell'Imprenditore": un progetto realizzato in convenzione con l'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana, nato per fornire agli imprenditori colpiti dalla crisi un primo sostegno al disagio psico-sociale e indirizzarli verso un percorso di presa in carico, che è stato esteso ai cittadini veneti danneggiati dalle banche operanti nel territorio della Regione del Veneto (D.G.R. n.1817/2018)

► **Sesta priorità "Commercio: una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione"**

In attuazione di quanto previsto dalla Legge di riordino della materia della promozione delle produzioni venete (L.R. n.48/2017), per incentivare la promozione dell'export veneto e l'attrazione di investimenti esteri in Veneto, saranno sviluppati idonei programmi di attività promozionali, anche attraverso Accordi di Programma con le Camere di Commercio del Veneto e con ICE-Agenzia. La strategia perseguita sarà quella di dare visibilità all'estero alle PMI attraverso la partecipazione a fiere internazionali, missioni imprenditoriali e altre iniziative di marketing a regia regionale, ivi comprese quelle mirate all'attrazione di investimenti esteri in Veneto, anche alla luce del percorso avviato di maggiore autonomia del Veneto rispetto alla materia del Commercio estero.

La Regione ritiene altresì fondamentale diffondere e consolidare la cultura del consumerismo, inteso quale fondamentale strumento per favorire la consapevolezza e l'attenzione del cittadino-consumatore sugli aspetti relativi alla sicurezza dei prodotti e per assicurare una maggior tutela delle fasce deboli della popolazione e un efficace contrasto al fenomeno della contraffazione.

In questo senso, la Regione riconosce e tutela le produzioni e i servizi tradizionali legati al territorio, attraverso l'istituzione di marchi regionali di qualità dati in concessione alle imprese in possesso dei requisiti previsti, nonché attraverso l'istituzione del Registro regionale delle imprese artigiane storiche. Sono altresì previsti controlli del rispetto della normativa di riferimento e azioni repressive accompagnate da iniziative di comunicazione e promozione dei marchi, sia verso i consumatori che presso le imprese del settore specifico, al fine di diffonderne l'utilizzo e favorire la conoscibilità delle produzioni tradizionali venete.

La Regione riconosce, infine, le discipline del benessere-bionaturali tramite l'istituzione di un apposito registro, a cui possono iscriversi tutti i soggetti e le imprese che hanno sostenuto i corsi regionali di formazione riconosciuti.

► **Settima priorità "Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia"**

Rispondono a questa priorità le misure di **contrasto alla corruzione** e quelle volte all'aumento dei livelli d'integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione. In tale ambito, la Regione del Veneto ha approvato il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2018-2020 (D.G.R. n.59/2018), che costituisce uno degli strumenti fondamentali per dare concreta e specifica attuazione alle disposizioni regolatorie, normative e amministrative, dettate in materia e per dare



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

evidenza alla propria strategia di prevenzione della corruzione.

Per quanto concerne **l'efficienza della giustizia**, con particolare riferimento al miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario, si evidenzia che sono stati approvati gli schemi di Convenzione tra la Regione del Veneto e la Corte d'Appello di Venezia (D.G.R. n.446/2018) e con la Procura della Repubblica di Venezia (D.G.R. n.447/2018) per lo svolgimento di tirocini formativi. I primi tirocini di giovani neolaureati presso gli Uffici saranno avviati nel primo semestre del 2019. Le azioni potranno essere differenti per gli Uffici giudiziari coinvolti, a seconda delle esigenze manifestate in ognuno, purché risulti chiaro l'impatto in termini di aumento di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa e la ricaduta sul sistema economico e produttivo del territorio.

Inoltre, nel progetto IMPACT VENETO (D.G.R. n.1505/2018), più ampiamente descritto nell'ambito della successiva priorità "Verso una nuova politica della migrazione", è stata prevista un'importante azione finalizzata non solo al miglioramento dei servizi a favore dei cittadini immigrati, ma anche al lavoro di quanti sono coinvolti nel percorso burocratico necessario per la **regolarità del soggiorno** nel nostro paese da parte dei cittadini di Paesi terzi, incluso il potenziamento della piattaforma telematica di gestione, che prevede la messa in rete di Prefetture, Questure, Comuni e Asl per la realizzazione degli adempimenti necessari.

Per quanto riguarda il tema dell'**assistenza alle persone colpite da catastrofi naturali**, per fronteggiare adeguatamente le emergenze e garantire la sicurezza dei cittadini, la Regione del Veneto ha fortemente voluto la realizzazione di un Sistema Regionale di Protezione Civile, ossia una rete strategica che vede coinvolte le Strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile (art.13 del D.Lgs. n.1/2018), ma che ha anche saputo valorizzare il ruolo fondamentale del volontariato, che in Veneto ha sempre fornito un importante apporto nell'affrontare le calamità naturali e nell'attività di informazione alla popolazione.

L'attività della Regione è, dunque, indirizzata a consolidare le sinergie tra le diverse componenti del sistema e a sviluppare una pianificazione settoriale che fornisca l'analisi dei rischi presenti sul territorio e le azioni possibili per ridurli, anche attraverso la predisposizione e l'aggiornamento di una piattaforma informatica da utilizzare sia per le attività di programmazione che di emergenza o anche mediante la predisposizione di stralci funzionali del Piano Regionale di Emergenza, quali quello relativo all'antincendio boschivo piuttosto che lo stralcio relativo alla tutela dal rischio alluvioni.

S'intende inoltre attivare il numero unico di emergenza 112 sull'intero territorio regionale, realizzando la Centrale Unica di risposta al NUE 112, per dare completa attuazione all'istituzione del numero unico di emergenza europeo su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'art.76 del D.Lgs. n.259/2003.

Sarà inoltre avviata la revisione dell'attuale legislazione regionale in materia di Protezione Civile, al fine di adeguarla al Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1, "Codice della Protezione Civile", che ha profondamente innovato il quadro normativo di riferimento per renderla maggiormente aderente alla realtà e ai bisogni del territorio.

Sempre nell'ambito della prevenzione, è fondamentale la messa a norma e il miglioramento sismico degli edifici pubblici e privati al fine di ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare, avendo quale obiettivo la diminuzione degli interventi post-emergenziali.



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

**► Ottava priorità "Verso una nuova politica della migrazione"**

La Regione del Veneto aderisce appieno alla politica comunitaria che, da un lato, sostiene **l'integrazione nel pieno rispetto delle norme e delle culture** e, dall'altro, prevede azioni per ridurre l'immigrazione irregolare (sostenere i Paesi terzi a rispettare i loro impegni relativamente al rimpatrio e riammissione dei loro cittadini che risiedono irregolarmente nell'Unione Europea, sostenere misure volte alla reintegrazione, informare e favorire la consapevolezza dei rischi legati all'immigrazione irregolare, combattere il traffico di migranti).

In particolare, nel corso del 2019, sulla base della normativa vigente (art.45, comma 2 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n.286, come modificato e integrato dalla L. 30 luglio 2002, n.189 e art.3, comma 2 della Legge Regionale 30 gennaio 1990 n.9), sarà sottoposta agli organi consultivi la proposta del Piano Triennale di massima 2019-2021 degli interventi nel settore dell'immigrazione, per la successiva approvazione in Consiglio regionale. Sulla base del Piano triennale verrà deliberato dalla Giunta regionale il Programma annuale di iniziative e di interventi per l'anno 2019.

È in corso di attuazione il progetto IMPACT VENETO, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e finanziato per un ammontare complessivo di 2.426.000 euro a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (D.G.R. n.1505/2018). Il progetto, presentato dalla Regione del Veneto in partenariato con i Comuni di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, con le Università Ca'Foscari di Venezia, IUAV di Venezia, Università degli Studi di Padova, Università di Verona, con gli istituti scolastici I.C. 1 "Martini" di Treviso, I.C. 3 Belluno, I.C. 6 Chievo-Bassona-Borgo Nuovo (Verona), I.I.S. "E. De Amicis" (Rovigo), Liceo "Brocchi" - Bassano Del Grappa (Vicenza), nonché con il proprio ente strumentale Veneto Lavoro, si concluderà a fine 2020.

Le attività progettuali, perseguendo l'obiettivo generale di promuovere l'integrazione dei cittadini immigrati regolarmente residenti, si articolano in differenti azioni rivolte a destinatari specifici: da un lato, i giovani cittadini immigrati in età scolare, con lo scopo di fornire loro gli strumenti necessari a portare avanti un percorso formativo positivo e a effettuare scelte consapevoli rispetto al futuro, dall'altro, l'insieme dei cittadini di Paesi terzi residenti, attraverso la promozione e l'innovazione del sistema integrato dei servizi territoriali e l'informazione sugli stessi in un'ottica di una maggiore accessibilità e fruibilità.

Più puntualmente, si punta a fornire ai minori e ai giovani strumenti utili per affrontare con successo il percorso scolastico e d'integrazione sociale, ma anche a promuovere dinamiche relazionali positive attraverso un percorso di studi e analisi multidisciplinari, interventi formativi rivolti agli alunni e ai docenti, azioni informative per le famiglie, iniziative interculturali e socioeducative. Ultima, ma non meno importante azione prevista è quella volta a favorire la partecipazione attiva degli immigrati alla vita sociale, politica ed economica della regione attraverso la valorizzazione del ruolo delle associazioni di cittadini stranieri.

Per quanto riguarda i servizi, il perfezionamento degli stessi ai fini dell'utilizzo ottimale anche da parte dell'utenza immigrata e del raggiungimento di un accesso coerente e consapevole da parte dei cittadini stranieri, viene perseguito mediante una preliminare analisi dell'attuale sistema dei servizi e delle esigenze dei cittadini immigrati, una specifica formazione degli operatori, la realizzazione di interventi specializzati di supporto all'erogazione dei servizi in essere e l'attivazione di altri dedicati.



## INIZIATIVE DA ADOTTARE CON RIFERIMENTO A POLITICHE UE D'INTERESSE REGIONALE

La Regione del Veneto, ritenendo strategica per una maggior efficacia degli interventi una politica multilivello e multi-attore che consenta il coinvolgimento dell'intero territorio regionale e il consolidamento delle reti degli attori locali che s'interfacciano nell'affrontare la tematica in argomento, con l'ulteriore obiettivo di evitare duplicazioni o sovrapposizioni di interventi, ha ritenuto di coinvolgere, come sopra dettagliato, un'ampia rete di partenariato. Ciascun partner svolgerà una serie di azioni, in ragione delle proprie competenze, mentre la Regione, che potrà disporre di una dotazione finanziaria complessiva di 272.645,50 euro, oltre a porre in essere una serie di azioni legate, in particolare, all'associazionismo di settore e alla sensibilizzazione su alcune tematiche che presentano aspetti di specificità, dovrà garantire, in qualità di capofila, l'efficace gestione e implementazione delle attività previste. In particolare dovrà assicurare la gestione strategica del progetto, il coordinamento degli interventi, le attività di monitoraggio e valutazione, l'amministrazione generale e la rendicontazione delle spese.

Infine, in data 28 dicembre 2018 è stato ammesso a finanziamento dall'Autorità Responsabile - Ministero dell'Interno - un nuovo progetto finalizzato alla conoscenza della lingua ed educazione civica italiana, denominato CIVIS VI - Cittadinanza e Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, in complementarietà e a integrazione dei percorsi formativi e delle attività di inclusione e integrazione sociale posti in essere nell'ambito della programmazione regionale in materia di immigrazione. Il progetto è finalizzato all'attivazione di percorsi formativi di lingua italiana e formazione civica tra i cittadini immigrati extracomunitari, attivando altresì servizi informativi di orientamento e sulle opportunità di formazione professionale verso il mondo del lavoro. Il progetto si concluderà a dicembre 2021 per un budget complessivo di 3.107.377,38 euro.



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA  
CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

**3 POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA  
CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

**3.1 Attività della Conferenza Stato-Regioni, della Conferenza Unificata e della Conferenza delle Regioni e Province autonome**

Nel corso del 2018 la “Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano” si è riunita n. 28 volte (di cui n. 2 in Sessione Europea), la “Conferenza Unificata” si è riunita n. 26 volte, mentre la “Conferenza delle Regioni e delle Province autonome” si è tenuta in n. 26 occasioni. Gli incontri che hanno visto all’ordine del giorno argomenti inerenti il diritto e le politiche europee sono elencati nella tabella che segue.

Per ulteriori approfondimenti, i documenti inerenti tutti gli ordini del giorno e i relativi verbali sono accessibili e scaricabili dal sito della Conferenza:

<http://www.statoregioni.it/>

<http://www.regioni.it/>

Data riunione	Punto OdG	Argomento
11 gennaio 2018	1/CSR	Parere, ai sensi del punto 2 della delibera CIPE n. 10/2015, sul Programma di Azione e Coesione Complementare al PON "Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 (COESIONE TERRITORIALE E MEZZOGIORNO) – <b>Parere reso</b>
11 gennaio 2018	6/CSR	Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 9, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sullo schema di provvedimento del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali recante la Modifica al DM 15 dicembre 2015, n. 12272, in materia di autorizzazioni per gli impianti viticoli (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI) – <b>Mancata intesa</b>
11 gennaio 2018	7/CSR	Intesa, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154 (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI – SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) – <b>Mancata intesa</b>
11 gennaio 2018	F.S./CSR	Comunicazione sulla modifica dei termini di cui al decreto del ministero delle politiche agricole e forestali n. 7143 del 12 dicembre 2017, recante disposizioni nazionali concernenti i programmi di sostegno al settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola, di cui all'art. 29 del Regolamento UE n. 1308/2013, del 17 dicembre 2013 (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI) – <b>Comunicazione resa</b>
11 gennaio 2018	3/CU	Parere ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge 154/2016, sullo schema di decreto legislativo recante disciplina della coltivazione, della raccolta e della prima trasformazione delle piante officinali (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI – SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – ECONOMIA E FINANZE – AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL MARE – SVILUPPO ECONOMICO) – <b>Rinviato</b>
11 gennaio 2018	8a/CR	Comitato delle Regioni: sostituzione di un componente di parte regionale della delegazione italiana, a seguito della decadenza del componente indicato dalla Regione Siciliana - <b>La Conferenza delle Regioni ha designato il Vicepresidente della Regione Siciliana, Gaetano Armao, quale componente titolare del Comitato delle Regioni, in sostituzione del componente decaduto a seguito delle elezioni regionali, Rosario Crocetta</b>



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA  
CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

Data riunione	Punto OdG	Argomento
24 gennaio 2018	5/CR	Proposta di adesione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome alla Alleanza per la Coesione – <b>La Conferenza delle Regioni ha concordato di aderire all'appello dell'Alleanza per la Coesione</b>
31 gennaio 2018	3/CSR	Parere, ai sensi dell'art. 2, comma, 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1214 della Commissione del 25 luglio 2016 recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali (SALUTE) – <b>Parere reso</b>
31 gennaio 2018	5/CSR	Comunicazione, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla modifica dei termini di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali n. 7143 del 12 dicembre 2017, recante disposizioni nazionali concernenti i programmi di sostegno al settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola, di cui all'art. 29 del Regolamento UE n. 1308/2013, del 17 dicembre 2013. (POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI) – <b>Presa d'atto</b>
15 febbraio 2018	10/CSR	Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, su proposta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sullo schema del Piano di gestione nazionale per l'allodola (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE) – <b>Sancito accordo</b>
15 febbraio 2018	11/CSR	Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, su proposta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sullo schema del Piano di gestione nazionale per la coturnice (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE) – <b>Sancito accordo</b>
15 febbraio 2018	1/CU	Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2258 del Consiglio del 6 dicembre 2016, che modifica la direttiva 2011/16/UE del Consiglio del 15 febbraio 2011, per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio (ECONOMIA E FINANZE) – <b>Parere reso</b>
15 febbraio 2018	6/CU	Parere ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge 154/2016, sullo schema di decreto legislativo recante disciplina della coltivazione, della raccolta e della prima trasformazione delle piante officinali (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI – SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – ECONOMIA E FINANZE – AMBIENTE DEL TERRITORIO E DEL MARE – SVILUPPO ECONOMICO) – <b>Parere reso</b>
15 febbraio 2018	9/CR	Informativa del Coordinatore della Commissione Ambiente sulla partecipazione della Conferenza delle Regioni all'Assemblea dei partecipanti all'Asvis (Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile) tenutasi il 13 dicembre 2017 – <b>Preso atto</b>
15 febbraio 2018	12a/CR	Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea (ITALRAP): proposta di rinnovo del mandato del Dott. Roberto Berutti esperto delle Regioni ai sensi dell'art. 168 del D.P.R. 18 del 1967 e dell'art. 58, comma 2, della legge 52 del 1996, come modificato dall'art. 19, comma 9, della Legge 128 del 1998 (materia Agricoltura) – <b>La Conferenza delle Regioni ha rinnovato l'incarico biennale al Dott. Roberto Berutti</b>
15 febbraio 2018	12b/CR	Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea (ITALRAP): proposta di rinnovo del mandato del Dott. Remo Tavernari, esperto delle Regioni ai sensi dell'art. 168 del D.P.R. 18 del 1967 e dell'art. 58 della legge 52 del 1996 – <b>La Conferenza delle Regioni ha rinnovato l'incarico biennale al Dott. Remo Tavernari</b>
22 febbraio 2018	8/CSR	Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2015/1794 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 ottobre 2015, che modifica le direttive 2008/94/CE, 2009/38/CE e 2002/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e le direttive 98/59/CE e 2001/23/CE del Consiglio, per quanto riguarda i marittimi (LAVORO E POLITICHE SOCIALI) – <b>Parere reso</b>



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA  
CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

Data riunione	Punto OdG	Argomento
22 febbraio 2018	17/CSR	Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge n. 428 del 1990, sullo schema del nuovo Programma Nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo (PNS) relativo alla programmazione 2019/2023 (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI) – <b>Sancita intesa</b>
22 febbraio 2018	1 /CSR sessione europea	Informativa del Sottosegretario agli affari europei relativa alla collaborazione tra Regioni e DPE in materia di aiuti di Stato. (AFFARI EUROPEI) – <b>Informativa resa</b>
22 febbraio 2018	5/CR	Proposta di ordine del giorno in materia di Aiuti di Stato e finalità regionale: registro nazionale aiuti e oneri di compensazione per trasporto pubblico locale – <b>La Conferenza delle Regioni ha approvato un ordine del giorno</b>
22 febbraio 2018	5bis/CR	Esame posizione della Conferenza su Quadro Finanziario Pluriennale post 2020 dell'Unione europea in vista dell'incontro informale dei Capi di Stato e di Governo europei del 23 febbraio prossimo – <b>La Conferenza delle Regioni ha approvato il documento</b>
8 marzo 2018	9/CSR	Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2015/2302/UE e del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici collegati, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 93/314/CEE del Consiglio (POLITICHE EUROPEE – BENI E ATTIVITÀ CULTURALI E TURISMO) – <b>Rinviato</b>
21 marzo 2018	7/CSR	Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2015/2302/UE e del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici collegati, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 93/314/CEE del Consiglio. (POLITICHE EUROPEE – BENI, ATTIVITÀ CULTURALI E TURISMO) – <b>Rinviato</b>
21 marzo 2018	5/CU	Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, e dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, in materia di riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE) – <b>Rinviato</b>
19 aprile 2018	3/CSR	Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sulle Linee guida "I controlli alla frontiera – la frontiera dei controlli. Controlli sanitari all'arrivo e percorsi di tutela per i migranti ospiti nei centri di accoglienza" (SALUTE) – <b>Rinviato</b>
19 aprile 2018	8/CSR	Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della Direttiva 2015/2302/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici collegati, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 90/314/CEE del Consiglio (POLITICHE EUROPEE – BENI E ATTIVITÀ CULTURALI E TURISMO) – <b>Parere reso</b>
19 aprile 2018	15/CSR	Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto ministeriale recante Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e loro successive modifiche e integrazioni, relativi alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga e sostituisce il Decreto ministeriale 27 novembre 2009, n. 18354 (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI) – <b>Sancita intesa</b>



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA  
CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

Data riunione	Punto OdG	Argomento
19 aprile 2018	16/CSR	Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali recante Disposizioni nazionali di applicazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (c.d. Regolamento OMNIBUS) - (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI) – <b>Sancita intesa</b>
19 aprile 2018	17/CSR	Comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 6 novembre 2017, n. 28405, sullo schema di decreto di modifica del Piano assicurativo 2018 (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI) – <b>Comunicazione resa</b>
19 aprile 2018	20/CSR	Informativa, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. e) e dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla procedura di infrazione n. 2018/0080 della Commissione europea per il mancato recepimento nei termini della Direttiva 2016/1214 della Commissione del 25 luglio 2016, recante modifica della Direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali (SALUTE) – <b>Informativa resa</b>
19 aprile 2018	21/CSR	Informativa, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sulla lettera della Commissione europea di avvio della procedura di infrazione 2018/0081 per il mancato recepimento nei termini stabiliti della direttiva 2015/2302/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa ai pacchetti turistici e ai servizi turistici collegati (POLITICHE EUROPEE – BENI E ATTIVITÀ CULTURALI E TURISMO) – <b>Informativa resa</b>
19 aprile 2018	25/CSR	Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, sulla proposta del Ministero della salute di obiettivi e criteri ai fini della ripartizione alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, per l'anno 2018, dei fondi da destinarsi all'attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n.207 recante "Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi", e dell'articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208 recante "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali" (SALUTE – ECONOMIA E FINANZE) – <b>Parere reso</b>
19 aprile 2018	2/CU	Parere, ai sensi dell'articolo 43, comma 8, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Lizzanello (LE) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 66394/01 - causa Lombardi c. Italia (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI) – <b>Rinviato</b>
19 aprile 2018	3/CU	Parere, ai sensi dell'articolo 43, comma 8, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Terracina (LT) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 35174/03 - causa Matthias e altri c. Italia (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI) – <b>Rinviato</b>
19 aprile 2018	4/CU	Parere, ai sensi dell'articolo 43, comma 8, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Santa Marinella (RM) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 38754/07 - causa Odescalchi e Lante della Rovere c. Italia (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI) – <b>Rinviato</b>
19 aprile 2018	5/CU	Parere, ai sensi dell'articolo 43, comma 8, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Cerro Maggiore (MI) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 35638/03 - causa Immobiliare Cerro sas c. Italia (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI) – <b>Rinviato</b>



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA  
CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

Data riunione	Punto OdG	Argomento
19 aprile 2018	8/CU	Parere ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – POLITICHE EUROPEE – SVILUPPO ECONOMICO) – <b>Parere reso</b>
19 aprile 2018	11/CU	Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, e dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, in materia di riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE) – <b>Parere reso</b>
10 maggio 2018	2/CSR	Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida "I controlli alla frontiera – la frontiera dei controlli. Controlli sanitari all'arrivo e percorsi di tutela per i migranti ospiti nei centri di accoglienza" (SALUTE) – <b>Sancito accordo</b>
10 maggio 2018	12/CSR	Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di D.P.R. recante ulteriori modifiche all'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI – AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE) – <b>Parere reso</b>
10 maggio 2018	16/CSR	Acquisizione della designazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di sei rappresentanti regionali in seno al Comitato di pilotaggio per il coordinamento degli interventi OT11 (Capacità istituzionale) e OT2 (Agenda digitale), ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del Decreto del Segretario Generale-PCM del 24 febbraio 2015, come modificato dal Decreto del Segretario Generale del 20 aprile 2018 (SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) – <b>Rinviato</b>
10 maggio 2018	24/CSR	Intesa, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto ministeriale recante Proroga dei termini di presentazione della domanda unica per l'anno 2018 (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI) – <b>Sancita intesa</b>
10 maggio 2018	1/CU	Parere, ai sensi dell'articolo 43, comma 8, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Lizzanello (LE) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 66394/01 - causa Lombardi c. Italia (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI) – <b>Parere reso</b>
10 maggio 2018	2/CU	Parere, ai sensi dell'articolo 43, comma 8, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Terracina (LT) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 35174/03 - causa Matthias e altri c. Italia (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI) – <b>Parere reso</b>
10 maggio 2018	3/CU	Parere, ai sensi dell'articolo 43, comma 8, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Santa Marinella (RM) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 38754/07 - causa Odescalchi e Lante della Rovere c. Italia (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI) – <b>Parere reso</b>



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA  
CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

Data riunione	Punto OdG	Argomento
10 maggio 2018	4/CU	Parere, ai sensi dell'articolo 43, comma 8, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Cerro Maggiore (MI) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 35638/03 - causa Immobiliare Cerro sas c. Italia (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI) – <b>Parere reso</b>
10 maggio 2018	7/CR	Proposta di Ordine del giorno sulle problematiche connesse all'utilizzo dei fondi strutturali per le infrastrutture a banda larga – <b>La Conferenza delle Regioni ha approvato l'ordine del giorno</b>
10 maggio 2018	8/CR	Gestione dei flussi migratori e dei richiedenti protezione internazionale – <b>La Conferenza delle Regioni ha deciso di incaricare la competente Commissione di effettuare un approfondimento delle questioni emerse</b>
21 giugno 2018	10/CSR	Acquisizione della designazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015, di sei rappresentanti regionali in seno al Comitato di pilotaggio per il coordinamento degli interventi OT11 (Capacità istituzionale) e OT2 (Agenda digitale) - (SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) – <b>Designazioni parzialmente acquisite</b>
21 giugno 2018	4/CU	Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2016/2102 del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli Enti pubblici (AFFARI EUROPEI – PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) – <b>Parere reso</b>
21 giugno 2018	9/CR	Gestione dei flussi migratori e dei richiedenti protezione internazionale – <b>La Conferenza delle Regioni ha approvato il documento</b>
21 giugno 2018	13/CR	Ratifica delle sostituzioni e conferme dei componenti della delegazione italiana del Comitato delle Regioni a seguito delle elezioni regionali tenutesi a partire dal gennaio 2018 – <b>La Conferenza delle Regioni ha ratificato le conferme e le sostituzioni effettuate (per la Regione Lombardia il Presidente con l'Assessore Raffaele Cattaneo, per il Molise il Presidente Donato Toma e conferma del Presidente Nicola Zingaretti per la Regione Lazio)</b>
21 giugno 2018	F.S./CR	Sui Fondi Strutturali Europei – <b>Il Presidente della Conferenza delle Regioni ritiene che serve soprattutto sull'FSE un lavoro del Governo, perché a differenza degli altri due punti c'è proprio un elemento di battaglia, di competizione</b>
12 luglio 2018	1/CSR	Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, in merito alla collaborazione delle Regioni con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea sulle materie dell'istruzione - (AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA) – <b>Sancito accordo</b>
12 luglio 2018	10/CSR	Designazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015, di un rappresentante regionale in seno al Comitato di pilotaggio per il coordinamento degli interventi OT11 (Capacità istituzionale) e OT2 (Agenda digitale) - (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) – <b>Designazione acquisita</b>
12 luglio 2018	12/CSR	Intesa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto recante Linee guida sulla verifica di quanto disposto dall'art. 2, comma 3, del decreto Ministeriale n. 57167 del 26 luglio 2017, concernente disposizioni nazionali per l'attuazione dell'art. 31 del Reg. (UE) n. 1151 "prodotto di montagna" in merito all'origine degli alimenti destinati all'alimentazione animale (POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E DEL TURISMO) – <b>Sancita intesa</b>



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA  
CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

Data riunione	Punto OdG	Argomento
12 luglio 2018	13/CSR	Intesa, ai sensi dell'art. 58, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sullo schema di decreto recante Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento delegato(UE) 2018/273 e del regolamento di esecuzione (UE) 2018/274 della Commissione dell'11 dicembre 2017 inerenti le dichiarazioni di giacenza dei vini e dei mosti (POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E DEL TURISMO) – <b>Sancita intesa</b>
12 luglio 2018	15/CSR	Parere, ai sensi dell'art.57, del d.lgs. 214/2005, sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali recante abrogazione del decreto ministeriale 7 febbraio 2011 recante: "Misure di emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della palma <i>Rhynchophorus ferrugineus</i> (Olivier). Recepimento della decisione della Commissione 2007/365/CE" (POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E DEL TURISMO) – <b>Parere reso</b>
12 luglio 2018	16/CSR	Parere, ai sensi dell'articolo 57, del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali recante le "Modifiche al decreto 9 agosto 2000 che ha recepito le direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 151 (POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E DEL TURISMO) – <b>Parere reso</b>
26 luglio 2018	7/CSR	Intesa, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, sullo schema di decreto recante l'applicazione dell'articolo 10 del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, per quanto concerne la classificazione delle carcasce bovine e suine, la rilevazione dei prezzi e la commercializzazione delle carni di bovini di età inferiore a dodici mesi (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI E DEL TURISMO) – <b>Sancita intesa</b>
26 luglio 2018	10/CSR	Intesa, ai sensi dell'articolo 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto ministeriale recante Modifica del finanziamento del sostegno accoppiato, dall'anno di domanda 2019, relativo alle misure latte bovino, vacche nutrici e olio d'oliva e incremento del sostegno per le misure relative alla coltivazione del riso, della barbabietola da zucchero e del frumento duro (POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E DEL TURISMO) – <b>Sancita intesa</b>
26 luglio 2018	14a/CR	Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea (ITALRAP): proposta di rinnovo del mandato del Dott. Carlo Clini, esperto delle Regioni ai sensi dell'art. 168 del D.P.R. 18 del 1967 e dell'art. 58 della legge 52 del 1996 – <b>La Conferenza delle Regioni all'unanimità rinnova l'incarico biennale al Dott. Carlo Clini</b>
26 luglio 2018	14b/CR	Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea (ITALRAP): Designazione di un esperto in attuazione dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, in merito alla collaborazione delle Regioni con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione in materia di istruzione – <b>La Conferenza delle Regioni ha designato il Dottor Leonardo Lorusso, funzionario della Regione Lombardia</b>
1 agosto 2018	13/CSR	Parere, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del decreto legislativo n. 281 del 1997, sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante regolamento concernente modifiche agli allegati IA, IIA, IB e IIB al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, recante attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura (AMBIENTE) – <b>Parere reso</b>



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA  
CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

Data riunione	Punto OdG	Argomento
6 settembre 2018	9/CSR	Intesa, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto recante Criteri generali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici, in coerenza con le linee guida contenute nell'Allegato alla decisione della Commissione C (2013) 9527 del 19 dicembre 2013 – ex art. 21 D.M. del 18 gennaio 2018 - (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI E TURISMO) – <b>Sancita intesa</b>
6 settembre 2018	11/CSR	Intesa, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto recante "Disposizioni applicative di cui all'articolo 6, comma 1 del decreto interministeriale 13 marzo 2018 Ministero della salute e Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo" – Aiuti influenza aviaria (POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI E TURISMO) – <b>Sancita intesa</b>
6 settembre 2018	13d/CR	Comitato delle Regioni: sostituzione di un componente di parte regionale della delegazione italiana, a seguito della decadenza del componente indicato dalla Regione Valle d'Aosta – <b>La Conferenza delle Regioni ha designato la Presidente della Regione Valle d'Aosta, Nicoletta Spelgatti, quale nuovo componente titolare del Comitato delle Regioni</b>
20 settembre 2018	3/CSR	Acquisizione della designazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del Dott. Leonardo Lorusso ai fini della collaborazione con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea sulle materie dell'istruzione a norma dell'accordo rep. n. 121/CSR sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 12 luglio 2018 (ADDARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE – ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA) – <b>Designazione acquisita</b>
20 settembre 2018	5/CSR	Parere, ai sensi dell'articolo 16, commi 5 e 6, della legge 6 agosto 2013, n. 97, sullo schema di decreto del Ministro della salute recante "Procedure di controllo del mercato interno dei prodotti cosmetici, ivi inclusi i controlli dei prodotti stessi, degli operatori di settore e delle buone pratiche di fabbricazione, nonché degli adempimenti e delle comunicazioni che gli operatori del settore sono tenuti ad espletare nell'ambito dell'attività di vigilanza e sorveglianza di cui agli articoli 7, 21, 22 e 23 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici" (SALUTE) – <b>Parere reso</b>
20 settembre 2018	8/CSR	Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2370 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016, che modifica la direttiva 2012/34/UE per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale di passeggeri per ferrovia e la governance dell'infrastruttura ferroviaria (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – AFFARI EUROPEI) – <b>Parere reso</b>
20 settembre 2018	9/CSR	Parere, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 28 giugno 1997, n. 281, sulle Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della Banda Ultralarga nelle aree bianche – Fondi SIE 2014-2020 -Grande progetto nazionale Banda Ultralarga (SVILUPPO ECONOMICO – POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI E TURISMO) – <b>Parere reso</b>
20 settembre 2018	14/CSR	Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante la designazione delle autorità competenti responsabili dell'applicazione del regolamento (UE) n. 511/2014, sulle misure di conformità per gli utilizzatori risultanti dal protocollo di Nagoya relativo all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione nell'Unione europea (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE) – <b>Parere reso</b>



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA  
CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

Data riunione	Punto OdG	Argomento
20 settembre 2018	20/CSR	Informativa, ai sensi dell'articolo 2, lettera e) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla proposta di riprogrammazione delle risorse assegnate all'Asse II – "Banda ultralarga e crescita digitale" del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014-2020 - (SVILUPPO ECONOMICO) – <b>Informativa resa</b>
20 settembre 2018	4bis/CR	Proposta di documento in materia di Cooperazione territoriale europea 2021 – 2027 – <b>La Conferenza delle Regioni ha approvato il documento</b>
20 settembre 2018	5/CR	Proposta di nota per il Sottosegretario per lo Sviluppo Economico, Michele Geraci in ordine alla costituzione della Task Force sui costi e benefici dei Trattati di libero scambio – <b>La Conferenza delle Regioni ha approvato la lettera da inviare al Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Prof. Geraci</b>
20 settembre 2018	9a/CR	Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea (ITALRAP): proposta di rinnovo del mandato dell'Avv. Flavia Zaccari, esperto delle Regioni ai sensi dell'art. 168 del D.P.R. 18 del 1967 e dell'art. 58 della legge 52 del 1996 - <b>La Conferenza delle Regioni ha approvato la proposta di rinnovare l'incarico biennale all'Avv. Flavia Zaccari</b>
20 settembre 2018	9b/CR	Comitato delle Regioni: sostituzione di un componente di parte regionale della delegazione italiana, a seguito della decadenza del componente indicato dalla Regione Abruzzo – <b>La Conferenza delle Regioni ha approvato la proposta di designare il Vicepresidente della Regione Abruzzo, Giovanni Lolli, quale nuovo componente titolare del Comitato delle Regioni</b>
4 ottobre 2018	1/CSR	Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 016/2341 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016, relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali e professionali (ECONOMIA E FINANZE) – <b>Parere reso</b>
4 ottobre 2018	1/CSR sessione europea	Parere, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, comma 5 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e successive modificazioni, sullo schema di disegno di legge recante: "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018." (AFFARI EUROPEI) – <b>Parere reso</b>
4 ottobre 2018	2/CSR sessione europea	Parere, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) e dell'articolo 2, comma 5 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e successive modificazioni, sullo schema di disegno di legge recante: "Recante la delega al Governo per il recepimento delle direttive Europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018." (AFFARI EUROPEI) – <b>Parere reso</b>
18 ottobre 2018	9/CSR	Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in merito alla nota informativa concernente la presa d'atto dell'avvio delle procedure di riduzione dei tassi di cofinanziamento nazionale dei Programmi operativi e modifica della delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10 recante: "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020." (SUD) – <b>Parere reso</b>
18 ottobre 2018	3/CU	Parere, ai sensi dell'art. 2, comma 3, e dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 n. 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici (AFFARI EUROPEI – ECONOMIA E FINANZE) – <b>Rinviato</b>



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA  
CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

Data riunione	Punto OdG	Argomento
18 ottobre 2018	8b/CR	Proposta di documento concernente il contributo delle Regioni e delle Province autonome al dibattito sulla riforma della PAC post 2020 – <b>La Conferenza delle Regioni ha approvato un documento quale contributo al dibattito sulla riforma della PAC post 2020. Si tratta di un documento che interviene per cercare di correggere le proposte in discussione a Bruxelles che non tengono in adeguato conto le peculiarità dell'ordinamento del nostro Paese</b>
18 ottobre 2018	14a/CR	Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa (CPLRE): Delegazione Regionale – sostituzione componente della Regione Siciliana a seguito dell'intervenuta decadenza – <b>La Conferenza delle Regioni ha designato il Consigliere della Regione Siciliana, dott. Giuseppe Compagnone, quale nuovo componente supplente del CPLRE</b>
18 ottobre 2018	14b/CR	Gruppo tecnico di contatto per i lavori di preparazione della programmazione 2021- 2027: nuova costituzione – 3/4 rappresentanti regionali – <b>La Conferenza ha designato per il Nord la Dott.ssa Federica Marzuoli della Regione Lombardia, per il Centro il Dott. Lucio Caporizzi della Regione Umbria, per il Sud la Dott.ssa Maria Grazia Falcitore della Regione Campania e per il FEAMP e il FEASR un esperto della Regione Siciliana</b>
18 ottobre 2018	14c/CR	Tavolo di coordinamento nazionale sui flussi migratori non programmati, di cui all'articolo 29, comma 3 del D.lgs. 19 novembre 2007, n. 251 e al D.M. 12 settembre 2018: ricostituzione – due rappresentanti regionali (uno effettivo e uno supplente) – <b>La Conferenza delle Regioni ha approvato la proposta di designare quali propri rappresentanti per la ricostituzione del Tavolo di coordinamento, entrambi in qualità di componenti effettivi, i seguenti esperti:</b> - <b>Dott.ssa Maria Ippolito - Assessore della Regione Siciliana</b> - <b>Dott. Pierpaolo Roberti - Assessore della Regione Friuli Venezia Giulia</b>
8 novembre 2018	8/CSR	Intesa, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, 6 luglio 2016: misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi dell'Unione, tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sullo schema di decreto del Ministro della salute (SALUTE) – <b>Sancita intesa</b>
8 novembre 2018	3/CU	Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 e dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 n. 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici (AFFARI EUROPEI - ECONOMIA E FINANZE) – <b>Parere reso</b>
22 novembre 2018	5/CR	Proposta di posizione delle Regioni e delle Province autonome sul c.d. "Pacchetto Trasporti UE" – <b>La Conferenza delle Regioni ha approvato il documento predisposto dalla Commissione</b>
22 novembre 2018	8/CR	Proposta di ordine del giorno sulle criticità applicative del D.M. 18 luglio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici (COMMISSIONE POLITICHE AGRICOLE) – <b>La Conferenza delle Regioni ha approvato l'ordine del giorno consegnato successivamente in sede di Conferenza Stato-Regioni</b>
6 dicembre 2018	2/CU	Parere, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016, sullo schema di bando per il finanziamento di progetti attuativi a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016 di definizione del programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini dell'Unione europea vittime di tratta o di schiavitù (PARI OPPORTUNITÀ) – <b>Parere reso</b>



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA  
CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

Data riunione	Punto OdG	Argomento
13 dicembre 2018	3/CSR	<p>Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sulla proposta del Ministero della salute dei criteri di ripartizione alle Regioni, per gli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 dei fondi di cui all'articolo 18, del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo dei tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani" (SALUTE)</p> <p>– <b>Sancito accordo</b></p>
13 dicembre 2018	18/CSR	<p>Decreto ministeriale n. 11106 del 14 novembre 2018 concernente la Modifica del decreto ministeriale del 26 ottobre 2015 n. 5811 recante disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009 inerenti le dichiarazioni di vendemmia e di produzione vinicola. Campagna vitivinicola 2018/2019. (POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E DEL TURISMO)</p> <p>– <b>Presa d'atto e condivisione</b></p>
13 dicembre 2018	9/CR	<p>Proposta di posizione delle Regioni e delle Province autonome sulla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e che abroga il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio COM(2018) 390 final</p> <p>– <b>La Conferenza delle Regioni ha approvato il documento</b></p>
13 dicembre 2018	10/CR	<p>Proposta di posizione delle Regioni e delle Province autonome sulla proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera alimentare COM(2018) 173 final</p> <p>– <b>La Conferenza delle Regioni ha approvato il documento</b></p>
20 dicembre 2018	11/CSR	<p>Intesa, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", che abroga il D. M. del 18 gennaio 2018 n. 1867 (POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E DEL TURISMO)</p> <p>– <b>Sancita intesa</b></p>
20 dicembre 2018	8/CU	<p>Parere, ai sensi degli articoli 9, comma 3, e 10, comma 1, del decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante aggiornamento della determinazione del buono stato ambientale delle acque marine e della definizione dei traguardi ambientali" (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE)</p> <p>– <b>Rinviato</b></p>



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME****3.2 Posizioni sostenute dalla Regione del Veneto**

In relazione agli argomenti trattati dalla Conferenza ed elencati nella tabella di cui sopra, si evidenziano di seguito le più significative posizioni espresse da parte dei rappresentanti della Regione del Veneto.

**Conferenza Stato-Regioni dell'11 gennaio 2018 – Punto 6 dell'OdG** “Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 9, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sullo schema di provvedimento del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali recante la Modifica al DM 15 dicembre 2015, n. 12272, in materia di autorizzazioni per gli impianti viticoli”.

Rappresentante della Regione del Veneto in Conferenza Stato-Regioni: NESSUNO.

In seduta della Conferenza delle Regioni dell'11 gennaio 2018, alla quale ha partecipato per la Regione del Veneto l'assessore CANER, in relazione all'esame del punto n. 6 dell'OdG della CSR il Coordinatore della Commissione Politiche Agricole ha segnalato che il decreto contiene due fattispecie importanti: una è stata formulata su richiesta delle Regioni, quindi è sicuramente accolta da tutti; un'altra invece va a regolamentare le modalità di migrazione dei diritti di impianto all'interno del sito. La Regione Veneto chiede di non dare seguito a un particolare articolo, che di fatto blocca la migrazione dei diritti. La proposta è di sdoppiare in due il decreto: sul primo la Conferenza potrebbe dare l'intesa, mentre il secondo dovrebbe essere ulteriormente discusso, anche alla luce delle considerazioni sulla costituzionalità o meno della norma. Quindi la Commissione condiziona l'intesa all'accoglimento delle proposte di modifica già concordate con il Mipaaf e propone lo stralcio dell'articolo 4, chiedendo che esso sia oggetto di un altro decreto. Se questa proposta non fosse accolta, si registrerebbe la mancata intesa. In ogni caso, l'interlocuzione non è chiusa. Pertanto la Conferenza delle Regioni ha condizionato l'intesa all'accoglimento delle proposte di modifica contenute nel documento che si consegna e allo stralcio del comma 4 dell'articolo 1 dello schema di decreto proposto dal MIPAAF.

Posizione espressa dalla Regione del Veneto: l'assessore Caner ha richiamato la nota prot. n. 8164 del 9 gennaio 2018 del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca precisando che:

la normativa comunitaria non consente agli Stati membri di porre vincoli territoriali (confini amministrativi) all'esercizio di un'autorizzazione all'impianto in capo a un conduttore all'interno della propria azienda nell'ambito del medesimo Stato. Infatti le restrizioni, così come previste dall'art 66 del Reg. (UE) n. 1308/2013, sono riferite al reimpianto all'interno di una denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta, come d'altra parte richiamato espressamente anche nel parere della Commissione europea ARES (2017) 5680223 del 21 novembre 2017, citata nelle premesse dello schema;

la norma proposta fa riferimento alla necessità di contrastare fenomeni elusivi del principio della gratuità e della non trasferibilità delle autorizzazioni facendo riferimento alle sole fattispecie di conduzione temporanea di terreni quand'anche la conduzione dei terreni non si risolve con tali sole fattispecie ma anche mediante la conduzione in proprietà degli stessi. In merito a ciò, è palese la disparità di trattamento di situazioni oggettive analoghe ovvero tra chi conduce terreni in proprietà e chi conduce terreni ad altro titolo, in palese violazione del dettato costituzionale; il fenomeno elusivo da contrastare riguarderebbe solamente l'utilizzo dell'autorizzazione in una Regione diversa da quella in cui è avvenuto l'estirpo. Tale finalità risulta evidentemente



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

strumentale al mero mantenimento del potenziale produttivo all'interno delle singole regioni; questione in evidente contrasto con la ratio della norma comunitaria che, come già evidenziato sopra, prevede sistemi di controllo del potenziale viticolo incentrati sul controllo dell'offerta, alla cui base stanno le organizzazioni di produttori e le denominazioni di origine (artt. 65 e 66 del Reg (UE) n. 1308/2013). Non a caso anche nella già citata nota della Commissione Europea ARES (2017) 5680223 del 21 novembre 2017, si fa riferimento a situazioni oggettive di carattere generale e non a particolari confini amministrativi;

il testo proposto risulta inoltre illegittimo in quanto non rispettoso delle previsioni normative sui "patti agrari" (L. n. 203/82) nel momento in cui pone limitazioni all'esercizio del diritto dell'affittuario di porre in atto miglioni o trasformazioni fondiari con l'assenso del proprietario (art. 16 e ss);

la maggior parte dei contratti agrari viene stipulata avendo a riferimento l'annata agraria che inizia l'11 novembre di un anno e termina il 10 novembre dell'anno successivo. La norma proposta, trovando applicazione dal 01.01.2018, interviene retroattivamente su situazioni giuridiche già perfezionate (contratti stipulati a valere dall'11.11.2017, per l'annata 2017/2018) prima della pubblicazione del Decreto, esponendo l'amministrazione precedente (Ministero) a eventuali contenziosi con conseguenti ipotesi di danno erariale.

In sede di Conferenza Stato-Regioni si è registrata la MANCATA INTESA.

**Conferenza Stato-Regioni dell'11 gennaio 2018 – Punto 7 dell'OdG** "Intesa, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154".

Rappresentante della Regione del Veneto: NESSUNO

In seduta della Conferenza delle Regioni dell'11 gennaio 2018, alla quale ha partecipato per la Regione del Veneto l'assessore CANER, in relazione all'esame del punto n. 7 dell'OdG della CSR il Coordinatore della Commissione Politiche Agricole fa presente che le Regioni Lombardia e Veneto hanno formalizzato dei rilievi che non sono accoglibili dal Ministero e quindi formulano la mancata intesa.

Posizione espressa dalla Regione del Veneto: l'assessore Caner ha richiamato la nota prot. n. 529370 del 19 dicembre 2017 dell'assessore regionale Pan, di parere negativo, precisando che:

- la Regione del Veneto ha impugnato l'articolo 15, comma 2, lettera d) della legge n. 154 del 28 luglio 2016, in quanto norma che viola palesemente l'autonomia organizzativa delle regioni prevedendo la realizzazione di un "modello organizzativo omogeneo (per gli organismi pagatori), uniformità dei costi di gestione del sistema tra i diversi livelli regionali; uniformità delle procedure e dei sistemi informativi tra i diversi livelli";
- ciò avviene prevedendo quale unico strumento di concertazione il solo "parere" della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, da rendere nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione dello schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo potrà comunque procedere;
- pur considerando che il testo dello schema di DLGS trasmesso il 14 dicembre 2017, rispetto



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

alla bozza presentata a luglio scorso dal MIPAAF, ha accolto alcune delle osservazioni formulate dalle regioni permangono inalterate le principali obiezioni al medesimo e in particolare si osserva che:

- l'enunciazione di principio cui all'articolo 1, comma 3 e articolo 2, comma 3, non garantisce l'effettiva separazione di funzioni tra Organismo Pagatore e Organismo di coordinamento, in quanto sarà la stessa AGEA a "garantire" la separazione di funzioni, separazione che peraltro avrebbe dovuto garantire già fino ad oggi, e che comunque si colloca in patente conflitto di interessi;
- l'articolo 3, comma 5 elenca tra i "compiti a carattere nazionale" funzioni e competenze che la Costituzione assegna alle regioni (es. lett. a), b), c)), ecc.;
- le disposizioni di cui all'articolo 6 dello schema di D.Lgs., essendo intese a normare i centri autorizzati di assistenza agricola (CAA), che come noto operano anche al di fuori dell'orbita "sistema AGEA", devono ritenersi eccedenti la delega autorizzata dalla L. n. 15412016. Le stesse violano l'autonomia organizzativa regionale assegnando ad Enti strumentali della Regione (gli organismi pagatori) funzioni che prima erano in capo sole regioni (esercizio della vigilanza sui CAA, affidamento di ulteriori funzioni ai CAA e definizione requisiti aggiuntivi rispetto a quelli previsti per il riconoscimento);
- relativamente al Comitato tecnico di cui all'articolo 9, cui sono chiamati a far parte anche due direttori di OPR e due rappresentanti delle regioni indicati dalla Conferenza Stato Regioni, si osserva che esso, non assurgendo nemmeno al rango di organo di AGEA, si riunisce per formulare esclusivamente pareri obbligatori, in da cui l'Agenzia si può tranquillamente discostare, o comunque non vincolanti (sul bilancio preventivo dell'Agenzia limitatamente al bilancio dell'organismo di coordinamento). Il combinato disposto dei commi 2 e 4 dell'articolo in parola esautorava nei fatti ogni possibile intervento della Conferenza Stato Regioni nella definizione delle fondamentali regole e modalità di funzionamento del SIAN con ciò violando le specifiche competenze assicurate alle regioni dalla Costituzione;
- al comma 1 dell'art. 15 si prevede che il SIAN assuma il ruolo di sistema informativo nazionale unico per la gestione dei servizi essenziali di natura trasversale attinenti al fascicolo aziendale, al GIS, al registro titoli, debiti e al SIGC. A prescindere dal fatto che la vigente normativa qualifica il SIAN come "sistema dei sistemi" informatici (nazionale più regionali), la norma è incostituzionale in quanto lesiva della autonomia organizzativa regionale (nel caso del Veneto in palese violazione degli artt. da 10 a 12 della LR n. 40/2003). Si tratta con tutta evidenza di un maldestro tentativo di riaccentramento di funzioni di stretta competenza regionale;
- in disparte ogni considerazione in ordine allo scarso livello di performance fornito sinora dal SIAN, testimoniato quasi quotidianamente dalla stampa di settore, e quindi sulle eventuali "garanzie" di funzionamento futuro, si rileva che al comma 2 dell'art. 15 si prevede che il Ministro possa decidere l'ulteriore "accentramento" di funzioni e servizi "sentita" (quindi con possibilità di intervento molto attenuata) la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Il comma 5 obbliga gli organismi pagatori delle Regioni ad avvalersi esclusivamente dei servizi del SIAN. Anche tale norma lede evidentemente l'autonomia organizzativa regionale;
- lo schema di provvedimento non adempie ad alcuni degli importanti indirizzi previsti dalla Legge 154/2016: sussidiarietà operativa tra livello centrale e regionale; uniformità dei costi di gestione del sistema tra i diversi livelli regionali. La riorganizzazione dovrebbe favorire l'efficienza dell'erogazione dei servizi e del sistema dei pagamenti nonché ottimizzare



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

l'accesso alle informazioni da parte degli utenti e delle pubbliche amministrazioni, garantendo la realizzazione di una piattaforma informatica che permetta la piena comunicazione tra articolazioni regionali e struttura centrale nonché tra utenti e pubblica amministrazione, attraverso la piena attivazione della Carta dell'agricoltore e del pescatore di cui all'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica lo dicembre 1999, n. 503;

- sotto il profilo della "uniformità dei costi", il provvedimento non affronta il tema della disparità tra regioni che, in pieno adempimento a una legge dello Stato, hanno costituito il proprio organismo pagatore, sopportandone i relativi rilevanti costi, e Regioni che invece non hanno provveduto, anche "approfittando" della "concorrenza sleale" (gratuita) di AGEA.

In sede di Conferenza Stato-Regioni si è registrata la MANCATA INTESA.

**Conferenza delle Regioni del 24 gennaio 2018 – Punto 5 dell'OdG** “Proposta di adesione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome alla Alleanza per la Coesione”.

Rappresentante della Regione del Veneto: FORCOLIN e COLETTI.

La Conferenza delle Regioni su proposta del Coordinatore della Commissione Affari Europei e Internazionali ha concordato di aderire all'appello dell'*Alleanza per la Coesione*, incaricandola di presentare l'adesione il 30 gennaio 2018 a Bruxelles, all'incontro organizzato dal Comitato delle Regioni, nel quale il Ministro De Vincenti presenterà la posizione italiana sul futuro della Politica di coesione. Infine ha convenuto sull'importanza che può rivestire in questa fase anche l'adesione di ogni singola Regione o Provincia autonoma.

Posizione espressa dalla Regione del Veneto: ha comunicato la propria adesione. Con successiva nota del Presidente Zaia del 31 gennaio 2018 ha aderito “ritenendo che l'appello dell'*Alleanza*, per il proseguimento di una forte politica europea di coesione anche dopo la scadenza del 2020, vada condiviso, nella consapevolezza che un'Unione Europea più stabile, sicura, integrata, aperta alle sfide globali e vicina ai suoi cittadini, non possa prescindere da una visione politica e dagli strumenti necessari a darle attuazione che siano fondati sulla centralità del ruolo delle Amministrazioni regionali e locali, la disponibilità di adeguate risorse finanziarie e l'attivazione di nuove e agili modalità di gestione delle stesse”.

**Conferenza Stato-Regioni – sessione europea - del 22 febbraio 2018 - Punto 1 dell'OdG**

“Informativa del Sottosegretario agli affari europei relativa alla collaborazione tra Regioni e DPE in materia di aiuti di Stato.”

Rappresentante della Regione del Veneto: CANER

In seduta della Conferenza delle Regioni del 22 febbraio 2018, alla quale hanno partecipato per la Regione del Veneto il vicepresidente FORCOLIN e l'assessore CANER, il Coordinatore della Commissione Affari Europei e Internazionali sottolinea che si tratta di una mera informativa sugli aiuti di Stato. C'è poi anche il tema del recupero degli aiuti di Stato, rispetto al quale qualche Regione è in ritardo (si tratta delle Regioni Campania e Sardegna).

In sede di Conferenza Stato-Regioni – sessione europea – è stata data lettura di una nota del Sottosegretario Gozi che riporta quanto segue:



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

l'impegno ad una maggiore collaborazione discende dal documento di *Common Understanding*, siglato dal Dipartimento con la Commissione Europea nel giugno 2016, nel quadro dell'implementazione in Italia del processo di modernizzazione degli aiuti di Stato; ogni Amministrazione si deve impegnare per il raggiungimento degli obiettivi fissati con il *Common Understanding* (individuazione del *distinct body* all'interno delle proprie organizzazioni); a un anno di distanza dalla pubblicazione della circolare, le notifiche degli aiuti nella gran parte dei casi ancora vengono trasmesse al Dipartimento Politiche Europee sprovviste del necessario parere del *distinct body*, contrariamente a quanto prevede la circolare stessa; per i pochi casi ancora aperti non si registrano ad oggi progressi significativi e, anzi, in un paio di essi il recupero non è stato ancora iniziato.

Su tali recuperi pendenti la Commissaria per la Concorrenza, Margrethe Vestager, in una recente lettera ha espresso le proprie preoccupazioni e ha avvertito che, in assenza di progressi, si vedrà costretta a proporre al Collegio dei Commissari il deferimento dell'Italia in Corte di Giustizia.

È possibile consultare l'intervento integrale accedendo al verbale della seduta, disponibile al seguente indirizzo: <http://www.statoregioni.it/>

**Conferenza delle Regioni del 22 febbraio 2018 – Punto 5 dell'OdG** “Proposta di ordine del giorno in materia di Aiuti di Stato e finalità regionale: registro nazionale aiuti e oneri di compensazione per trasporto pubblico locale.

Rappresentante della Regione del Veneto: FORCOLIN - CANER

Il Coordinatore della Commissione Affari Europei e Internazionali comunica di aver preparato in collaborazione con la Regione Campania un documento, che si occupa del coordinamento sulle politiche delle infrastrutture. La questione che si pone al Governo è di evitare che il “corrispettivo” venga interpretato come aiuto di Stato e quindi venga fatto rientrare in tutta la relativa normativa. Il “corrispettivo”, proprio perché a tutti gli effetti riguarda il costo del servizio, non può infatti essere iscritto nella categoria degli aiuti di Stato. Bisogna quindi chiedere l'esclusione dall'inserimento nel registro nazionale delle compensazioni per il servizio di TPL, anche prevedendo l'eventuale apposita modifica normativa per tutte le motivazioni indicate nel documento. Questa proposta è stata condivisa, ovviamente, dalle Commissioni Infrastrutture e Trasporti e Affari Europei e Internazionali ed è volta anche a risolvere un tema delicato per tutte le Regioni italiane, per le quali rappresenta una partita finanziariamente rilevante sulle aziende di trasporto.

La Conferenza delle Regioni ha pertanto approvato un ordine del giorno con il quale si chiede al Governo di escludere dall'inserimento nel Registro Nazionale Aiuti delle compensazioni per i servizi di Trasporto Pubblico Locale.

**Conferenza delle Regioni del 22 febbraio 2018 – Punto 5bis) dell'OdG** “Esame posizione della Conferenza su Quadro Finanziario Pluriennale post 2020 dell'Unione Europea in vista dell'incontro informale dei Capi di Stato e di Governo europei del 23 febbraio prossimo.

Rappresentante della Regione del Veneto: FORCOLIN - CANER

Il Coordinatore della Commissione Affari Europei e Internazionali comunica che è stato predisposto un documento, che ha dei punti centrali riguardanti non tanto e non solo



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

l'ammontare totale delle risorse. In proposito ritiene che sia importante sottolineare due aspetti. Il primo è quello dell'universalità delle misure, che non vanno limitate in maniera residuale solo per le Regioni a ritardo di sviluppo all'interno dell'Unione Europea, ma debbono essere a disposizione per la crescita di innovazione e la competitività delle Regioni europee nel loro insieme.

Il secondo elemento riguarda il contributo sul futuro dal punto di vista del *budget* dell'Unione in considerazione anche del quadro finanziario pluriennale delle scelte che la Commissione e soprattutto il Consiglio europeo adotteranno in conseguenza sia dell'impatto di Brexit sul prossimo bilancio, sia delle altre scelte strategiche di finanziamento che oggi nel 2014-2020 non trovano copertura. Pensa all'estensione delle misure sui temi della sicurezza, della difesa comune, della lotta al terrorismo, dell'immigrazione e dei migranti, tanto per citarne alcune. In definitiva crede che il tema della Politica di coesione insieme a quella del Fondo per l'agricoltura saranno i due grandi aggregati che più di altri possono rischiare di essere compromessi.

È stato predisposto un documento, elaborato dai tecnici, ma è anche condiviso dalla Commissione che viene approvato dalla Conferenza delle Regioni.

**Conferenza delle Regioni del 10 maggio 2018 – Punto 7 dell'OdG** “Proposta di Ordine del giorno sulle problematiche connesse all'utilizzo dei fondi strutturali per le infrastrutture a banda larga”.

Rappresentante della Regione del Veneto: COLETTTO

Il Presidente della Conferenza sottolinea che si è di fronte a un Paese che per colpa dei Governi precedenti ha portato l'Italia ad essere venticinquesima su ventotto Paesi dell'Unione Europea per un ritardo di infrastrutturazione digitale. Essendo l'Italia uno dei paesi nel G7 tra i più industriali al mondo e tra i primi manifatturieri, questo è un fatto drammatico perché se non si recupera quella competitività si possono avere i migliori prodotti del mondo o offrire l'attrattiva turistica migliore al mondo, ma se non si è connessi con il mondo, si rimane tagliati fuori. È stato portato a casa un miliardo e ottocento milioni di euro di risorse pubbliche redistribuite sulle Regioni, più la parte di attivazione privata. Si stanno vedendo ritardi e questo non va assolutamente bene, quindi propone di mandare la nota, che tra l'altro è stata già discussa e, quando ci sarà il nuovo Governo di chiedere al nuovo Ministro, che non avrà nessuna responsabilità, di venire insieme alle strutture tecniche che devono seguire le cose per relazionare.

Il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano chiede un'integrazione riguardante solo la Provincia autonoma di Bolzano. Aveva concordato col Governo di andare per la sua strada, anche autofinanziandosi. Prega di specificarlo altrimenti potrebbe sembrare che anche loro rientrano in questo discorso.

La Conferenza delle Regioni ha approvato l'ordine del Giorno che verrà trasmesso al Governo.

**Conferenza delle Regioni del 10 maggio 2018 – Punto 8 dell' OdG** “Gestione dei flussi migratori e dei richiedenti protezione internazionale”.

Rappresentante della Regione del Veneto: COLETTTO

Il Presidente della Conferenza informa che il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano ha formulato una richiesta ai sensi dell'articolo 4 comma 3 del regolamento della Conferenza, con i seguenti contenuti:

il primo tema è quello dell'accoglienza e delle disposizioni dei richiedenti asilo che arrivano



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

spontaneamente, per così dire, nelle Regioni di confine del Nord. Un po' in tutte le Regioni del Nord, via terra, arrivano delle persone che non sono inserite nel sistema nazionale; questo è un fenomeno che poi crea un'incertezza non soltanto sul piano giuridico, ma soprattutto sul piano pratico, al di là del piano economico-finanziario, perché queste persone non sono registrate nel sistema di ripartizione, per cui le considera fuori quota. La sua Provincia, per esempio, è un'entità modesta, il 0,9% per quanto riguarda la quota di ripartizione, ma questo fenomeno supera il 50% aggiungendosi alla sua quota. È un fenomeno in aumento, dunque la richiesta è di introdurre un sistema nazionale di riparto anche per quelli che si muovono via terra analogo al sistema vigente per chi arriva attraverso il mare. L'ultimo aspetto riguarda il fatto che gli immigrati si presentano anche dopo un esito negativo di richiesta di asilo da parte di altri Paesi europei; quindi si ripresentano presso le questure e spesso si avvia una nuova procedura. Qui sarebbe il caso di introdurre un sistema di filtro che esiste già in altri Paesi europei, dichiarando determinati Paesi "Paesi terzi sicuri" per abbreviare almeno le procedure;

il secondo tema riguarda tutti. Infatti adesso sono sempre più le persone che sono arrivate alla conclusione dell'accoglienza in quanto o ricevono una decisione positiva della domanda o una negativa definitiva. A mano a mano che arriveranno queste situazioni bisognerà chiarire le linee guida da parte del Governo su come inquadrare queste persone per quanto riguarda il loro *status* giuridico. Chi si è visto negare in modo definitivo lo status andrebbe rimpatriato, ma chi se ne occupa, in che modo, a quale livello? Al di là dell'aspetto economico, pratico e di organizzazione, c'è anche il tema di adottare un sistema condiviso unitario, altrimenti si rischia di avere una mobilità interna, interregionale per così dire, con disparità di trattamento di queste persone. Quindi la sua richiesta è di fare chiarezza sulle norme di rimpatrio, su come si devono comportare le Regioni e le Province autonome e su qual è lo *status* giuridico di queste persone, chiedendo sempre che le regole adottate lo siano fino in fondo: sarebbe un'assurdità avere un procedimento lungo, costoso, burocratico per distinguere chi ha diritto a una forma di protezione internazionale rispetto a chi non ce l'ha per poi arrivare al risultato che comunque tutti vengono trattati allo stesso modo.

Anche il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga fa presente che la sua Regione, in quanto Regione di confine, ha subito e tornerà a subire un'emigrazione che passa attraverso altri Paesi europei per quanto riguarda la rotta balcanica. Principalmente in Friuli-Venezia Giulia sono arrivate persone che hanno avuto il diniego di protezione da Austria e Germania. Proprio nella giornata di ieri il Prefetto di Trieste ha avuto un incontro con le autorità slovene perché sta aumentando l'arrivo di migranti in Italia dalla tratta che passa per l'Albania.

La prima soluzione che può individuare è copiare in parte quello che hanno fatto altri Paesi europei; pensa all'Austria, alla Francia. Non vuole chiudere i confini, però è necessario effettuare dei controlli. Serve personale sufficiente per impedire a chi ha oltrepassato altri Paesi europei di entrare nel Paese. In secondo luogo, c'è il serio problema per quanto riguarda l'accoglienza diffusa. La sua Regione è stata capofila per l'accoglienza diffusa e questo impedisce di fatto un controllo, una garanzia di sicurezza, per i cittadini della Regione. D'altro canto quando una persona ha avuto il diniego bisogna andare a prenderlo perché, essendo strutture non controllate, le persone si dileguano. Anche i dati presentati lo scorso anno dal Ministero dell'Interno sottolineavano che 60 persone che avevano avuto il diniego non hanno avuto il relativo rimpatrio. Quindi sicuramente è un tema da affrontare; non vuole sostituirsi al Governo nazionale per quanto riguarda le soluzioni, però è chiaro che strutture che possano impedire la libera circolazione di queste persone possano essere utili non soltanto per garantire sicurezza, ma anche per andare a individuare le persone stesse. Ovviamente, per quanto riguarda i rimpatri che devono essere fatti, tutto questo discorso deve essere abbinato ad accordi bilaterali con i Paesi di origine.



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

Per l'Assessore della Regione Sardegna Filippo Spanu c'è la necessità di avere un momento di aggiornamento nel confronto col Governo relativamente ai temi dell'emigrazione. Si è in una fase che per certi versi aiuta, nel senso che la diminuzione dei flussi dal mare in qualche modo ha consentito di consolidare alcune pratiche buone di accoglienza e di chiarimento di alcuni elementi anche della normativa recente. La Sardegna ha dato una disponibilità a costituire un CPR perché ha la rotta algerina che non è sotto controllo, tuttavia è costituita da soggetti che non chiedono lo *status* di rifugiati e proprio per questo è necessario avere subito il presidio del CPR anche come elemento di dissuasione. È giusto che la situazione venga trattata nella sua complessità, così come è giusto che ci si preoccupi della fase successiva al riconoscimento dello *status*, perché per coloro che ottengono lo *status* di rifugiato il problema va affrontato anche sotto l'aspetto sociale, evitando così l'innescarsi di una guerra fra poveri. Su questo punto dovremo sollecitare il futuro Governo. L'Unione Europea ha fatto una scelta che in qualche modo è penalizzante dal punto di vista delle politiche della coesione e ha una qualche preoccupazione, tuttavia sul nuovo quadro finanziario mette delle risorse importanti per il controllo delle frontiere e la sicurezza, quindi sulla questione dei flussi migratori. Sarebbe utile e opportuno fare un approfondimento su questo e stimolare il Governo. Vorrebbe che le misure fossero d'interesse nazionale e siccome la trattativa si svolge adesso bisogna entrarci in maniera molto decisa.

**L'Assessore della Regione Veneto Luca Coletto chiede il rinvio per il semplice motivo che la Commissione immigrazione non ha avuto ancora maniera e modo di verificare.**

Il Presidente della Conferenza chiede alla Commissione Speciale Immigrazione e Italiani all'Estero di convocare immediatamente una riunione sulla base delle proposte del Presidente Kompastcher, del Presidente Rossi della Provincia autonoma di Trento e di quanto affermato dagli Assessori del Friuli e della Sardegna.

La Conferenza delle Regioni all'unanimità ha deciso di incaricare la competente Commissione di effettuare un approfondimento delle questioni emerse.

**Conferenza delle Regioni del 21 giugno 2018 – Punto 9 dell'OdG** “Gestione dei flussi migratori e dei richiedenti protezione internazionale”.

Rappresentante della Regione del Veneto: FORCOLIN – COLETTI - CANER

Il Coordinatore della Commissione Speciale Immigrazione e Italiani all'Estero comunica che la Commissione è in grado di presentare un documento condiviso da sottoporre alla Conferenza delle Regioni per il successivo incontro da chiedere al Ministro dell'Interno. L'elencazione dei punti condivisi è indicativa ma non esaustiva, tante sono le questioni da chiarire e da approfondire. Visto il recente insediamento del nuovo Governo, si concorda su un numero limitato di punti, al fine di verificare prima la linea politica del Governo, che potrebbe già dare delle risposte ad alcune delle questioni aggiuntive. I punti condivisi all'unanimità sono i seguenti:

- 1) la necessità di prevedere a breve un incontro col Ministro dell'Interno per avere informazioni circa gli indirizzi politici e strategici del nuovo Governo rispetto alla gestione dei flussi in arrivo, all'accoglienza sul territorio nazionale, alle proposte di riforma del Trattato di Dublino e della normativa nazionale in materia d'immigrazione e asilo, al contrasto delle organizzazioni di trafficanti di migranti e al contemporaneo rilancio della cooperazione internazionale;
- 2) dato atto della presenza di richiedenti asilo che raggiungono il territorio nazionale via terra, è necessario che il sistema di redistribuzione territoriale fra le Regioni e di accoglienza venga esteso a tutti richiedenti asilo in Italia, non solo a quelli giunti tramite gli sbarchi;
- 3) velocizzare i tempi di analisi delle domande d'asilo e di valutazione della loro ammissibilità al



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

fine di ridurre significativamente i tempi di attesa per la definizione dello *status*;

4) necessità di rimpatriare coloro che, pur raggiunti da decreto di espulsione, si trovano ancora sul territorio nazionale, attraverso la promozione di accordi bilaterali con i Paesi di origine per i rimpatri e l'implementazione dei Centri di permanenza per i rimpatri, da attivare tramite accordi bilaterali con le Regioni che diano il loro assenso;

5) assoluta necessità di un monitoraggio continuo dei dati ufficiali, sia sui numeri assoluti che percentuali, relativi alla distribuzione dei migranti, nonché in ragione della popolazione residente;

6) necessità di garantire il massimo livello di tutela per i minori stranieri, tra cui in particolare quelli non accompagnati, rispetto ai quali i singoli Comuni sono ancora oggi a doversi fare carico dei maggiori costi.

Per l'Assessore della Regione Sardegna Filippo Spanu è importante e giusto che le Regioni si presentino con degli elementi di base comuni. Tra questi si parte da un accordo con il Governo del luglio 2014 che riguarda le quote. Le quote concordate, non l'attuale accoglienza, erano diverse e affermando ciò si riferisce giustamente ad alcune Regioni che possiedono un carico incredibile sopra quota. Il monitoraggio serve anche per accertare che le quote vadano rispettate.

Il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano ritiene si debbano presentare al Ministro delle richieste concrete in un modo pragmatico per poter ottenere anche delle risposte concrete. Bisogna evitare di affrontare un dibattito politico generale sul tema immigrazione perché questo si svolgerà in un'altra sede. In questa sarà importante concentrarsi su delle domande concrete e precise. Aggiunge solo che, avendo incontrato ieri il Cancelliere Austriaco Sebastian Kurz, il tema adesso è quello di incontrare a breve il Ministro. È importante anche perché a livello internazionale la situazione si sta muovendo e a breve si prenderanno sicuramente decisioni e per questo, a maggior ragione, bisogna avere risposte chiare per quanto riguarda la gestione di chi si trova già sul territorio e di chi vi arriverà.

La Conferenza delle Regioni ha approvato il documento di punti condivisi da affrontare col Governo, elaborato dalla Commissione.

**Conferenza delle Regioni del 21 giugno 2018 – Punto FUORI SACCO dell'OdG “Sui Fondi Strutturali Europei”.**

Rappresentante della Regione del Veneto: FORCOLIN –COLETTA - CANER

Il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano circa la questione dei Fondi strutturali europei pone un problema che riguarda tutti. La questione è che già le regole europee per quanto riguarda la contabilizzazione delle procedure adoperate sono complicatissime, ma solo in Italia si aggiunge la normativa sulla situazione di bilancio, aggiunta non necessaria, a stento condivisa anche dal MEF. Infatti anche il MEF sostiene che si potrebbe rinunciare a questa normativa, perché è un doppione che rende ancora più difficoltoso tutto l'iter. Propone pertanto di aprire un tavolo di confronto con il MEF e di risolvere questa questione.

Il Segretario Generale Marina Principe fa notare che la Conferenza ha ricevuto la lettera ed è stato dato incarico alla Commissione Affari Europei e Internazionali per un approfondimento tecnico-politico, poi la posizione verrà portata in Conferenza.

Il Presidente della Conferenza delle Regioni ricorda che le Regioni aderirono all'unanimità alla *Cohesion-Alliance*, che è l'alleanza per la coesione che a livello europeo gli enti territoriali non nazionali firmarono per chiedere alla Commissione Europea e al Parlamento Europeo di evitare quel taglio che all'inizio era previsto nell'ordine tra il 20 e il 25 per cento sia per la PAC che per gli FSC, Fondi Sviluppo e Coesione in questo caso. Sulla parte dei Fondi di programmazione europea



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

l'Italia, per la verità, incassa due miliardi e mezzo in più; così come per gli FSC, i Fondi sulla ricerca dovrebbero per la prima volta aumentare rispetto al passato. Questo sarebbe positivo.

Per quanto riguarda il resto, la parte che più preoccupava, tolti i Fondi per ricerca, è quella per le Politiche di Coesione. Dopo quell'iniziativa ha supportato un'iniziativa a Modena come AICRE e come Presidente del Consiglio delle Regioni e delle Province d'Europa. È stato chiamato il Comitato Regioni, è venuto anche Giovanni Toti come Vicepresidente della Conferenza, sono venuti i rappresentanti dell'Agenzia per la coesione europea e anche il Capo di Gabinetto della Commissaria Cretu. Si è arrivati a una determinazione che ad oggi è tra il 5 e il 7%, sia per quanto riguarda i tagli alla PAC che alle Politiche di Coesione, che ovviamente non soddisfa, ma è molto ridotta rispetto al taglio devastante che si prospettava. Ora la battaglia sta continuando ad andare avanti in sede di Consiglio delle Regioni d'Europa, insieme al Comitato delle Regioni. Ci sarà un ulteriore appuntamento a brevissimo a Bruxelles, ce ne è stato uno a Strasburgo. Propone di chiedere un incontro al MEF sul tema che è specifico, in particolare sul versante della prospettiva. Sull'altro tema si può riproporre una lettera a nome di tutti, che firmerà insieme a Giovanni Toti in veste di Presidente e Vicepresidente.

La Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini ritiene che, a parte il negoziato sulle cifre, bisogna dire che non necessariamente il taglio complessivo del bilancio produce dei tagli enormi sull'Italia, perché il Regolamento, per esempio per il taglio del cinque per cento della politica agricola, prevede tutta una serie di punti per i quali le Regioni potrebbero avvicinarsi di molto al pareggio rispetto alla vecchia programmazione.

La prima questione è quella del Fondo Sociale Europeo. La scelta che sta già prendendo la Commissione Europea di privilegiare un Fondo Sociale Europeo per alcune politiche strutturali e centralizzate è molto più autonoma e distinta dalla Politica di Coesione, che è l'esatto opposto di quello che si è sostenuto anche operativamente. Molte Regioni hanno scelto un'unica Autorità di Gestione. È difficile avere il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, per intenderci avere degli incentivi per le imprese, senza le politiche attive del lavoro o senza gli strumenti.

Si chiede poi cosa s'intenda fare in sede nazionale. C'è il regolamento accentrato in Europa che stabilisce come utilizzarli e per quali politiche strutturali, quindi separandoli dalla programmazione. Anche a livello nazionale s'immagina che la parte dell'inclusione sociale del 25 per cento vada a finanziare una misura nazionale. Esprime una posizione istituzionale, non sta facendo un dibattito politico se sia opportuno o meno attivare il reddito di cittadinanza, ma non si può far uscire il Fondo Sociale Europeo dalla programmazione regionale, perché significherebbe perdere una delle due gambe delle politiche di sviluppo soprattutto sul versante del lavoro, della formazione, dell'inserimento dei giovani. Come ultima informazione, ha preso il regolamento generale che è stato però condiviso con il gruppo del PPE al livello europeo, quindi ci saranno due correlatori, lei e il Presidente del gruppo PPE e si cercherà di rappresentare una larga parte della rappresentanza del Comitato delle Regioni. Ovviamente verrà gestito il Regolamento generale, come ha sempre fatto sui pareri che ha proposto, anche dal punto di vista della Conferenza delle Regioni, quindi oggi si nomineranno gli esperti e si inizierà il lavoro nel mese di luglio. La questione andrà in calendario a ottobre in Commissione e probabilmente a novembre o dicembre in plenaria, quindi ci sono a disposizione un po' di mesi. Si userà la Commissione della Conferenza anche per procedere a uno scambio molto puntuale perché il Regolamento generale quadro è il 70 per cento di quello che poi si potrà fare dopo, nel senso che in quell'ambito si gioca il punto di vista anche delle Regioni.

Il Presidente della Conferenza ritiene che serve soprattutto sull'FSE un lavoro del Governo, perché a differenza degli altri due punti c'è proprio un elemento di battaglia, di competizione.



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

**Conferenza delle Regioni del 20 settembre 2018 – Punto 4bis) dell’OdG** “Proposta di documento in materia di Cooperazione territoriale europea 2021 – 2027”.

Rappresentante della Regione del Veneto: CANER.

Per la Commissione Affari Europei e Internazionali la proposta per il periodo 2021-2027 preoccupa molto le Regioni italiane, perché i criteri proposti sono fortemente finalizzati con riduzione di risorse consistenti, per cui alla fine c’è un articolato parere che reca tutte le criticità, ma il succo è quello di richiedere la conferma dei criteri precedenti, quelli attuali, perché sono sicuramente i più soddisfacenti per gli Italiani.

Al di là della totale adesione al documento, che è da sostenere in maniera molto forte, l’Assessore della Regione Sardegna Filippo Spanu, seguendo le questioni della cooperazione allo sviluppo, ha avuto modo, come responsabile della cooperazione allo sviluppo, di incontrare la Vice Ministra Emanuela Del Re su un punto specifico. Siccome ci sono alcuni dei punti che riguardano la cooperazione esterna e che in qualche modo condizionano la trattativa - per esempio le politiche di vicinato al programma ENI - ha chiesto un rinnovato impegno al Ministero e in qualche modo anche al Presidente Bonaccini se fosse possibile entro qualche settimana invitare la Ministra Del Re in Conferenza, perché dia conto di quello che il Governo sta facendo.

La Conferenza delle Regioni ha approvato il documento.

**Conferenza Stato-Regioni - sessione europea - del 4 ottobre 2018 – Punto 1 dell’OdG** “Parere, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, lettera b) e dell’articolo 2, comma 5 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e successive modificazioni, sullo schema di disegno di legge recante: “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea - Legge europea 2018.”

Rappresentante della Regione del Veneto: NESSUNO

In seduta della Conferenza delle Regioni del 4 ottobre 2018, alla quale ha partecipato per la Regione del Veneto il vicepresidente FORCOLIN, il Presidente della Conferenza informa che si propone l’espressione del parere favorevole.

La Conferenza esprime parere favorevole, riservandosi di formulare alcune osservazioni, in merito ai recepimenti in materia ambientale, in sede parlamentare.

Con apposita comunicazione, la Segreteria Generale della Conferenza delle Regioni ha incaricato il Coordinatore della Commissione Ambiente ed Energia a esaminare nella prossima riunione della Commissione le osservazioni presentate dalla Regione Lombardia e dalla Regione Piemonte, al fine di un’eventuale posizione comune delle Regioni e delle Province autonome da sottoporre all’esame della Conferenza, in quanto la Conferenza delle Regioni, in sede di Conferenza Stato-Regioni – sessione europea, si è riservata di formulare osservazioni in merito ai recepimenti in materia ambientale, nel corso dell’esame dei disegni di Legge da parte del Parlamento.

**(DOCUMENTO 6).**

**Conferenza Stato-Regioni (sessione europea) del 4 ottobre 2018 – Punto 2 dell’OdG** “Parere, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, lettera b) e dell’articolo 2, comma 5 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e successive modificazioni, sullo schema di disegno di legge recante: “Recante la delega al Governo per il recepimento delle direttive Europee e l’attuazione di altri atti



**POSIZIONI SOSTENUTE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA  
CONFERENZA UNIFICATA E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018.”

Rappresentante della Regione del Veneto: NESSUNO

In seduta della Conferenza delle Regioni del 4 OTTOBRE 2018, alla quale ha partecipato per la Regione del Veneto il vicepresidente FORCOLIN, il Presidente della Conferenza informa che si propone parere favorevole.

Il Vicepresidente della Regione Piemonte ci tiene che sia rappresentato il fatto che la Regione Piemonte ha depositato due osservazioni e pensa che anche la Lombardia faccia le stesse osservazioni.

Il Presidente ricorda che vanno proposte in sede di audizione, essendo il disegno di legge già incardinato alla Camera e al Senato.

La Conferenza delle Regioni esprime parere favorevole, riservandosi di formulare alcune osservazioni, in merito ai recepimenti in materia ambientale, in sede parlamentare.

Con apposita comunicazione la Segreteria Generale della Conferenza delle Regioni ha incaricato il Coordinatore della Commissione Ambiente ed Energia a esaminare nella prossima riunione della Commissione le osservazioni presentate dalla Regione Lombardia e dalla Regione Piemonte, al fine di un'eventuale posizione comune delle Regioni e delle Province autonome da sottoporre all'esame della Conferenza, in quanto la Conferenza delle Regioni, in sede di Conferenza Stato-Regioni – sessione europea, si è riservata di formulare osservazioni in merito ai recepimenti in materia ambientale, nel corso dell'esame dei disegni di Legge da parte del Parlamento.



**QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)****4 QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)**

I tavoli dove, per la Regione del Veneto, si concentrano le opportunità di conoscenza e partecipazione al processo di formazione delle decisioni comunitarie e dell'Unione Europea, sono due:

- **il Comitato delle Regioni (C.d.R.)**
- **il Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE)**

Il primo offre le principali occasioni di confronto tra i rappresentanti delle Regioni e degli Enti Locali degli Stati Membri. Il secondo consente, invece, di comporre le politiche del Governo nazionale con gli orientamenti regionali in modo da giungere a una posizione unica nazionale da presentare in ambito europeo.

Per ulteriori approfondimenti, i documenti inerenti le attività dei due Comitati sono accessibili e scaricabili dai rispettivi siti:

<https://cor.europa.eu/it>

<http://www.politicheeuropee.gov.it/it/ministro/ciae/>

<http://www.politicheeuropee.gov.it/media/4614/relazione-consuntiva-2018.pdf>



## QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)

**4.1 Il Comitato delle Regioni (C.d.R.)****4.1.1 Introduzione**

Il Comitato delle Regioni (C.d.R.) è un Organo consultivo dell'Unione Europea, previsto dagli artt. 300, 305 e seguenti del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), costituito da Rappresentanti degli Enti locali e regionali degli Stati membri europei; il suo scopo è quello di rappresentare all'UE, attraverso relazioni e pareri, la prospettiva propria delle Istituzioni locali e regionali degli Stati membri, in coerenza con l'accresciuto interesse delle Istituzioni europee a coinvolgere i cittadini - e le Istituzioni a questi più prossime - nel processo di formazione del diritto europeo.

Il C.d.R. deve essere consultato "nei casi previsti dai Trattati" e ogniqualvolta le Istituzioni cui presta assistenza (il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione Europea e la Commissione Europea) lo ritengano opportuno, in particolare nel settore della Cooperazione Transfrontaliera (art. 307, TFUE). Ulteriori settori di particolare interesse per le realtà locali e regionali sono quelli della coesione economica e sociale, sanità pubblica, politica dell'occupazione, formazione, ambiente, istruzione e gioventù, reti infrastrutturali trans europee, trasporti, cultura, protezione civile, cambiamenti climatici, energia e servizi d'interesse generale (es. servizi postali e telecomunicazioni).

Il C.d.R. può anche elaborare propri pareri, c.d. di prospettiva ("*outlook opinions*"), che gli consentono di partecipare alla formazione delle future politiche europee, e può altresì adottare pareri "d'iniziativa" ("*own-initiative opinions*") da presentare alla Commissione Europea, al Parlamento europeo e al Consiglio su qualsiasi questione oggetto di proposta normativa della Commissione stessa, ovvero tutte le volte in cui ritenga siano in gioco specifici interessi regionali e locali di cui è istituzionalmente portatore.

Tra gli atti d'iniziativa propria si segnalano, infine, le risoluzioni ("*resolutions*") inerenti a tematiche strategiche e di attualità che occasionalmente possono essere elaborate anche dai gruppi politici interni al Comitato.



## QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)

**4.1.2 Composizione e funzionamento del C.d.R.**

I membri del C.d.R. sono rappresentanti politici eletti nell'ambito di Enti municipali e regionali, spesso a capo di Governi regionali o Amministrazioni cittadine comunali. Sono nominati su proposta degli Stati membri, secondo modalità diverse per ciascun Stato nazionale, e hanno un mandato di 5 anni (la durata è stata innalzata da 4 ai 5 anni attuali con il Trattato di Lisbona).

I componenti il Comitato non sono vincolati da alcun mandato imperativo ed esercitano le loro funzioni in piena indipendenza e nell'interesse generale dell'UE. Il Comitato consta di 350 componenti.

I componenti del Comitato si riuniscono, nella loro totalità, almeno cinque volte l'anno in "sessione plenaria"; svolgono, inoltre, la loro attività nell'ambito di singole Commissioni di lavoro tematiche cui sono nominalmente assegnati con decisione dell'Assemblea plenaria: le Commissioni elaborano progetti di parere, di rapporto e di risoluzione che vengono successivamente presentati all'Assemblea plenaria per l'adozione.

Le **Commissioni interne** al C.d.R. sono attualmente sei, con competenze nei seguenti settori:

- politica di coesione territoriale e bilancio – Commissione COTER;
- politica economica – Commissione ECON;
- risorse naturali – Commissione NAT;
- ambiente, cambiamenti climatici, energia – Commissione ENVE;
- politica sociale, educazione, occupazione, ricerca e cultura – Commissione SEDEC;
- cittadinanza, *governance*, affari istituzionali ed esterni – Commissione CIVEX.

Esistono anche **Intergruppi**, piattaforme che riuniscono i Membri del C.d.R. su base volontaria. Gli Intergruppi sono utili per guidare l'opinione del C.d.R. dopo aver avuto un confronto tra un numero ridotto di Regioni particolarmente interessate ad uno specifico provvedimento. Dal 2007 sono stati creati i seguenti **Intergruppi**:

- Adriatico-Ionico;
- Macroregione Alpina;
- Regioni Mar Baltico;
- Danubio;
- Futuro dell'industria "Automotive";
- Salute;
- Mediterraneo;
- Mar del Nord;
- Regioni con poteri legislativi;
- Saar-Lor-Lux;
- Wine.

Oltre all'Assemblea plenaria e alle Commissioni, sono organi del C.d.R. il Presidente (attualmente il belga Karl-Heinz Lambertz), con un mandato della durata di 30 mesi, che dirige i lavori dell'Organismo e lo rappresenta nel suo complesso e l'Ufficio di Presidenza, che costituisce l'organo direttivo del Comitato, ne redige il programma politico e incarica l'apparato amministrativo di porre in atto le decisioni.

Oltre alla distribuzione istituzionale in Commissioni di lavoro, i Componenti del C.d.R. si suddividono in 28 Delegazioni nazionali e in cinque gruppi politici (Partito Popolare Europeo - PPE, Partito Socialista Europeo - PSE, Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa - ALDE, Alleanza Europea - AE e Gruppo dei Riformisti e Conservatori Europei - ECR oltre ai Non Iscritti).



## QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)

Per quanto riguarda la rappresentanza italiana, secondo le previsioni della nuova Legge di partecipazione n. 234 del 24 dicembre 2012 (in vigore dal 19 gennaio 2013) nel C.d.R. siede, per l'Italia, una delegazione composta da un numero variabile di componenti, tra titolari e supplenti, indicati, per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, per la rappresentanza delle assemblee legislative regionali, dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e, per le Province e per i Comuni, rispettivamente, dall'UPI, dall'ANCI e dall'UNCCEM.

Per il Veneto nel 2018 sono Membri titolari il Presidente della Giunta regionale, Luca Zaia, e il Presidente del Consiglio regionale, Roberto Ciambetti, mentre risultano Membri supplenti il Presidente della Provincia di Rovigo, Marco Trombini e il Consigliere comunale di Vittorio Veneto Marco Dus.



## QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)

**4.1.3 Attività del C.d.R.****a) I lavori delle Plenarie**

Il C.d.R. si riunisce in Sessione Plenaria che è generalmente presieduta dal Presidente dell'Assemblea. Lo scopo principale delle Sessioni Plenarie è quello di:

- adottare pareri, relazioni, risoluzioni, progetti di stato di previsione delle spese e delle entrate del Comitato e il programma politico del Comitato all'inizio di ogni mandato;
- eleggere il Presidente, il primo Vicepresidente e gli altri Membri dell'Ufficio di Presidenza;
- istituire le Commissioni politiche;
- adottare e modificare il Regolamento interno.

Nel corso del 2018, si sono tenute 6 Sessioni Plenarie dell'Assemblea:

Data	Sessione
31 gennaio e 1 febbraio 2018	127. Ruolo e poteri dei governi regionali e locali in Europa. Dibattito su Brexit
22 e 23 marzo 2018	128. Dibattito sul Quadro Finanziario Pluriennale. Dibattito sul rafforzamento dell'identità europea attraverso la cultura.
16 e 17 maggio 2018	129. Dibattito sul Quadro Finanziario Pluriennale. Dibattito sul rafforzamento dell'identità europea attraverso la cultura.
4 e 5 luglio 2018	130. Dibattito sul futuro dell'Europa con le rappresentanze dei governi regionali e locali. Dibattito sulle priorità della Presidenza Austriaca del Consiglio UE. Dibattito sul cambiamento climatico
8 e 9 ottobre 2018	131. Dibattito sul futuro dell'Unione: il punto di vista di regioni e Città.
5 e 6 dicembre 2018	132. Ruolo e poteri dei governi regionali e locali in Europa. Dibattito su Brexit

**b) I lavori delle Commissioni**

Per quanto riguarda le Commissioni interne al C.d.R. l'attenzione va portata alle tematiche affrontate nel corso del 2018 dalle Commissioni di cui è Membro titolare il Presidente della Giunta regionale, Luca Zaia, come richiesto dalla L.R. n. 26 del 2011.

Nel corso del 2018 il Presidente Luca Zaia è stato Membro delle Commissioni di lavoro del C.d.R. "ECON" (politica economica) e "NAT" (risorse naturali), nonché del Gruppo interregionale Salute; il presidente Roberto Ciambetti è stato Membro delle Commissioni di lavoro del C.d.R. "COTER" (politica di coesione territoriale e bilancio) e "NAT" (risorse naturali).

Nel corso del 2018 la Commissione ECON ha elaborato i seguenti Pareri:

- il futuro del programma COSME dopo il 2020: la prospettiva regionale e locale (adottato nel corso della 127a sessione plenaria);
- una strategia industriale europea: ruolo e punto di vista degli enti regionali e locali (adottato nel corso della 128a sessione plenaria);
- pacchetto sul commercio (adottato nel corso della 128a sessione plenaria);
- programma di sostegno alle riforme strutturali modificato e nuovi strumenti di bilancio per la zona euro (adottato nel corso della 128a sessione plenaria);



## QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)

- proposta di un Fondo europeo per la difesa (adottato nel corso della 128a sessione plenaria);
- proposte di riforma dell'Unione economica e monetaria (dicembre 2017) (adottato nel corso della 130a sessione plenaria);
- pacchetto sugli appalti pubblici (adottato nel corso della 130a sessione plenaria);
- pacchetto equità fiscale (adottato nel corso della 131a sessione plenaria);
- tassazione dell'economia digitale (adottato nel corso della 132a sessione plenaria);
- programma di sostegno alle riforme e la funzione europea di stabilizzazione degli investimenti (adottato nel corso della 132a sessione plenaria);
- programma per il mercato unico (adottato nel corso della 132a sessione plenaria);
- piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile (adottato nel corso della 132a sessione plenaria);
- Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (adottato nel corso della 132a sessione plenaria);
- Programma InvestEU (adottato nel corso della 132a sessione plenaria).

Nel corso del 2018 la Commissione NAT ha elaborato i seguenti Pareri:

- iniziativa per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale (adottato nel corso della 127a sessione plenaria);
- revisione del meccanismo unionale di protezione civile (adottato nel corso della 129a sessione plenaria);
- revisione intermedia della strategia forestale dell'UE (adottato nel corso della 129a sessione plenaria);
- Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) dopo il 2020: un investimento nelle comunità costiere d'Europa (adottato nel corso della 129a sessione plenaria);
- incentivi a livello locale e regionale per promuovere un'alimentazione sana e sostenibile (adottato nel corso della 130a sessione plenaria);
- pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare (adottato nel corso della 130a sessione plenaria);
- Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) (adottato nel corso della 131a sessione plenaria);
- analisi del rischio nella filiera alimentare (adottato nel corso della 131a sessione plenaria);
- un "New Deal" per i consumatori (adottato nel corso della 131a sessione plenaria);
- riforma della PAC (adottato nel corso della 132a sessione plenaria).

Nel corso del 2018 la Commissione COTER ha elaborato i seguenti Pareri:

- verso una completa attuazione di una strategia europea rinnovata per le regioni ultraperiferiche (adottato nel corso della 127a sessione plenaria);
- Europa in movimento: gli aspetti lavorativi del trasporto stradale (adottato nel corso della 127a sessione plenaria);
- documento di riflessione sul futuro delle finanze dell'UE (adottato nel corso della 127a sessione plenaria);
- Europa in movimento: promuovere soluzioni di mobilità senza interruzioni (adottato nel corso della 127a sessione plenaria);
- conclusioni e raccomandazioni finali del gruppo ad alto livello sulla semplificazione per il periodo successivo al 2020 (adottato nel corso della 127a sessione plenaria);
- investimenti territoriali integrati - una sfida per la politica di coesione dell'UE dopo il 2020



## QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)

- (adottato nel corso della 127a sessione plenaria);
- revisione intermedia dell'FSE in preparazione della proposta per il periodo successivo al 2020 (adottato nel corso della 128a sessione plenaria);
  - i costi e i rischi della non-coesione: il valore strategico della politica di coesione per perseguire gli obiettivi del Trattato e far fronte alle nuove sfide per le regioni europee (adottato nel corso della 128a sessione plenaria);
  - esame dell'attuazione dell'agenda urbana per l'UE (adottato nel corso della 130a sessione plenaria);
  - rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE (adottato nel corso della 130a sessione plenaria);
  - mobilità a basse emissioni: manteniamo gli impegni (adottato nel corso della 130a sessione plenaria);
  - meccanismo per collegare l'Europa (adottato nel corso della 131a sessione plenaria);
  - pacchetto relativo al quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (adottato nel corso della 131a sessione plenaria);
  - porti puliti, mari puliti - Impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi (adottato nel corso della 131a sessione plenaria);
  - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo di Coesione (adottato nel corso della 132a sessione plenaria);
  - regolamento sulle disposizioni comuni (adottato nel corso della 132a sessione plenaria);
  - meccanismo transfrontaliero (adottato nel corso della 132a sessione plenaria);
  - Fondo Sociale Europeo Plus (adottato nel corso della 132a sessione plenaria);
  - Cooperazione Territoriale Europea (adottato nel corso della 132a sessione plenaria).

**c) Interventi diretti della Regione del Veneto sui pareri del C.d.R.**

Nell'anno 2018 sono stati proposti dal Presidente Luca Zaia e dal Presidente Roberto Ciambetti, e sostenuti con successo, 110 emendamenti. In questo senso la Regione del Veneto ha partecipato alla fase ascendente del processo legislativo difendendo gli interessi del Veneto e dei suoi cittadini sui seguenti pareri:

- allargamento: inclusione degli enti locali e regionali dei Balcani occidentali nelle iniziative di cooperazione macroregionale, transfrontaliera e transnazionale dell'UE;
- attuazione dell'agenda europea sulla migrazione;
- communication on a *European Strategy for Plastics in a Circular Economy*;
- comunicazione Strategia europea per la plastica nell'economia circolare;
- cooperazione territoriale europea;
- documento di riflessione sul futuro delle finanze dell'UE;
- erasmus per i rappresentanti eletti a livello locale e regionale;
- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo di Coesione;
- i costi e i rischi della non-coesione: il valore strategico della politica di coesione per perseguire gli obiettivi del Trattato e far fronte alle nuove sfide per le regioni europee;
- il contributo delle regioni e delle città dell'UE alla 14a conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica e alla strategia dell'UE sulla biodiversità per il periodo successivo al 2020;
- il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) dopo il 2020: un investimento nelle comunità costiere d'Europa;
- il patrimonio culturale come risorsa strategica per regioni più coese e sostenibili nell'UE;



## QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)

- incentivi a livello locale e regionale per promuovere un'alimentazione sana e sostenibile;
- inserire lo sport nel programma di lavoro dell'UE per il periodo successivo al 2020;
- digitalizzazione del settore sanitario;
- la *governance* climatica dopo il 2020 in una prospettiva europea e mondiale - contributo alla COP 24 dell'UNFCCC;
- politiche economiche per la zona euro e in vista dell'analisi annuale della crescita 2019;
- modelli di titolarità a livello locale nel settore dell'energia e ruolo delle collettività dell'energia locali nella transizione energetica in Europa;
- obiettivi del partenariato orientale per il 2020: contributo degli enti locali e regionali;
- pacchetto Allargamento 2018;
- pacchetto sugli appalti pubblici;
- piano d'azione per l'istruzione digitale;
- progetto di risoluzione sulle conseguenze del recesso del Regno Unito dall'Unione Europea per gli enti locali e regionali dell'UE;
- rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE;
- rafforzare l'innovazione nelle regioni d'Europa: strategie per una crescita resiliente, inclusiva e sostenibile;
- revisione intermedia della strategia per il mercato unico digitale;
- riflettere sull'Europa: la voce degli enti locali e regionali per ripristinare la fiducia nell'Unione Europea;
- riforma della PAC;
- il contributo delle regioni e delle città dell'UE alla CBD COP14 e alla strategia dell'UE in materia di biodiversità post-2020;
- una strategia industriale europea: ruolo e punto di vista degli enti regionali e locali.

**d) Collaborazioni con il C.d.R.**

Oltre alla partecipazione alle attività istituzionali previste dai Trattati inerenti la fase ascendente dell'attività legislativa europea, la Regione del Veneto collabora da anni con il Comitato delle Regioni alla manifestazione "Settimana Europea delle Regioni e delle Città".

La Regione del Veneto è leader del partenariato "Europe of Opportunities" composto da altri undici partner: la Municipalità greca di Fyli, la Regione austriaca della Carinzia, la Regione Lombardia, la Regione Lazio, la Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, la Regione Marche, la rappresentanza della regione Europea Tirolo, Alto Adige e Trentino (Alpeuregio), il Voivodato della Pomerania, il Voivodato della Cuiavia-Pomerania, la Contea norvegese di Nordland e la Provincia autonoma serba di Vojvodina.

Il giorno 9 ottobre 2018, il partenariato ha organizzato l'evento dal titolo "Adressing the challenges of the XXI century trough innovative measures". Il workshop si è articolato su due panel:

uno politico, moderato da Pirit Lindholm, direttrice di ERRIN (European Regions Research and Innovation Network – Rete di Ricerca e Innovazione delle Regioni Europee) e uno tecnico, da Michal Kubicki, esponente della Commissione - DG GROW.

Ad aprire il seminario è stato l'ospite d'onore della giornata Roberto Viola, Direttore generale della DG CNECT (Direzione Generale delle Reti di comunicazione, dei Contenuti e delle Tecnologie). Per la Regione del Veneto è intervenuto il Presidente Roberto Ciambetti, il quale ha esposto le sfide e le opportunità che la digitalizzazione e l'economia circolare hanno posto al settore primario della Regione: a chiusura del suo intervento, il Presidente Ciambetti ha auspicato un cambio di mentalità in Europa, per la creazione di un'Unione più vicina ai cittadini e che promuova presso



## QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)

questi una cultura circolare che porti alla riduzione dei consumi, al riutilizzo dei materiali di scarto e al riciclo delle sostanze non più utili.

In generale, quindi, il messaggio del primo *panel* si è concentrato sul ribadire l'importanza della politica di coesione adeguatamente finanziata e del principio della sussidiarietà.

Il secondo panel, di taglio tecnico, ha permesso di presentare le *best practice* regionali, possibili solo grazie a un adeguato finanziamento comunitario.

Successivamente, il Presidente Ciambetti ha preso parte alla conferenza "Assemblee Legislative Regionali: quale ruolo nella Politica di Coesione dell'UE dopo il 2020?" durante il quale è stato in particolare sottolineato come la decentralizzazione, il regionalismo e la *multi-level governance* portino al progetto europeo un valore aggiunto e come in ciò le Regioni giochino un ruolo fondamentale.

La Regione inoltre ha collaborato alla realizzazione di un *side event* "Regioni e città per la gioventù", svoltosi il 10 ottobre presso la sede della Rappresentanza della Repubblica Serba in Unione Europea, focalizzato sulle possibili azioni di miglioramento delle opportunità per i giovani nelle Regioni e Città in Europa e che vantaggi possano derivarne.



## QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)

**4.2 Il Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE)****4.2.1 Ruolo e funzioni**

Il Comitato Interministeriale per gli Affari Europei è istituito dalla legge 24 dicembre 2012, n. 2346 (“Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea”) che all’articolo 2 ne regola competenze ed attività.

Il Comitato interministeriale svolge la sua attività presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fine di concordare le linee politiche del Governo nel processo di formazione della posizione italiana nella fase di predisposizione degli atti dell’Unione Europea e di consentire il puntuale adempimento dei compiti di cui alla citata legge; le linee generali, le direttive e gli indirizzi deliberati dal CIAE, infatti, sono comunicati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee, ai fini della definizione unitaria della posizione italiana da rappresentare successivamente, d’intesa con il Ministero degli Affari esteri, in sede di Unione europea.

Il CIAE è affiancato da un Comitato tecnico di valutazione<sup>7</sup>, quale sede tecnica propedeutica ai lavori del CIAE; entrambi gli organismi sono supportati, per lo svolgimento delle attività istruttorie, dall’Ufficio di Segreteria.

Il CIAE, quale organismo di coordinamento interministeriale, rappresenta la sede istituzionale nella quale si provvede a comporre le linee politiche del Governo – emerse nell’ambito delle diverse Amministrazioni statali coinvolte nei settori (trasversali) oggetto delle politiche e della legislazione europea – con gli orientamenti assunti dalle Regioni e dalle Autonomie locali, così da poter giungere alla definizione di una posizione dello Stato italiano unitaria e concertata da presentare all’UE con particolare riferimento alla fase di predisposizione degli atti normativi europei (fase ascendente). Alle riunioni del CIAE, infatti, quando si trattano materie che interessano le Regioni e le Province Autonome, partecipano il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome o un Presidente di Regione o di Provincia Autonoma da lui delegato e, per i rispettivi ambiti di competenza, anche il Presidente dell’Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), il Presidente dell’associazione dell’Unione delle province d’Italia (UPI) e il Presidente dell’Unione Nazionale comuni, Comunità, Enti Montani (UNCCEM).

<sup>6</sup> Si tratta di una nuova legge di sistema dei rapporti tra l’Italia e l’Unione Europea che riforma la legge 4 febbraio 2005, n. 11 anche con riferimento al citato Comitato che, a seguito del Trattato di Lisbona, cambia la sua denominazione da Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE) a quella di Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE).

<sup>7</sup> Il Comitato tecnico di valutazione (CTV) è divenuto operativo nel 2015 a seguito dell’adozione del D.P.R. n. 118 del 26/06/2015.



## QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)

**4.2.2 Composizione e funzionamento del CIAE e del Comitato Tecnico di Valutazione**

Trattandosi di organismi di rappresentanza statale, tanto il CIAE quanto il Comitato tecnico di valutazione non prevedono la presenza in via permanente di componenti designati dalle Regioni, la cui partecipazione degli Enti regionali si manifesta principalmente, e più frequentemente, nelle occasioni specifiche delle convocazioni delle riunioni tecniche dei Gruppi di lavoro del Comitato stesso.

Il CIAE svolge una serie di funzioni come elencate specificamente nel Regolamento per il suo funzionamento (DPR 26/06/2015, n. 118):

- a. esprimersi in merito all'opportunità di apporre in sede di Consiglio dei ministri dell'Unione Europea una riserva di esame parlamentare ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge n.234/2012;
- b. definire le linee della politica nazionale relativa all'elaborazione degli atti dell'Unione Europea da sottoporre alla sessione europea della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché esaminare questioni di particolare rilievo emerse nel corso della Conferenza stessa;
- c. trattare aspetti delle politiche dell'Unione Europea di interesse regionale e territoriale;
- d. valutare la coerenza degli obiettivi di semplificazione e di qualità della regolazione con la definizione della posizione italiana da sostenere in sede di Unione Europea nella fase di predisposizione della normativa europea.

Inoltre, allo scopo di consentire il puntuale adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea il CIAE può, in particolare, nell'ambito delle proprie funzioni:

- a. esprimere valutazioni e segnalazioni in merito allo stato di conformità dell'ordinamento interno e degli indirizzi di politica del Governo agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea, ai fini dell'articolo 29, comma 3, della legge n.234/2012, e formulare le direttive e gli indirizzi conseguenti;
- b. pronunciarsi sulle misure urgenti per l'adeguamento agli obblighi derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea di cui all'articolo 37 della legge n.234/2012, formulando valutazioni e proposte;
- c. adottare linee guida per il coordinamento delle amministrazioni dello Stato in vista della approvazione dei disegni di legge europea e di delegazione europea, sulla base degli indirizzi del Parlamento, delle indicazioni delle amministrazioni interessate e del parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
- d. formulare valutazioni e proposte ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dall'articolo 41 della legge n.234/2012, esprimendosi sulla opportunità di intervenire con provvedimento legislativo;
- e. formulare valutazioni e proposte in merito alle azioni necessarie per prevenire il contenzioso dell'Unione europea.

Il Regolamento in oggetto conferma la configurazione del CIAE quale organismo a "geometria variabile", in quanto, presieduto e convocato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro per gli affari europei o eventualmente dal Sottosegretario a ciò delegato, si riunisce in una formazione diversa a seconda delle tematiche all'ordine del giorno, ferma la partecipazione obbligatoria del Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, del Ministro dell'Economia e delle Finanze, del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie e del Ministro



## QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)

per la Coesione territoriale<sup>8</sup>.

A ciò si aggiunge la previsione di un "CIAE integrato" per le ipotesi in cui si trattano questioni che interessano anche le Regioni e le Province Autonome: la partecipazione in questi casi è estesa al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano o ad un Presidente di Regione o di Provincia autonoma da lui delegato e, per gli ambiti di competenza degli enti locali, ai Presidenti delle associazioni rappresentative di questi ultimi.

Il **Comitato Tecnico di Valutazione**, il cui funzionamento è disciplinato dal DPR 02/07/2015, n.119, coordina, nel quadro degli indirizzi del Governo, la predisposizione della posizione italiana nella fase di formazione degli atti normativi dell'Unione Europea e prepara le riunioni del CIAE.

È composto da rappresentanti di ciascuna amministrazione, designati dal proprio Ministro.

Il Comitato (CTV):

- raccoglie le istanze provenienti dalle diverse amministrazioni sulle questioni in discussione presso l'Unione europea,
- istruisce e definisce le posizioni che saranno espresse dall'Italia in sede di Unione Europea, previa, quando necessario, deliberazione del CIAE;
- trasmette le proprie deliberazioni ai competenti rappresentanti italiani incaricati di presentarle in tutte le diverse istanze dell'Unione Europea;
- verifica l'esecuzione delle decisioni prese nel CIAE.

Con riguardo alla posizione delle Regioni, l'articolo 19 della legge n.234/2012 prevede che, quando all'esame del Comitato sono trattate materie che interessano le regioni e le province autonome, il Comitato medesimo sia integrato da un rappresentante di ciascuna Regione e Provincia autonoma designato dal rispettivo presidente e, per gli ambiti di competenza degli enti locali, da rappresentanti designati dall'ANCI, dall'UPI e dall'UNCCEM.

È prevista altresì la partecipazione, in qualità di osservatori, di rappresentanti della Conferenza dei Presidenti dei Consigli Regionali e delle Province Autonome.

---

<sup>8</sup> Nel governo in carica gli incarichi suddetti sono stati assegnati a:  
Paolo Savona - Ministro per gli Affari europei (dimissioni 8/3/2019);  
Enzo Moavero Milanesi - Ministro per gli Affari Esteri e la Cooperazione internazionale;  
Giovanni Tria - Ministro per l'Economia e Finanza;  
Erika Stefani - Ministro per gli Affari regionali e autonomie;  
Barbara Lezzi - Ministro per il Sud



## QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)

4.2.3 Attività del CIAE e del Comitato Tecnico di Valutazione<sup>9</sup>

Nel 2018 il CIAE si è riunito due volte: il numero limitato di sedute rispecchia l'orientamento del nuovo governo che il CIAE sia prevalentemente convocato in preparazione dei Consigli europei o in casi eccezionali e comunque per questioni di carattere generale e che a supporto del CIAE agisca il Comitato Tecnico di Valutazione (CTV), nel cui ambito sono individuati collegialmente i temi prioritari e le modalità di trattazione degli stessi.

Data	Argomenti trattati
5 luglio 2018	Discussione delle linee di azione strategica della partecipazione alle iniziative dell'Unione europea. Proposte di miglioramento dell'architettura istituzionale volte a rafforzare gli attuali assetti a garanzia della stabilità e della crescita sulle quali occorre operare se si vuole che il mercato comune e l'euro sopravvivano sul piano del consenso politico che trae alimento nella crescita del benessere economico e sociale dei paesi-membri. In particolare viene richiamata la necessità di affidare alla Banca centrale europea compiti pieni sul cambio l'esercizio di funzioni di prestatore di ultima istanza (lender of last resort) attribuendo alla BCE uno statuto simile a quello delle principali banche centrali del mondo. Sottolineata inoltre l'importanza di assicurare la realizzazione di investimenti pubblici che abbiano il duplice scopo di innalzare l'attuale insoddisfacente saggio di crescita reale e avviare la rimozione dei dualismi di produttività esistenti che minano lo sviluppo socio-economico e la stessa efficacia della politica monetaria comune.
24 ottobre 2018	Riflessione politica in vista del negoziato sul QFP (Quadro Finanziario Pluriennale) 2021/2027. Quella della dotazione finanziaria dell'Unione Europea nel periodo di programmazione 2021-2027 è una trattativa complessa su una proposta composta da una Comunicazione del quadro finanziario e sette proposte di regolamenti, svolta in più sedi e a più livelli di contrattazione che probabilmente vedrà la sua conclusione nell'autunno 2019 dopo l'insediamento della nuova Commissione europea. Nell'ambito della politica di coesione, in relazione alle c.d. condizioni abilitanti e nell'ambito del c.d. regolamento sullo stato di diritto, nel corso del 2018 il Governo ha avanzato modifiche alle proposte della Commissione europea, al fine di assicurare la fattibilità del rispetto delle condizioni abilitanti in materia di aiuti di Stato e per agevolare l'attuazione dei programmi cofinanziati. Per quanto attiene allo schema di regolamento sullo "stato di diritto" particolare preoccupazione ha sollevato l'inclusione della materia degli aiuti di Stato nell'ambito di applicazione del detto regolamento, atteso che ciò comporterebbe una duplicazione delle procedure in caso di mancato rispetto della normativa in materia (con conseguente aggravamento degli aspetti sanzionatori), e non garantirebbe una tutela effettiva, concreta e immediata nei casi di lesione dello stato di diritto in senso proprio (es.: indipendenza della magistratura, separazione dei poteri, certezza giuridica, principio di legalità) <sup>10</sup> . Sulla Politica agricola comune, le linee guida del governo su questo dossier prevedono un impegno particolare per evitare che le risorse finanziarie subiscano nella proposta della Commissione europea una forte decurtazione sul I° e II° pilastro della PAC nonostante il suo ruolo fondamentale e i crescenti impegni sul fronte ambientale richiesti alle aziende del settore. Il governo ritiene infatti che alla PAC debba essere riservata una dotazione adeguata alle sfide di sviluppo sostenibile e supporto delle produzioni agricole e sviluppo delle aree rurali.

<sup>9</sup> Fonte Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri - <http://www.politicheeuropee.gov.it/it/>

<sup>10</sup> Fonte "La partecipazione dell'Italia all'Unione europea – Relazione consuntiva 2018" <http://www.politicheeuropee.gov.it/media/4614/relazione-consuntiva-2018.pdf>



## QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)

Nel 2018 il **Comitato Tecnico di Valutazione** si è riunito due volte :

Data	Argomenti trattati
29 gennaio 2018	All'ordine del giorno i temi del Quadro Finanziario Pluriennale, il programma della presidenza bulgara e i principali dossier trasversali, Brexit, Tribunale unificato dei Brevetti, dossier istituzionali, pacchetto merci, infrazioni e presidenza italiana del processo di Khartoum.
9 maggio 2018	All'ordine del giorno i temi del Quadro Finanziario Pluriennale, le procedure di comitatologia, l'Agenda 2030, la legge elettorale europea e le consultazioni dei cittadini.

In sintesi il dibattito sui principali dossier d'interesse per la Regione:

### Quadro Finanziario Pluriennale

Il Comitato ha convenuto sull'opportunità di redigere un aggiornamento del documento dell'aprile 2017 relativo alla posizione italiana sul QFP post 2020, illustrata nel RAE 2017, dando mandato al Tavolo di coordinamento di avviare gli approfondimenti necessari. Nel corso della discussione sono stati evidenziati elementi positivi, in particolare in materia di politiche migratorie, sicurezza, investimenti strategici, cultura, e altri su cui sarà necessario adoperarsi, in sede negoziale, per ottenere una maggiore convergenza con le posizioni italiane.

Positiva la reazione iniziale all'approccio verso la flessibilità di bilancio e alle proposte di revisione delle risorse proprie. Non mancano, d'altro canto, aspetti sui quali sono necessari approfondimenti, soprattutto per quanto riguarda la politica di coesione e l'agricoltura.

### Agenda 2030- Attuazione UE

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 paesi aderenti all'ONU. Ingloba 17 obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile in un grande programma d'azione per un totale di n.169 traguardi. Gli obiettivi danno seguito ai risultati degli "Obiettivi di sviluppo del Millennio" e rappresentano obiettivi comuni da raggiungere a livello mondiale entro il 2030 su di un insieme di questioni importanti come, solo per citarne alcune, la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico. Gli obiettivi puntano a un equilibrio fra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (l'elemento economico, quello sociale e quello ambientale) quale presupposto per sradicare la povertà in tutte le sue forme.

Il Comitato ha fatto il punto sullo stato del negoziato. In considerazione della trasversalità del dossier, che investe aspetti economici, sociali, ambientali, territoriali e sanitari, il CTV ha convenuto sulla necessità di un ampio coordinamento tra le amministrazioni interessate, avendo la massima cura di assicurare il raccordo del negoziato a Bruxelles con la dimensione internazionale (ONU) da una parte e con le politiche nazionali sulla sostenibilità, dall'altra.

### Pacchetto merci

Il "Pacchetto merci" ("*Goods package*"), presentato dalla Commissione Europea il 20 dicembre 2017, propone un insieme d'interventi per facilitare le imprese attraverso la riduzione di oneri e ostacoli amministrativi alla libera circolazione dei prodotti e per tutelare i consumatori da prodotti non sicuri grazie a controlli più efficaci.

Gli interventi intendono rafforzare il mercato unico che celebra nel 2018 il 25° anniversario e che rappresenta uno dei maggiori successi dell'Europa per le enormi opportunità che offre a consumatori e imprese. Tali opportunità tuttavia non sempre si concretizzano perché le regole non sono note, non vengono attuate o semplicemente sono penalizzate da barriere ingiustificate.



## QUESTIONI AFFRONTATE NEI COMITATI (REGIONI E INTERMINISTERIALE AFFARI EU)

Il Pacchetto si compone di una Comunicazione dal titolo "Rafforzare la fiducia nel mercato unico" e di due proposte di Regolamento: una in materia di reciproco riconoscimento delle merci, l'altro sulla applicazione della normativa di armonizzazione sui prodotti.

Il principio del reciproco riconoscimento garantisce che i prodotti che non sono soggetti a una regolamentazione a livello europeo possano, in linea di principio, circolare liberamente all'interno del mercato unico se sono legalmente commercializzati in uno Stato membro. Questo principio dovrebbe consentire alle imprese di vendere i loro prodotti in Europa senza sottostare ad altre prescrizioni, ma nella pratica resistono ostacoli, ritardi e costi supplementari. Il nuovo Regolamento introduce norme più chiare e procedure più rapide per imprese e amministrazioni.

La proposta di regolamento sull'applicazione della normativa di armonizzazione sui prodotti ha l'obiettivo di rafforzare l'applicazione delle norme comuni di sicurezza dell'UE, assicurando i consumatori sul fatto che i beni acquistati (*online* od *offline*) siano sicuri sia per la loro salute che per l'ambiente e proteggendo le imprese dalla concorrenza sleale.

Il Comitato è stato aggiornato sullo stato dei lavori relativi al "Pacchetto merci" e ha preso atto del sostegno dell'Italia alle misure contenute nel pacchetto, miranti a rendere più efficiente il controllo di conformità dei prodotti e la corretta applicazione del principio di mutuo riconoscimento. È stata al contempo sottolineata l'importanza per l'Italia di perseguire avanzamenti anche nel negoziato sul "*Made-in*".

**Legge elettorale europea**

Il processo di modifica della legge elettorale europea incomincia nel 2015 con l'approvazione da parte del Parlamento europeo di una propria proposta relativa alle disposizioni di modifica dell'Atto relativo all'elezione dei membri al Parlamento europeo a suffragio universale diretto.

Il Consiglio dell'Unione Europea il 13 luglio 2018 ha approvato una decisione (2018/994) che modifica la normativa elettorale del 1976.

La decisione è soggetta all'approvazione degli Stati membri secondo le rispettive norme costituzionali ed entra in vigore il primo giorno dopo la ricezione dell'ultima notifica.

Le nuove norme mirano a rafforzare la partecipazione dei cittadini alle elezioni del Parlamento europeo, a sensibilizzare il loro carattere europeo e impedire il voto irregolare, nel rispetto delle tradizioni costituzionali ed elettorali degli Stati membri.



## STATO DELLE RELAZIONI TRA LA REGIONE E L'UNIONE EUROPEA

## 5 STATO DELLE RELAZIONI TRA LA REGIONE E L'UNIONE EUROPEA

Le relazioni della Regione del Veneto con le istituzioni europee hanno raggiunto una più che sufficiente consuetudine.

La routine legislativa vede protagonisti principali la Commissione, il Consiglio e il Parlamento europei. Spettano a essi le decisioni finali ma, prima che ciò avvenga, è possibile tessere un dialogo continuo col quale anche le Regioni possono far sentire la propria voce.

Alcune relazioni e collaborazioni hanno carattere diretto, altre sono mediate dalle molte Reti europee che coinvolgono la Regione.

## 5.1 Relazioni dirette con l'Unione Europea

Allo scopo di favorire i rapporti con le Istituzioni UE, nonché la partecipazione e monitoraggio alla formazione dei processi legislativi in corso, dal 1997 la Regione del Veneto vi ha dedicato un apposito ufficio con sede a Bruxelles.

Nel corso del 2018 la collaborazione della Regione del Veneto con la Commissione Europea è stata particolarmente intensa sulle tematiche della politica di coesione post 2020, sulle politiche per l'innovazione, sul pacchetto energia e le direttive per la qualità dell'aria.

È iniziato il monitoraggio delle proposte prima e della discussione poi sul nuovo quadro finanziario pluriennale.

I lavori del Consiglio sono seguiti grazie a frequenti incontri di aggiornamento con gli *attaché* competenti per materia.

I lavori del Parlamento vengono monitorati seguendo i dossier nelle varie Commissioni fino poi alle sedute plenarie.

## 5.2 Relazioni con l'Unione Europea attraverso le Reti

Il Veneto è membro attivo di più di 15 network europei interregionali, dall'agricoltura alla ricerca, dalla sanità al turismo, fino alle politiche sociali e partecipa a gruppi di coordinamento regionali e piattaforme tematiche.

**Collaborazione istituzionale**

Nella prospettiva di collaborare in modo efficiente con le altre realtà istituzionali italiane presenti a Bruxelles, il Veneto fa parte dell'**URC** (Coordinamento degli Uffici regionali a Bruxelles) e del **GIURI** (Gruppo informale degli Uffici di Rappresentanza Italiani), oltre ad essere membro del **Comitato delle Regioni**. Il Veneto, inoltre, fa parte di **ALDA** (Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale), organizzazione non governativa dedicata alla promozione della buona *governance* e della partecipazione dei cittadini a livello locale, nata nel 1999 su iniziativa del Congresso di poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa e che raccoglie oggi più di 150 soci tra Autorità locali, Associazioni di Autorità locali e organizzazioni non governative, provenienti da oltre 30 Paesi.

**Politiche di sviluppo territoriale**

Strategica, in questo senso, è stata l'adesione del Veneto alla Conferenza delle Regioni Periferiche



## STATO DELLE RELAZIONI TRA LA REGIONE E L'UNIONE EUROPEA

Marittime d'Europa (**CRPM**), avvenuta il 24 dicembre 2012 e, al suo interno, alla Commissione Geografica Intermediterranea (**CIM**). Dal 1973, la CRPM collabora con i governi nazionali ed è interlocutore privilegiato delle istituzioni europee (in particolare della Commissione) per promuovere gli interessi delle regioni che la costituiscono, in tutte le politiche a forte impatto territoriale (ad esempio: politica regionale, politica marittima, sviluppo sostenibile, trasporti, pesca, ambiente, agricoltura, etc.). Inoltre la CRPM promuove progetti di cooperazione tra le regioni su problematiche comuni, per favorire lo sviluppo regionale e la coesione territoriale in Europa.

**Politiche agricole**

Particolarmente importante la partecipazione del Veneto nel settore Agricoltura: la Regione collabora attivamente con **ERIAFF** (*European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry*), *network* che si occupa di sostenibilità agricola e forestale, sicurezza alimentare, sviluppo di nuove tecniche produttive, biodiversità. Attiva anche la presenza del Veneto nelle reti **AREPO** (Associazione delle Regioni europee per i prodotti di origine) e **AREFLH** (Associazione delle Regioni ortofrutticole europee).

**Politiche per la Ricerca e l'Innovazione**

In tema di Innovazione e Ricerca il Veneto fa parte di **ERRIN** (*European Regions Research and Innovation Network*), rete di eccellenza europea per condividere conoscenze e buone pratiche tra rappresentanti regionali e partecipare in modo congiunto a programmi di finanziamento. Il suo lavoro viene diviso in *working group* tematici e la Regione del Veneto si distingue in quelli relativi alla Bioeconomia sullo sviluppo di bioeconomie regionali, all'Energia e cambiamento climatico, alla "Strategia di specializzazione intelligente" e alla tematica delle *Smart Cities*.

**Politiche sanitarie**

Nel settore della sanità la Regione è membro di numerose reti, tra cui **CORAL** (*Community of Regions on Assisted Living*), *network* per lo scambio di buone pratiche e informazioni sulle politiche europee in materia di innovazione nel settore sanitario; **EuroHealthNet** e **EUREGHA** (*European Regional Health Authorities*), piattaforma di dialogo tra autorità e organizzazioni regionali e locali. Va inoltre ricordato che attraverso l' **EIP-AHA** (*European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing*) la Regione del Veneto ha avuto modo di costituire un consorzio che ha poi ottenuto un finanziamento europeo attraverso il Secondo Programma Comunitario in materia di salute. Molti sono poi i progetti in cui il Veneto è coinvolto. Tra questi, ad esempio, risalta il progetto "MPI\_AGE", guidato dalla sezione Geriatria dell'Ospedale Sant'Antonio di Padova, che ha l'obiettivo di sviluppare nuove modalità di assistenza per gli anziani in condizioni di fragilità, attraverso la collaborazione di 28 centri tra Europa, Stati Uniti e Australia.

**Politiche per il Turismo**

Il Veneto è anche tra le Regioni più avanzate in Europa sul tema del turismo accessibile, ovvero nello sviluppo di strutture e servizi turistici sensibili alle necessità di persone con persone difficoltà motorie o sensoriali, come gli ipovedenti, ma anche con problemi mentali, intolleranze alimentari, o più in generale a famiglie con bambini e ad anziani. Non a caso guida una *task force* dedicata proprio al turismo accessibile all'interno di **Necstour** (*Network of the European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism*), rete che punta a coordinare i programmi di sviluppo regionale, la ricerca e lo scambio di buone pratiche in tema di turismo.



## STATO DELLE RELAZIONI TRA LA REGIONE E L'UNIONE EUROPEA

**Politiche sociali**

Il Veneto ha lanciato e coordina dal 1999 **ENSA** (*European Network for Social Authorities*) e ha presieduto fino al 2014 e per tre anni **Elisan** (*European Local Inclusion and Social Action Network*, con statuto partecipativo al Consiglio d'Europa), due reti strategiche per le politiche sociali. Lo scopo: spingere gli enti locali e regionali a concretizzare strategie europee per promuovere giovani leader a livello europeo (ad esempio con il progetto *Play Europe*) e per combattere la disoccupazione giovanile, l'esclusione sociale e la povertà. I due network sono impegnati anche nello scambio di buone pratiche e in iniziative innovative a favore dell'infanzia, degli anziani e dei portatori di handicap, ad esempio attraverso progetti come "SAVE", per prevenire e combattere la violenza sui bambini in tutta Europa, oppure come "AIDA" e URBAN HEALTH, per favorire l'integrazione socio-sanitaria, o "TRIADE" per l'inclusione di persone con disabilità. Nell'ambito invece della Formazione e Mercato del Lavoro, il Veneto contribuisce alle attività della rete **Earlall** (*European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning*). Sul fronte immigrazione, invece, la nostra Regione partecipa alla rete **INTEGRIM** (*Integration and international migration: pathways and integration policies*), che da tempo è uno degli interlocutori principali della Commissione Europea per tutte le politiche sull'integrazione degli immigrati.

**Politiche ambientali**

Importante anche la presenza del Veneto in altre realtà quali il Gruppo **Air**, che riunisce 12 Regioni europee nell'intento di presentare proposte concrete per una revisione della Direttiva europea sulla qualità dell'aria.

Nella tabella che segue sono riportate le iniziative svolte nel corso del 2018 e che sono risultate significative per le Reti e di particolare interesse per il Veneto.

Data	Rete	Iniziativa
Incontri durante tutto l'anno	<b>ERRIN</b>	Monitoraggio e supporto allo sviluppo della strategia regionale S3 nell'ambito della politica di coesione
14/02/2018	<b>ERRIN</b>	Sfruttare gli <i>asset</i> regionali e locali: turismo culturale ed economia esperienziale
19/02/2018	<b>ERRIN</b>	Incontro del gruppo di lavoro sulla <i>smart specialisation</i>
20/02/2018	<b>ERRIN</b> in collaborazione con il <b>COR</b>	<i>Connecting territories: the role of European regions and cities in the future EU policies for research and innovation</i> <a href="https://cor.europa.eu/en/events/Pages/conference-research-innovation.aspx">https://cor.europa.eu/en/events/Pages/conference-research-innovation.aspx</a>
21/02/2018	<b>ERRIN</b>	<i>ERRIN involved in the preparation of the draft opinion on EC's communication "strengthening innovation in Europe's regions: strategies for resilient, inclusive and sustainable growth"</i> <a href="https://mempportal.cor.europa.eu/Handlers/ViewDoc.ashx?doc=COR-2017-04757-00-02-PA-TRA-EN.docx">https://mempportal.cor.europa.eu/Handlers/ViewDoc.ashx?doc=COR-2017-04757-00-02-PA-TRA-EN.docx</a>
21/02/2018	<b>ERRIN</b>	Incontro del gruppo di lavoro trasporti: "carburanti alternativi"
09/03/2018	<b>ERRIN</b>	<i>ERRIN contribution to the consultations on cohesion and research &amp; innovation</i> <a href="https://errin.eu/sites/default/files/ERRIN%20Position%20Paper%20-%20EU%20Public%20Consultation%20in%20the%20Area%20of%20Cohesion_0.pdf">https://errin.eu/sites/default/files/ERRIN%20Position%20Paper%20-%20EU%20Public%20Consultation%20in%20the%20Area%20of%20Cohesion_0.pdf</a>



## STATO DELLE RELAZIONI TRA LA REGIONE E L'UNIONE EUROPEA

Data	Rete	Iniziativa
		<a href="https://errin.eu/sites/default/files/ERRIN_MFF%20consultation_Research%20and%20innovation.pdf">https://errin.eu/sites/default/files/ERRIN_MFF%20consultation_Research%20and%20innovation.pdf</a>
07/03/2018	ERRIN	<i>POSITION PAPER - A European Budget that Fosters Regional Innovation Ecosystems and Interregional Collaboration</i> <a href="https://errin.eu/sites/default/files/ERRIN%20position%20paper_MFF%20consultation_Cohesion%20Policy.pdf">https://errin.eu/sites/default/files/ERRIN%20position%20paper_MFF%20consultation_Cohesion%20Policy.pdf</a>
17/05/2018	ERRIN	<i>Adoption of the COR opinion on "Strengthening Innovation in Europe's Regions"</i> <a href="http://cor.europa.eu/en/activities/opinions/pages/opinion-factsheet.aspx?OpinionNumber=CDR%204757/2017">http://cor.europa.eu/en/activities/opinions/pages/opinion-factsheet.aspx?OpinionNumber=CDR%204757/2017</a>
30/05/2018	ERRIN	Incontro del gruppo di lavoro trasporti
13/06/2018	ERRIN	Riunione del gruppo di lavoro sulla sanità - migrazione e assistenza sanitaria
18/06/2018	ERRIN	<i>Spring Annual General Meeting</i>
29/06/2018	ERRIN	<i>Tourism WG Meeting: modelli innovativi di business per destinazioni intelligenti</i>
05/09/2018	ERRIN	Il futuro del Programma CEF post 2020
13/09/2019	ERRIN	<i>Health Working Group Meeting: la salute nel prossimo periodo di programmazione</i>
09/10/2018	ERRIN	<i>Multi-partner cooperation formulas and their impact on territorial development</i>
20/09/2018	ERRIN	Economia esperienziale: un approccio personalizzato e sostenibile al patrimonio culturale
27/09/2018	ERRIN	<i>Policy Working Group Meeting</i>
09/10/2018	ERRIN	<i>Multi-partner cooperation formulas and their impact on territorial development</i>
18/10/2018	ERRIN	<i>Interregional cooperation through Smart Specialisation: good practices and new proposals</i> <a href="https://www.eventbrite.com/e/interregional-cooperation-through-smart-specialisation-good-practises-and-new-proposals-registration-51323808894">https://www.eventbrite.com/e/interregional-cooperation-through-smart-specialisation-good-practises-and-new-proposals-registration-51323808894</a>
07/11/2018	ERRIN	Gruppo di lavoro trasporti: Vie navigabili interne
14/11/2018	ERRIN	<i>Design Days 2018 – Digitalizzazione e Creatività</i>
04/12/2018	ERRIN	<i>Smart Specialisation WG Meeting</i>
Giugno - Settembre	ERRIN	Analisi dell'evoluzione del programma Horizon Europe e degli ecosistemi dell'innovazione.
02/07/2018	CRPM	<i>Core Group (Bruxelles)</i>
06/09/2018	CRPM	<i>Core Group Meeting (Bruxelles)</i>
8-9 /01/2018	ELISAN	<i>Focus group internazionale presso il Consiglio regionale del Veneto in collaborazione con IFFD International Federation for Family Development e ONU Titolo: "Città e territori inclusivi quali politiche per la famiglia"</i>
8-9 /01/2018	ELISAN	<i>Focus group internazionale presso il Consiglio regionale del Veneto in collaborazione con IFFD International Federation for Family Development e ONU Titolo: "Città e territori inclusivi quali politiche per la famiglia" (Italia)</i>



## STATO DELLE RELAZIONI TRA LA REGIONE E L'UNIONE EUROPEA

Data	Rete	Iniziativa
3-5 /03/2018	<b>ELISAN</b>	Meeting internazionale Marsiglia/ELISAN " <i>Inclusive cities for sustainable families</i> " - Adesioni per la costituzione di una rete mondiale- SDG11 (Marsiglia, Francia)
3-5 /04/18	<b>ELISAN</b>	Presentazione della Carta di Venezia (Marsiglia, Francia)
31/10/2018	<b>ELISAN</b>	<i>World Cities Days: ONU New York- "inclusive and resilient cities for sustainable families"</i> - Supporto al Consiglio Regionale, a ELISAN e a IFFD per l'organizzazione di un evento internazionale <a href="http://www.familyperspective.org/act/act-0045-en.php">http://www.familyperspective.org/act/act-0045-en.php</a> <a href="http://www.familyperspective.org/icsf/ICSF.pdf">http://www.familyperspective.org/icsf/ICSF.pdf</a> <a href="https://www.un.org/development/desa/family/wp-content/uploads/sites/23/2018/05/BACKGROUND-PAPER.SDGs1611.FINAL - 1.pdf">https://www.un.org/development/desa/family/wp-content/uploads/sites/23/2018/05/BACKGROUND-PAPER.SDGs1611.FINAL - 1.pdf</a>
12-14 /11/2018	<b>ELISAN</b>	Assemblea generale, congiuntamente all'incontro del progetto "FILO" ( <i>Fighting against Loneliness</i> ), finanziato dalla Commissione Europea. (Marsiglia, Francia). <a href="http://www.rotterdamuas.nl/filo">www.rotterdamuas.nl/filo</a>
10- 12/10/2018	<b>ELISAN</b>	SEFAC - Incontro di progetto (Londra) <a href="http://www.sefacproject.eu">www.sefacproject.eu</a>
16/04/2018	<b>ENSA</b>	<i>Meeting Youth Care Platform</i> , in collaborazione con ENSA
17- 18/05/2018	<b>ENSA</b>	Conferenza internazionale " <i>Ageing prevention and social link</i> " e meeting dei gruppi tematici ENSA
5-7/12/2018	<b>ENSA</b>	Assemblea generale: pilastro europeo sui diritti sociali, implementazione a livello locale.
19- 22/03/2018	<b>ENSA</b>	<i>COGNITION&amp;INCLUSION</i> - Incontro di progetto (Bulgaria) <a href="http://www.ensa-network.eu/cognitionandinclusion/index-c-i.html">http://www.ensa-network.eu/cognitionandinclusion/index-c-i.html</a>
13- 15/06/2018	<b>ENSA</b>	<i>COGNITION&amp;INCLUSION</i> - Incontro di progetto (Svezia)
19- 22/11/2018	<b>ENSA</b>	<i>COGNITION&amp;INCLUSION</i> - Incontro di progetto (Finlandia)
5-6/04/2018	<b>ENSA</b>	<i>ABILITIES ON THE MOVE</i> - Incontro di progetto (Italia)
17- 20/04/2018	<b>ENSA</b>	<i>ABILITIES ON THE MOVE</i> - Incontro di progetto (Italia)
28- 31/10/2018	<b>ENSA</b>	<i>ABILITIES ON THE MOVE</i> - Incontro di progetto (Grecia)
3-9/06/2018	<b>ENSA</b>	<i>FIGHTING AGAINST LONELINESS</i> - Incontro di progetto (Grecia)
27/04/2018	<b>ENSA</b>	<i>FIGHTING AGAINST LONELINESS</i> - Incontro di progetto (Bruxelles)
14- 16/05/2018	<b>ENSA</b>	<i>WE HEAR YOU</i> - Incontro di progetto (Grecia)
4-8/11/2018	<b>ENSA</b>	<i>WE HEAR YOU</i> - Incontro di progetto (Londra)
17- 18/04/2018	<b>ENSA</b>	<i>A WAY HOME</i> - Incontro di progetto (Belgio) - meeting di lancio <a href="https://www.awayhome.eu/">https://www.awayhome.eu/</a>
30/08/2018	<b>ENSA</b>	<i>A WAY HOME</i> - Incontro di progetto (Belgio)
17- 18/09/2018	<b>ENSA</b>	<i>A WAY HOME</i> - Incontro di progetto (Belgio)



## STATO DELLE RELAZIONI TRA LA REGIONE E L'UNIONE EUROPEA

Data	Rete	Iniziativa
17- 24/01/2018	<b>ENSA</b>	<i>TALES@HOME</i> - Incontro di progetto (Italia) <a href="http://www.talesathome.eu">www.talesathome.eu</a>
08/05/2018	<b>ENSA</b>	<i>TALES@HOME</i> - Incontro di progetto (Belgio) - meeting di esperti
09/05/2018	<b>ENSA</b>	<i>TALES@HOME</i> - Incontro di progetto (Belgio) - Conferenza finale



## LE PROCEDURE D'INFRAZIONE A CARICO DELLO STATO E D'INTERESSE DELLA REGIONE

**6 LE PROCEDURE D'INFRAZIONE A CARICO DELLO STATO E D'INTERESSE DELLA REGIONE****6.1 Le procedure d'infrazione**

A fronte del riconoscimento di un maggior ruolo delle Regioni nella partecipazione all'attuazione del diritto europeo, negli ultimi anni si è ampliata la responsabilità delle stesse per la mancata attuazione degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'UE.

La Corte di Giustizia ha più volte affermato che l'unico soggetto chiamato dall'UE a rispondere per violazione del diritto europeo è lo Stato membro (non essendo rilevante per l'ordinamento europeo la ripartizione costituzionale delle competenze interne allo Stato), tuttavia, le responsabilità per le condanne pecuniarie inflitte dall'UE sono condivise tra Stato e Regioni, laddove si tratti di procedure che coinvolgono sia il livello statale sia quello regionale, ovvero imputate solo alla Regione, laddove la procedura d'infrazione sia aperta proprio con riferimento alla normativa o agli atti amministrativi regionali.

In considerazione dell'ingente numero delle procedure d'infrazioni che hanno coinvolto l'Italia negli ultimi anni, il legislatore statale ha ritenuto necessario intervenire con alcune importanti modifiche all'interno della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.



## LE PROCEDURE D'INFRAZIONE A CARICO DELLO STATO E D'INTERESSE DELLA REGIONE

**6.1.1 Il flusso d'informazioni tra Stato e Regioni nella fase precontenziosa**

Da un lato, il legislatore statale ha previsto un maggiore coinvolgimento delle Regioni nella fase precontenziosa delle procedure d'infrazione e, ancor prima, nei procedimenti di contestazione informale da parte della Commissione UE (cd. casi Eu Pilot).

Con la Legge 24 dicembre 2012 n. 234 ha potenziato le previsioni già contenute nella precedente Legge 11/2005 (che ha abrogato) e nell'Accordo<sup>11</sup> siglato in Conferenza Stato-Regioni nel 2008, in ordine agli strumenti di raccordo istituzionale tra Stato e Regioni.

In particolare, ha previsto un potenziamento dei flussi informativi tra Stato e Regioni: il Governo trasmette infatti ogni tre mesi anche alle Regioni l'elenco delle procedure d'infrazione avviate contro l'Italia e riferisce ogni sei mesi alle Camere sullo stato di recepimento delle direttive UE da parte delle Regioni.

Si è affermata inoltre la prassi per cui, ogni qualvolta una procedura d'infrazione riguardi anche le Regioni, gli uffici statali competenti coinvolgono tempestivamente le Regioni interessate, fissando un termine per la risposta alla Commissione.

Le Regioni sono altresì coinvolte nei cd. casi Eu Pilot, che precedono l'apertura delle procedure d'infrazione, quali strumenti di prevenzione e di risoluzione delle controversie in collaborazione con gli Stati membri, volti a evitare l'apertura di nuove infrazioni.

Il progetto Eu Pilot (partito il 15 aprile 2008) coinvolge oggi tutti i 28 Stati dell'UE e costituisce il principale strumento attraverso cui la Commissione comunica con gli Stati stessi in merito alla corretta applicazione del diritto dell'UE e alla presenza di normative incompatibili con lo stesso, prima dell'avvio della procedura d'infrazione.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei Casi EU PILOT, le nuove linee guida sono state adottate dalla Commissione Europea con la Comunicazione<sup>12</sup> *"Diritto dell'Unione Europea: risultati migliori attraverso una migliore applicazione"* (2017/C 18/02).

Con detta Comunicazione il sistema EU PILOT non è stato eliminato completamente ma è stato sostituito da "lettere amministrative". Questo rientra nella nuova strategia della CE nell'ambito della quale viene fatto un uso "politico" delle infrazioni per cui, prima di aprire una nuova infrazione, i servizi della CE devono avere l'avvallo del Gabinetto di riferimento che di norma arriva quando il problema sollevato dai Servizi delle varie D.G. ha un impatto globale e significativo a livello comunitario. L'obiettivo è in sintesi quello di concentrare lo sforzo della macchina comunitaria sui grandi temi, evitando di investire tempo e risorse su dossier meramente amministrativi che possono essere risolti direttamente dai Servizi delle varie DG con i Paesi Membri attraverso l'utilizzo di "lettere amministrative".

<sup>11</sup> Successivamente, ai sensi dell'art. 5 della Legge 5/6/2003, n. 131 (cd. La Loggia), con l'Accordo generale di cooperazione del 16 marzo 2006, raggiunto in Conferenza Stato-Regioni, sono state individuate le modalità di composizione della delegazione del Governo italiano per partecipare alle attività del Consiglio dell'UE e della rappresentanza governativa nei gruppi di lavoro e nei comitati del Consiglio e della Commissione europea. Detto Accordo, tuttavia, non ha ancora ricevuto compiuta applicazione e le Regioni non sono ancora in grado di partecipare attivamente alla formazione degli atti normativi comunitari.

<sup>12</sup> [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52017XC0119\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52017XC0119(01)&from=EN)



## LE PROCEDURE D'INFRAZIONE A CARICO DELLO STATO E D'INTERESSE DELLA REGIONE

**6.1.2 Le fasi delle procedure d'infrazione**

Dall'altro lato, il legislatore statale ha definito le modalità per il concorso di responsabilità tra Stato, Regioni ed Enti Locali in caso di condanna a sanzioni pecuniarie, mediante la disciplina dell'azione di rivalsa.

La decisione di avvio di una procedura d'infrazione da parte della Commissione può avvenire d'ufficio, sulla base di un'interrogazione al Parlamento europeo, o anche su denuncia di privati. La violazione contestata può consistere nell'approvazione di atti normativi o amministrativi o di prassi contrastanti con il diritto dell'UE o nel mancato recepimento delle direttive UE entro i termini previsti.

Ai sensi dell'art. 258 TFUE, la Commissione procede all'invio di una "lettera di messa in mora", concedendo allo Stato membro un termine di due mesi entro cui rispondere.

Qualora lo Stato membro non risponda nel termine indicato ovvero la risposta non sia ritenuta soddisfacente dalla Commissione, questa emette un "parere motivato" che cristallizza l'inadempimento contestato e diffida lo Stato a porre fine all'inadempimento entro un termine.

Se lo Stato non si adegua al parere motivato, si apre un vero e proprio contenzioso, con il ricorso della Commissione avanti alla Corte di Giustizia, ai sensi dell'articolo 258 TFUE. Se viene accertato l'inadempimento, la Corte pronuncia una sentenza di condanna: in tal caso lo Stato deve porre rimedio alla violazione contestata.

Qualora lo Stato non si conformi alla sentenza, la Commissione può aprire una seconda fase della procedura d'infrazione (dall'iter abbreviato, in cui è prevista l'emanazione di un parere motivato, senza la necessità di una previa messa in mora) e, successivamente, può adire nuovamente la Corte di Giustizia, ai sensi dell'articolo 260 TFUE, chiedendo la condanna dello Stato al pagamento di una pena pecuniaria.

È la stessa Commissione a proporre la sanzione al momento della presentazione del secondo ricorso, spettando alla Corte di Giustizia la decisione finale sull'irrogazione delle sanzioni che possono consistere in una somma forfetaria e in una penalità di mora, anche cumulative, adeguate alla gravità e alla persistenza dell'inadempimento.



**LE PROCEDURE D'INFRAZIONE A CARICO DELLO STATO E D'INTERESSE DELLA REGIONE****6.2 La gestione delle procedure d'infrazione**

Al fine di rendere più efficace la gestione delle procedure d'infrazione e dei casi Eu Pilot sono state prese in considerazione due esigenze:

- da un lato, la necessità di un maggior coordinamento delle Strutture coinvolte, al fine di evitare il rischio di frammentazione e sovrapposizione delle competenze all'interno dell'organizzazione regionale;
- dall'altro, l'esigenza di raccogliere tutta la documentazione relativa alle procedure d'infrazione e ai casi Eu Pilot che coinvolgono la Regione e di creare un archivio per il monitoraggio costante delle procedure e la conservazione della relativa documentazione.

**6.2.1 Il coordinamento delle Strutture regionali**

Si è ritenuto utile definire un modello procedimentale da seguire così da assicurare il rispetto dei termini imposti dall'UE, garantendo un adeguato flusso informativo tra le diverse Strutture regionali interessate.

A tale fine, con l'Informativa alla Giunta regionale del 6 agosto 2013 (deliberazione n. 30/INF), sono stati delineati i principali passaggi procedurali all'interno dell'organizzazione regionale successivamente all'invio, da parte del Dipartimento per le Politiche Europee, delle comunicazioni di avvio di una procedura d'infrazione o di un caso Eu Pilot. Con la successiva nota del 16 agosto 2013, integrata il 29 gennaio 2015, a firma del Segretario Generale della Programmazione, i Dirigenti sono stati informati sulle modalità procedurali da seguire nella gestione della documentazione e delle informazioni relative a procedure d'infrazione e casi Eu Pilot.

**6.2.2 L'organizzazione delle procedure d'infrazione**

Nel corso del 2018 l'archivio creato nel 2013, al fine di raccogliere la documentazione inerente le contestazioni alla normativa UE, è stato implementato con l'inserimento di nuova documentazione, garantendo il continuo aggiornamento in base alle nuove informazioni pervenute. L'archivio è diviso in due sezioni:

- un archivio storico cartaceo, che raccoglie e ordina per numero di procedura la documentazione cartacea inviata dalle Strutture regionali negli anni precedenti al 2012, a diverso titolo, si sono occupate di procedure d'infrazione;
- un archivio - sia cartaceo che informatico - che raccoglie le comunicazioni e la corrispondenza intervenuta, a partire dal 2012, in ordine alle procedure d'infrazione e ai casi Eu Pilot.

In tal modo si consente di tenere monitorato lo stato di ciascuna procedura e i termini in scadenza (indicati per fornire chiarimenti e informazioni al Dipartimento per le Politiche Europee o per controdedurre alle osservazioni formulate dalla Commissione Europea).



## LE PROCEDURE D'INFRAZIONE A CARICO DELLO STATO E D'INTERESSE DELLA REGIONE

**6.3 I numeri delle procedure d'infrazione**

Alla data del 24 gennaio 2019 in base alle decisioni adottate dalla Commissione Europea, risulta che il numero delle procedure a carico dell'Italia sono n.72 di cui n.62 per violazione del diritto dell'Unione e n.10 per mancato recepimento di Direttive<sup>13</sup>.

Tra queste non sono comprese le infrazioni archiviate nel corso del 2018, di cui una interessa la Regione del Veneto: l'infrazione n.2015/2165, per mancato adempimento degli obblighi della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e in particolare ai Piani di gestione, procedura archiviata nella sessione dell'8 marzo 2018.

Solo per completezza si evidenzia che la procedura è stata aperta a causa di una non corretta informazione, verso la Commissione, relativamente alla Deliberazione del Consiglio regionale n. 30 del 29 aprile 2015, con la quale era stato già adottato il "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali".

La Regione del Veneto alla data del 24 gennaio 2019 risulta ancora interessata da quattro procedure d'infrazione, relative al non corretto recepimento della normativa europea a livello nazionale, riportate nella Tabella sottostante.

N. procedura	Oggetto procedura	Fase procedura
2009/2034	Cattiva applicazione della Direttiva 1991/271/CE relativa al trattamento delle acque reflue urbane	Messa in mora 17/5/2018 Art. 260 TFUE
2014/2059	Attuazione della direttiva 1991/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane	Parere motivato complementare 17/5/2017 Art. 258 TFUE
2014/2147	Cattiva applicazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente - Superamento dei valori limite di PM10 in Italia	Ricorso alla Corte di Giustizia 17/10/2018 Art. 258 TFUE
2015/2163	Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione. Violazione Direttiva Habitat 92/43/CEE	Messa in mora complementare 24/1/2019 Art. 258 TFUE

<sup>13</sup> Dal sito del Dipartimento per le Politiche Europee [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52017XC0119\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52017XC0119(01)&from=EN)



## LE PROCEDURE D'INFRAZIONE A CARICO DELLO STATO E D'INTERESSE DELLA REGIONE

- 🚩 **Procedura d'infrazione n. 2009/2034** – riguardante la cattiva applicazione della Direttiva 1991/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane  
**Fase della procedura:** Messa in mora ai sensi dell'art. 260 TFUE – 17 maggio 2018

La procedura d'infrazione riguarda gli agglomerati con carico superiore a 10.000 a.e. (abitanti equivalenti) recapitanti in area sensibile o bacino drenante in area sensibile. La sentenza di condanna ha interessato la Regione del Veneto solo con riferimento all'agglomerato di Thiene (VI), per il mancato rispetto degli articoli 4 e 10 della Direttiva 1991/271/CEE (che dispone che le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte, prima dello scarico, a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente).

Con la DGR n.1955 del 23 dicembre 2015, con cui si procedeva a una completa revisione degli agglomerati regionali, l'agglomerato di Thiene è stato suddiviso nei due agglomerati di Thiene e Asiago serviti, rispettivamente, dagli impianti di depurazione centralizzati di Thiene-località Santo e Asiago-Mosele.

Nel 2018 il MATTM (nota del 9 maggio 2018 inviata al Commissario Straordinario Unico e alle Regioni, e solo per conoscenza alla Regione del Veneto) sollecita la trasmissione di documentazione, salvo che per l'agglomerato di Thiene essendo già stata inoltrata alla Commissione la documentazione utile ad attestare la raggiunta conformità alla Direttiva 1991/271/CEE.

Quindi il MATTM (nota del 23 maggio 2018 inviata al Commissario Straordinario Unico e alla Regione del Veneto) comunica che la Commissione Europea in data 17 maggio 2018 ha inviato alle Autorità italiane una lettera di messa in mora ex art.260 TFUE, avviando la fase diretta ad accertare la mancata esecuzione della Sentenza della Corte di Giustizia del 10 aprile 2014.

La Commissione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Italia, in particolare ha dichiarato: per n.11 agglomerati la conformità e per n.14 agglomerati la non conformità (tra cui Asiago e Thiene) e chiesto per tali ultimi agglomerati una relazione dettagliata, informazioni e documentazione utile a dimostrare le attività concluse e/o in essere per la risoluzione del contenzioso.

La Regione del Veneto (nota del 12 giugno 2018) pertanto invia al MATTM informazioni aggiornate relative agli agglomerati di Thiene e Asiago ritenuti non conformi.

Il MATTM (nota del 30 novembre 2018 inviata al Commissario Straordinario Unico e alle Regioni, e solo per conoscenza alla Regione del Veneto) ricorda che la Commissione desidera ricevere ogni 6 mesi le informazioni aggiornate sui progressi registrati in Italia nel dare esecuzione alla sentenza della Corte di Giustizia. Risulta che l'ultimo aggiornamento sui 14 agglomerati in contenzioso sia stato trasmesso dalle autorità italiane alla Commissione a luglio 2018 e che a oggi la Commissione non si sia ancora espressa sulla valenza della documentazione ricevuta.

Dalla nota del MATT emerge altresì relativamente ai 14 agglomerati in contenzioso che:

- per n.5 agglomerati, (tra cui Asiago e Thiene per la Regione del Veneto), il MATTM ritiene che sia già stata trasmessa la documentazione idonea ad attestare la raggiunta conformità,
- per n.9 agglomerati il MATT chiede una relazione di dettaglio, informazioni di sintesi e la documentazione utile a dimostrare le attività concluse e/o in essere per la risoluzione del contenzioso, da trasmettere entro il 21 dicembre 2018.



## LE PROCEDURE D'INFRAZIONE A CARICO DELLO STATO E D'INTERESSE DELLA REGIONE

- 🚩 **Procedura d'infrazione n. 2014/2059** – riguardante l'attuazione della Direttiva 1991/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane della direttiva 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane  
**Fase della procedura:** Parere motivato complementare ex art. 258 TFUE<sup>14</sup>

La procedura d'infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 31/3/2014, a seguito della chiusura negativa del caso Eu Pilot 1976/2011/ENVI.

La Commissione ha ritenuto che l'Italia fosse venuta meno agli obblighi a essa incombenti ai sensi della direttiva con riferimento a n.880 agglomerati, aventi un carico generato maggiore di 2.000 abitanti equivalenti e a n.55 aree sensibili.

La Regione del Veneto, inizialmente coinvolta per n.37 agglomerati e n.3 aree sensibili, oggi risulta ancora coinvolta per n.23 agglomerati e n.3 aree sensibili.

Il MATTM (nota del 26 maggio 2017) comunica alle Regioni che la Commissione Europea, esaminata la documentazione trasmessa nel periodo tra luglio 2015 e gennaio 2017 (primo riscontro) e i successivi aggiornamenti, ha emesso in data 17 maggio 2017 un Parere Motivato Complementare (PMC), ai sensi dell'art. 258 del TFUE, che interessa la Regione del Veneto per n.24 agglomerati (sui 37 originari) e n.3 aree sensibili (Po - assieme a Lombardia, Piemonte e Liguria - Delta del Po e Mincio).

Successivamente il MATTM (nota del 9 marzo 2018), nelle more della comunicazione della Commissione su quanto inviato ad agosto 2017 dal Governo Italiano, in risposta al Parere Motivato Complementare, chiede informazioni aggiornate (entro il 20 marzo 2018) sugli agglomerati interessati dallo stesso Parere e sulle eventuali variazioni intervenute.

La Regione del Veneto riscontra (nota del 20 marzo 2018) la richiesta evidenziando che il Comune di Sappada - all'interno del cui territorio cade interamente l'agglomerato omonimo - con la legge 5 dicembre 2017, n.182, è stato distaccato dalla Regione del Veneto e aggregato alla Regione Friuli Venezia Giulia, con la conseguente riduzione del numero degli agglomerati che interessano la Regione del Veneto (da 24 a 23).

Il MATTM (nota del 19 aprile 2018), infine, (nelle more della comunicazione della Commissione) chiede il periodico aggiornamento sullo stato di conformità dei n.23 agglomerati e delle n.3 aree sensibili, assegnando per la trasmissione il termine del 1 giugno 2018: la Regione del Veneto dà tempestivo riscontro alla richiesta (nota del 24 maggio 2018).

- 🚩 **Procedura d'infrazione n.2014/2147** – riguardante la cattiva applicazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente – Superamento dei valori limite di PM10 in Italia  
**Fase della procedura:** Ricorso alla Corte di Giustizia ai sensi dell'art. 258 TFUE, depositato 17 ottobre 2018

La procedura d'infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 10/7/2014, a

<sup>14</sup> Decisione di presentare ricorso ex Art. 258 TFUE

In data 7 marzo 2019 la Commissione Europea ha adottato la decisione di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia dell'Unione europea ai sensi dell'art. 258 TFUE, ritenendo in particolare sussistere la violazione delle norme UE sugli obblighi di raccolta o trattamento delle acque reflue urbane. Infatti non sarebbe garantito che tutti gli agglomerati con una popolazione di oltre 2000 abitanti dispongano di reti fognarie per le acque reflue urbane e che le acque reflue urbane che confluiscono nelle reti fognarie siano trattate in modo adeguato prima dello scarico, come prescritto dalla direttiva sulle acque reflue urbane



## LE PROCEDURE D'INFRAZIONE A CARICO DELLO STATO E D'INTERESSE DELLA REGIONE

seguito della chiusura negativa del caso Eu Pilot 4915/13/ENVI.

La Commissione ha segnalato il continuativo mancato rispetto dei valori limite di PM10 fissati dalla direttiva 2008/50/CE in n.19 zone/agglomerati (n.13 già oggetto della archiviata procedura d'infrazione n.2008/2194 e ulteriori n.6 nuove zone/agglomerati), nonché la mancata adozione e attuazione di misure appropriate per garantire la conformità ai valori limite di PM10 e per mantenere il periodo di superamento il più breve possibile.

Con DGR n.1500 del 16 ottobre 2018 la Regione del Veneto approva le "Misure di contrasto all'inquinamento atmosferico e per il miglioramento della qualità dell'aria per la stagione invernale 2018-2019: presa d'atto delle valutazioni espresse dai tavoli tecnici – informazioni agli Enti locali per le eventuali determinazioni di competenza", per operare il coordinamento e ottimizzare l'efficacia delle decisioni delle Amministrazioni comunali per il contrasto all'inquinamento atmosferico.

Il MATTM (nota del 23 ottobre 2018) trasmette alle Regioni interessate (tra cui il Veneto) il ricorso presentato alla Corte di Giustizia Europea - ai sensi dell'articolo 258, secondo comma, del TFUE - dalla Commissione Europea nei confronti della Repubblica Italiana, per violazione degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE con riferimento all'inquinante materiale particolato PM10.

Chiede contestualmente alle Regioni coinvolte di inviare entro il 12 novembre 2018, termine poi prorogato al 20 novembre 2018, una relazione illustrativa con utili elementi di riscontro alle contestazioni di pertinenza regionale, al fine della presentazione della memoria difensiva da parte dello Stato.

La Regione del Veneto (nota del 20 novembre 2018) trasmette al MATTM la Relazione illustrativa, completa degli allegati, in relazione al ricorso presentato dalla Commissione Europea e successivamente (in data 18 dicembre 2018) si svolge a Roma un incontro presso l'Avvocatura di Stato, con Ministero Ambiente e le Regioni interessate (tra cui il Veneto), per l'esame della memoria difensiva da presentare alla Corte di Giustizia entro il 21 gennaio 2019.

 **Procedura d'infrazione n. 2015/2163** – riguardante la mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e la mancata adozione delle misure di conservazione. Violazione Direttiva Habitat 92/43/CEE

**Fase della procedura:** Messa in mora ex art. 258 TFUE<sup>15</sup>

La procedura d'infrazione è stata aperta con lettera di costituzione in mora del 22/10/2015, a seguito della chiusura negativa del caso Eu Pilot 4999/2013/ENVI.

La Commissione ha rilevato il mancato adempimento agli obblighi della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat).

In particolare la Commissione contesta la mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (articolo 4, paragrafo 4, della direttiva) e la mancata definizione delle misure di conservazione (articolo 6, paragrafo 1).

Secondo l'articolo 4.4, la designazione di "zone speciali di conservazione" (ZSC) deve essere effettuata entro il termine massimo di sei anni dalla data in cui un sito è stato scelto quale "sito di importanza comunitaria" (SIC).

<sup>15</sup> In data 24 gennaio 2019 la Commissione Europea ha adottato la decisione di messa in mora complementare ai sensi dell'art. 258 TFUE, in particolare ritenendo che le misure di conservazione non corrispondano alle esigenze ecologiche perché apparentemente non è stato designato alcun obiettivo di conservazione relativo a 96 ZSC, inoltre 14 siti di interesse comunitario devono ancora essere designati come ZSC.

A tal fine si sono tenute delle riunioni in Conferenza delle Regioni, Commissione Ambiente ed Energia, per valutare insieme a tutte le Regioni gli aspetti sottesi a tale quesitone e individuare i miglioramenti da apportare e per condividere una nuova *road map* sui provvedimenti contestati.



## LE PROCEDURE D'INFRAZIONE A CARICO DELLO STATO E D'INTERESSE DELLA REGIONE

Il MATTM (nota del 17 gennaio 2018) invia lo schema di decreto per la designazione delle ZSC, chiedendo alla Regione del Veneto di esprimere il proprio parere al fine del raggiungimento dell'Intesa sul decreto.

Si è reso necessario un confronto con il MATTM con riferimento alla gestione della parte di Rete Natura 2000 ricadente nel Comune di Sappada a seguito, ai sensi della legge 5 dicembre 2017, n.182, del distacco dalla Regione del Veneto e l'aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia che ha espresso parere favorevole sulla esclusione delle aree ricadenti nel Comune di Sappada.

La Regione del Veneto, con DGR n.667 del 2018 pubblicata sul BURV n. 52 del 29 maggio 2018, esprime parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale di designazione di n.98 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) delle Regioni Biogeografiche Alpina e Continentale insistenti sul territorio del Veneto (a esclusione delle superfici di due siti ricadenti nel Comune di Sappada).

Il MATTM (in data 27 luglio 2018) adotta, d'intesa con la Regione del Veneto, il Decreto "Designazione di n.35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di n.61 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione del Veneto" (quindi n.96 ZSC in totale), pubblicato in G.U. n.190 del 17 agosto 2018.

Come indicato all'articolo 3 del Decreto Ministeriale, entro sei mesi dalla pubblicazione, la Regione del Veneto deve comunicare al Ministero competente il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC designate.

\*\*\*\*\*

Si evidenzia altresì con riguardo alla **Procedura d'infrazione n.2003/2077**, relativa alla non corretta applicazione delle direttive 75/442/CEE, 91/689/CEE e 1999/31/CE sui rifiuti e le misure di controllo sulle **discariche abusive**, che la stessa (Causa C- 196/13), chiusa con sentenza della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 260 TFUE, risulta in fase di attuazione.

La Corte ha accertato che n.198 discariche italiane (di cui n.14 contenenti rifiuti pericolosi), ubicate in 18 Regioni, non risultavano adeguate alla normativa europea applicando allo Stato italiano la conseguente sanzione pecuniaria.

Per la Regione del Veneto le situazioni contestate, al momento della sentenza di condanna, riguardavano nove siti:

- otto ricadenti nel bacino scolante della Laguna di Venezia
- uno extra-bacino (ex discarica in località Masarole in Comune di Sernaglia della Battaglia)

relativi alle seguenti discariche (alcune in aree pubbliche, altre in aree private):

1. ex discarica Val da Rio, località Borgo San Giovanni, in Comune di Chioggia (VE);
2. ex discarica S.Elena di Robegano, in Comune di Salzano (VE);
3. ex discarica di Via Teramo, in Comune di Mira (VE);
4. area Sordon, in Comune di Venezia, all'interno del perimetro del SIN (Sito di interesse nazionale) di Venezia - Porto Marghera (sito espunto dalla procedura d'infrazione con decisione della Commissione Europea SG-Greffe (2017) D/13722 del 04.09.2017);
5. area Malcontenta C, in Comune di Venezia, fino al 2013 all'interno del perimetro del SIN (Sito di interesse nazionale) di Venezia - Porto Marghera (sito espunto dalla procedura d'infrazione di cui alla comunicazione del 26.10.2018);
6. area Miatello, in Comune di Venezia, fino al 2013 all'interno del perimetro del SIN (Sito di interesse nazionale) di Venezia - Porto Marghera;
7. area Moranzani B, in Comune di Venezia, fino al 2013 all'interno del perimetro del SIN (Sito



## LE PROCEDURE D'INFRAZIONE A CARICO DELLO STATO E D'INTERESSE DELLA REGIONE

- di interesse nazionale) di Venezia - Porto Marghera;
8. Cave Bertoldo - Cave Casarin a Carpenedo – Mestre – Venezia (sito espunto dalla procedura d'infrazione con decisione della Commissione Europea ENV.D2/GM/vf/ ARES(2016) del 08.02.2016);
  9. ex discarica in località Masarole, in Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) (sito espunto dalla procedura d'infrazione con decisione della Commissione Europea SG-Greffe (2017) D/6030 del 18.04.2017).

L'incarico conferito al Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive, Gen. B CC Giuseppe Vadala, con delibera del Consiglio dei Ministri del 24.03.2017, è stato integrato in data 22 novembre 2017 con l'assegnazione di ulteriori 22 siti, distribuiti sul territorio nazionale (i siti del territorio veneto attribuiti al Commissario sono 5: l'ex discarica Val da Rio in Comune di Chioggia, l'ex discarica Sant'Elena di Robegano in Comune di Salzano, l'ex discarica di via Teramo in Comune di Mira, l'area Miatello e l'area Moranzani B)<sup>16</sup>.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche Europee, Struttura di Missione per le Procedure d'infrazione (con nota del 12 marzo 2018) comunica che la Commissione Europea ha notificato l'ingiunzione di pagamento della sesta penalità semestrale.

Il MATTM (nota del 13 aprile 2018 concernente il reintegro delle somme anticipate dal MEF) convoca la Regione per una riunione volta a definire gli elementi istruttori di propria competenza, propedeutici al raggiungimento dell'Intesa prevista dall'articolo 43, comma 7, della legge 23 dicembre 2012, n.234. Chiede altresì di fornire ogni utile elemento relativo alle attività poste in essere per le n.9 discariche abusive.

La Regione Sardegna, in qualità di Coordinamento Regioni Commissione Ambiente ed Energia nella Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, convoca una riunione in videoconferenza per il giorno 23 maggio 2018 ore 10.00 per condividere una linea di azione unitaria fra le Regioni considerata la ripresa della procedura di rivalsa.

Successivamente la Regione del Veneto (nota del 29 maggio 2018) trasmette una relazione di aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività nei siti veneti al MATT che (e-mail dell'11 giugno 2018) invia la bozza del verbale dell'incontro e della griglia dei criteri da condividere, e (e-mail del 20 giugno 2018) comunica che le revisioni proposte dalla Regione del Veneto sono state totalmente accettate dal MATTM e dal MEF, precisando che si era in attesa delle proposte di revisione da parte del MEF per l'invio del verbale definitivo (invio avvenuto con nota MATTM del 19 luglio 2018).

Il Commissario Straordinario (con nota del 2 novembre 2018) comunica che la Commissione Europea - DG Ambiente - ha trasmesso il 26 ottobre 2018, per il tramite della Struttura di Missione per le Procedure d'infrazione della PCM, la notifica dell'ingiunzione di pagamento della settima penalità semestrale, precisando l'avvenuta regolarizzazione dell'Area Malcontenta C, sita in località Malcontenta nel Comune di Venezia (rimanendo ancora non conformi n.5 discariche).

Per completezza d'informazioni, inoltre, si evidenzia che relativamente alla **Procedura d'infrazione n. 2017/2181** aperta nei confronti dello Stato italiano (in data 19 luglio 2018), concernente la non

<sup>16</sup> Sui ricorsi presentati dalla Regione Veneto avverso i provvedimenti di nomina del Commissario straordinario anche per i siti del territorio Veneto sono intervenute le sentenze del TAR Lazio n. 3946 del 25/03/2019 che respinge il ricorso (per i quattro siti) e n. 3949 del 25/03/2019 che accoglie il ricorso (per il sito di Moranzani B)



## LE PROCEDURE D'INFRAZIONE A CARICO DELLO STATO E D'INTERESSE DELLA REGIONE

conformità alla Direttiva 1991/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, nessun agglomerato veneto (tra i n.276 interessati) rientra tra quelli oggetto del nuovo contenzioso comunitario in materia di acque reflue.

Infine, la **Procedura d'infrazione n.2013/2022** concernente la non corretta attuazione della direttiva 2002/49/CE per la determinazione e la gestione del rumore ambientale, non coinvolge la Regione del Veneto, anche se interessa il territorio veneto, riguardando esclusivamente il Comune di Vicenza quale agglomerato, le Società Autovie Venete S.p.A. e CAV - Concessioni Autostradali Venete S.p.A., quali enti gestori degli assi stradali principali.

